



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Conto consuntivo 1998

Giugno 1999

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Conto Consuntivo 1998

Giugno 1999

Il presente rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi di Udine, costituito con decreto rettorale n.303 del 14 aprile 1997, con la collaborazione del dott. Mauro Volponi (Centro Programmazione, sviluppo e valutazione).

I componenti del Nucleo di Valutazione sono:

Presidente: prof. Enrico GORI.

Sezione didattica: prof. Fabio BURATTO, sig. Alessandro BATTISTIG, prof. Alfred TENORE, prof.ssa Lucia ZANUTTINI.

Sezione ricerca: prof. Paolo VIGLINO, prof. Ernesto BERTI, prof. Lanfranco CONTE, prof. Dikran DIKRANJAN.

Sezione amministrativa: dott.ssa Simonetta COMAND, prof.ssa Cristiana COMPAGNO, prof. Alberto DE TONI, prof. Andrea GARLATTI.

Sommario

INTRODUZIONE	5
1 LA GESTIONE STRATEGICA DELL'ATENEO	6
1.1 OBIETTIVI A BREVE E LUNGO TERMINE.....	6
1.2 POSIZIONAMENTO ATTUALE DELL'ATENEO	7
1.2.1 <i>Analisi della capacità di attrazione dell'Ateneo</i>	7
1.3 RAPPORTI CON L'ESTERNO E POSIZIONAMENTO DELL'ATENEO	8
1.3.1 <i>Rapporti con gli Enti locali</i>	8
1.3.2 <i>Rapporti con le imprese</i>	9
1.3.3 <i>Rapporti internazionali</i>	9
1.4 ATTIVITÀ DI PREVISIONE DI SCENARI FUTURI.....	13
1.4.1 <i>Previsione della domanda di formazione</i>	13
1.4.2 <i>Previsione dei fabbisogni edilizi</i>	24
1.4.3 <i>Previsione dei fabbisogni finanziari</i>	25
1.5 STRATEGIE DI SVILUPPO	26
1.5.1 <i>Sviluppo dell'attività di ricerca</i>	26
2. DIDATTICA	28
2.1 RILEVAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE	28
2.1.1 <i>Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo</i>	28
2.1.2 <i>Diplomi universitari finanziati dal Fondo Sociale Europeo</i>	31
2.1.3 <i>Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato</i>	35
2.1.4 <i>Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream</i>	36
2.1.5 <i>Analisi della domanda di istruzione universitaria</i>	37
2.1.6 <i>Informazioni sugli scambi internazionali di studenti</i>	42
2.1.7 <i>Analisi delle caratteristiche degli studenti</i>	43
2.1.7 <i>Analisi della provenienza geografica degli studenti</i>	46
2.1.8 <i>Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati</i>	47
2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	49
2.2.1 <i>Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale</i>	49
2.2.2 <i>Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica</i>	52
2.2.2 <i>Spazi utilizzati ad ausilio dell'attività didattica</i>	54
2.3 PERFORMANCE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	54
2.3.1 <i>Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti</i>	54
2.4 ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO	58
2.4.1 <i>Il sistema per la valutazione della didattica presso l'Ateneo udinese e l'utilizzo dei risultati della valutazione</i>	58
2.4.2 <i>Valutazione della didattica da parte degli studenti</i>	63
2.4.3 <i>Il quadro di insieme a livello di Ateneo</i>	63
2.4.4 <i>Gli aspetti di maggiore problematicità e gli elementi di eccellenza</i>	65
2.4.5 <i>Uno sguardo alle facoltà</i>	65
3.1.4 <i>Conclusioni</i>	69
3 RICERCA	70
3.1 STRUTTURE DI RICERCA E LORO COLLABORAZIONI	70
3.1.1 <i>Presentazione e analisi delle strutture di ricerca</i>	70
3.1.2 <i>Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere</i>	71
3.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA.....	77
3.2.1 <i>Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti</i>	77
3.2.2 <i>Analisi delle disponibilità di spazi e di attrezzature per la ricerca</i>	77
3.2.3 <i>Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca</i>	78

3.2.4 Assegni di ricerca.....	80
3.2.5 Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca.....	80
3.2 PERFORMANCE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA	83
3.2.1 Analisi dei risultati ottenuti dai docenti.....	83
3.2.2 Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno.....	85
3.3 RILEVAZIONE DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA	93
4 SERVIZI COMPLEMENTARI.....	95
4.1 RILEVAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI COMPLEMENTARI	95
4.1.1 Servizi di segreteria amministrativa per gli studenti	95
4.1.2 Servizi di orientamento e tutorato.....	98
4.1.6 Servizi agli studenti ed alle imprese: ALMALAUREA.....	109
4.1.8 Altri servizi: il CLAV.....	111
4.1.9 Altri servizi: il Comitato per lo sport universitario.....	113
6. INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	116
6.1 RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	116
5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E GESTIONE DI ROUTINE	117
5.1 VALUTAZIONE DELLA GESTIONE.....	117
5.1.1 Analisi del bilancio di Ateneo.....	117
5.1.2 Avanzo di amministrazione di fine anno.....	118
5.1.3 Risultato di competenza.....	121
5.1.4 Dinamica del Patrimonio.....	123
5.2 ANALISI DEI BILANCI DELLE STRUTTURE DECENTRATE: LA GESTIONE DIPARTIMENTALE.....	124
5.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	131
5.3.1 Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione	131
5.3.2 Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture.....	133
5.4 VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME.....	134
6. ELEMENTI DI CONCLUSIONE.....	136
APPENDICE STATISTICA.....	144

Introduzione

La Relazione annuale di accompagnamento al Conto consuntivo 1998, realizzata dal Nucleo di valutazione, ha evidenziato la dinamica quali-quantitativa delle attività dell'Ateneo proponendo, al tempo stesso, un'appendice statistica ancora più completa rispetto agli anni precedenti.

In particolare, è stata impostata una "profondità" di dettaglio che ha consentito di cogliere gli aspetti strutturali che caratterizzano l'attuale popolazione studentesca dell'Università degli studi di Udine, indispensabili per prevedere l'evoluzione della domanda di istruzione universitaria nei prossimi anni.

L'impianto di base della Relazione recepisce sostanzialmente, pur mantenendo un raccordo con l'impostazione degli anni precedenti, le indicazioni proposte dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, al fine di contribuire alla costruzione di un sistema integrato di valutazione del sistema universitario italiano.

Il flusso informativo raccolto ed analizzato ha consentito di formulare un giudizio complessivo delle diverse attività che caratterizzano l'ateneo udinese e che comprendono, oltre alla didattica, anche l'attività di ricerca ed i servizi complementari quali, ad esempio, i servizi di orientamento e tutorato.

La valutazione ha riguardato anche la situazione del personale docente e non docente per verificare se l'attuale dotazione sia in grado di supportare efficacemente le attività poste in essere dall'Ateneo e se vi siano delle situazioni di sotto o sovra organico da monitorare ulteriormente.

Con particolare attenzione è stata esaminata la gestione finanziaria per valutare l'impiego delle risorse ed il livello di coerenza raggiunto tra le fonti ed i fabbisogni finanziari, presupposto essenziale per uno sviluppo armonico di tutto l'Ateneo.

Infine, nel corso dell'a.a. 1998/99 sono state poste le basi per l'attivazione, a partire dal prossimo anno accademico, di alcuni programmi di particolare interesse per le strategie di valutazione dell'Ateneo. Si pensi, ad esempio, alla realizzazione di un sistema informativo delle iscrizioni da utilizzarsi per facilitare l'iter burocratico delle stesse ma anche per la valutazione del carico didattico dei docenti, alla messa a regime del software che gestirà la raccolta dei dati inerenti la produzione scientifica dei dipartimenti, per giungere fino all'impostazione di un sistema di controllo di gestione che consentirà di monitorare costantemente l'andamento finanziario dell'Università degli Studi di Udine.

Il Presidente del Nucleo di valutazione
prof. Enrico Gori

1 La gestione strategica dell'ateneo

1.1 Obiettivi a breve e lungo termine

Il 1998 ha rappresentato per l'Università degli studi di Udine, in occasione del ventennale dalla fondazione, un anno di consuntivi e di riflessioni ma anche di nuove iniziative didattiche e di ulteriori sinergie con le realtà economiche e produttive del Friuli.

Sono trascorsi vent'anni dalla prima lezione tenuta agli studenti dell'Ateneo e le aspirazioni, insite nelle oltre 125 mila firme raccolte nel 1976 a cura del Comitato per l'università friulana, si sono concretizzate nel voto del Parlamento della Repubblica e, successivamente, nella costituzione dell'Università degli studi di Udine in risposta alle richieste provenienti non solo dall'area udinese ma anche dalle province di Pordenone e Gorizia.

Lo sviluppo di un'Università rappresenta un processo lento e complesso in quanto richiede il contributo attivo di tutte le Sue componenti ed un continuo *feed back*, al fine di verificare la realizzazione di una crescita equilibrata ed attenta a recepire le indicazioni provenienti dall'esterno e dal proprio interno.

I processi a supporto del consolidamento dell'Università degli studi di Udine sono stati molteplici, a partire dall'acquisizione e dall'aggiornamento di un patrimonio bibliografico che le altre università hanno potuto raccogliere in decenni e secoli di accumulazione, per giungere fino alla dotazione di impianti e attrezzature ed alla formazione dell'apparato amministrativo.

Una conferma dei risultati positivi ottenuti e dell'efficacia della strategia intrapresa, deriva dalla capacità di attrazione esercitata nei confronti di docenti e di ricercatori provenienti da altri centri accademici, e la conseguente attivazione di processi di nuove competenze didattiche e scientifiche, con ricadute positive a livello di formazione e sul territorio.

E' necessario, comunque, consolidare i risultati ottenuti e rispondere tempestivamente alle richieste provenienti dal territorio in termini di formazione e ricerca.

A tal proposito, è indispensabile procedere al completamento delle strutture edilizie, di laboratorio e bibliotecarie, adeguare l'offerta didattica, consolidare le strutture di ricerca ed ampliare ulteriormente la rete dei servizi a disposizione degli studenti.

L'Università degli studi di Udine è sorta con una forte aspirazione a rappresentare un elemento di novità nell'ambito del sistema universitario, sulla base di un nucleo centrale di alta specializzazione e di un'organizzazione dipartimentale per le strutture di ricerca, in grado di offrire risposte tempestive ed efficaci alle esigenze di formazione e di ricerca emergenti dall'ambiente esterno. La struttura, fin dall'inizio, è stata impostata per supportare rapporti con il sistema delle imprese e delle istituzioni e, beneficiando anche della sua posizione geografi-

ca, è diventata un nodo di relazioni internazionali con i centri accademici delle grandi aree dell'Europa centrale e orientale.

Il percorso formativo di risposta alle esigenze del territorio ha consentito l'attivazione, nell'a.a. 1998/99, della facoltà di Veterinaria, che ha beneficiato delle competenze e delle conoscenze acquisite nell'ambito della facoltà di Agraria, di due nuovi corsi di laurea, quello di Relazioni pubbliche nella Facoltà di Lingue a Gorizia e quello di Formazione primaria, presso la neo costituita Facoltà di Scienze della formazione, di due nuovi diplomi universitari, Tecnici audiovisivi e multimediali ed Infermieri, entrambi con sede a Pordenone. È stata, inoltre, costituita la facoltà di Giurisprudenza il cui corso di laurea in giurisprudenza sarà attivato a partire dall'a.a. 1999/2000.

Con questi presupposti, la strategia dell'Ateneo, a breve e lungo termine, è finalizzata a consolidare la programmazione delle attività didattiche ed a svolgere un'attenta valutazione dei risultati ottenuti. È necessario, altresì, contribuire a migliorare le attività di orientamento e tutorato, predisponendo servizi più efficienti per gli studenti e sviluppando organicamente interventi mirati per il diritto allo studio.

A tal proposito, assume un ruolo sempre più centrale il raccordo con l'attività dell'Ente regionale per il diritto allo studio che ha concretamente contribuito ad accrescere l'attrazione dell'Università friulana nei confronti degli studenti non residenti nella città di Udine. È necessario, pertanto, proseguire nell'attività a favore di un sempre più sensibile miglioramento della "qualità della vita" degli studenti universitari in quanto incide sempre più direttamente o indirettamente, sull'andamento e sulla positiva conclusione del *cursus studiorum*.

1.2 Posizionamento attuale dell'Ateneo

1.2.1 Analisi della capacità di attrazione dell'Ateneo

L'Università di Udine, principale riferimento culturale e scientifico dell'intero Friuli storico, vuole porsi sempre più come Università del Friuli, aperta alla collaborazione ed all'integrazione con le realtà culturali, scientifiche e produttive delle province e delle regioni limitrofe.

Seguendo tale strategia, sono stati aperti due poli universitari decentrati, con la collaborazione del Consorzio universitario del Friuli, dei Consorzi di Gorizia e Pordenone e con delle altre istituzioni operanti nelle tre province friulane, mentre la presenza attiva nella vicina Regione Veneto è stata assicurata dall'attivazione, a Mestre e a Thiene, di due diplomi universitari. Inoltre, in diverse Aziende sanitarie ed ospedaliere esiste un rapporto organico con le Scuole di specializzazione della facoltà di Medicina.

La risposta degli studenti alla diffusione sul territorio dell'Ateneo è stata finora positiva, come testimonia l'andamento in continua crescita delle immatricolazioni provenienti dal

Triveneto, dalla provincia di Gorizia e di Pordenone. Tuttavia, è necessario monitorare ulteriormente l'andamento delle immatricolazioni, del percorso formativo degli studenti e degli sbocchi lavorativi per verificare la reale efficacia, in termini di costi-benefici, delle nuove iniziative didattiche.

1.3 Rapporti con l'esterno e posizionamento dell'Ateneo

1.3.1 Rapporti con gli Enti locali

Il costruttivo rapporto con gli Enti locali, instaurato e consolidato nei vent'anni di attività dell'Ateneo, è proseguito anche nel 1998.

L'Amministrazione regionale ha proseguito nel sostegno alla crescita edilizia anche se non è stata ancora impostata una organica politica di investimento nelle risorse umane e nell'innovazione tecnologica, che rappresenta la vera sfida per lo sviluppo futuro dell'economia regionale in termini di qualità di competitività

A tal proposito, le direttrici strategiche della ricerca e dell'innovazione dovrebbero essere impiegate su strumenti che finora sono stati notevolmente sotto utilizzati come, ad esempio, il fondo per la ricerca applicata e gli interventi a supporto delle istituzioni scientifiche del polo universitario friulano, quali il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, i Consorzi Università-Industria e le realtà che lentamente si stanno sviluppando accanto all'Ateneo udinese, il Consorzio Friuli-Formazione ed il Consorzio Friuli-Innovazione, a supporto delle quali agisce lo "strumento" di diffusione della cultura scientifica universitaria costituito dall'editrice universitaria Forum.

Ulteriori azioni, di concerto con l'Amministrazione regionale, dovrebbero essere promosse per impostare e sostenere una politica della formazione professionale superiore che contribuisca attivamente alla creazione di un sistema formativo post secondario integrato con l'istituzione universitaria.

Infine, è auspicabile la definitiva valorizzazione del ruolo di alta formazione, di crescita scientifica e di prestazione di servizi di alta specialità svolto dalla Facoltà di Medicina e dal Policlinico Universitario a gestione diretta, strutture consolidate che stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nell'ambito della sanità regionale e nazionale.

L'Amministrazione provinciale di Udine rappresenta un punto di riferimento e di collaborazione per quanto riguarda la promozione delle attività culturali sul territorio, di supporto alla ricerca applicata ed alle nuove iniziative didattiche come testimonia anche il sostegno dato alla neocostituita facoltà di Giurisprudenza.

Una collaborazione analoga è stata anche riscontrata nel rapporto con le altre Amministrazioni provinciali. Sia a Gorizia che a Pordenone vi sono stati contributi decisivi per l'avvio ed il funzionamento delle iniziative scientifiche attivate nei due poli universitari decentrati.

Il ruolo del Comune di Udine è decisamente centrale per la soluzione dei problemi di inserimento e coinvolgimento delle strutture universitarie nel tessuto connettivo cittadino. I punti cardine da sviluppare sono legati alla definitiva presa di coscienza di essere una città universitaria, anche se non definitivamente compiuta. In quest'ottica, i progetti da portare a termine nel breve periodo sono, ad esempio, la realizzazione di alloggi per studenti e docenti, e l'attuazione di alcune iniziative di eccellenza, con il concorso anche dell'Amministrazione provinciale e dell'ERDISU, quali la Scuola Superiore, il polo scientifico-tecnologico e le nuove sedi delle facoltà di Scienze della formazione e di Giurisprudenza. E' necessaria, comunque, una programmazione mirata degli interventi al fine di finanziare e realizzare solamente progetti che rispondano alle effettive esigenze strutturali e di sviluppo dell'Ateneo.

1.3.2 Rapporti con le imprese

L'economia del Friuli, ma anche dell'isontino e del vicino Veneto, è caratterizzata, com'è noto, da un tessuto di piccole e medie imprese particolarmente dinamiche, attente alle strategie innovative e con una forte vocazione alla penetrazione nei mercati esteri.

E' importante che l'Ateneo friulano riesca sempre più ad entrare in simbiosi con questo territorio per anticiparne le necessità e fornire tempestivamente gli strumenti più avanzati per supportare l'azione dell'imprenditoria locale.

Attualmente sono attivi consorzi di ricerca applicata che vedono la partecipazione anche delle associazioni di categoria e di imprese locali, con ricadute positive sul territorio che sono solo parzialmente visibili e confermano la necessità di proseguire e rafforzare ulteriormente questa strategia.

Un ulteriore impulso all'economia locale deriva dai laureati e dai diplomati che trovano occupazione nelle imprese regionali e del Triveneto apportando nuove professionalità e competenze in un ambiente in continua evoluzione. Proprio quest'ultimo aspetto è al centro dell'attività del Consorzio Friuli-Formazione che, in prospettiva, potrà diventare un punto di riferimento per l'attività formativa e di aggiornamento professionale post laurea.

1.3.3 Rapporti internazionali

La propensione dell'Ateneo friulano nei confronti della valorizzazione dei rapporti internazionali, è strettamente connaturata alla cultura ed alla tradizione del Friuli oltre che alla

posizione geografica di un territorio che ha sempre valorizzato gli scambi culturali con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

In questa direzione l'Ateneo ha continuato a muoversi, promuovendo un complesso di azioni ed una rete di iniziative dirette a potenziarne il ruolo internazionale.

Alcune specifiche azioni sono state realizzate al fine di promuovere la capacità di attrazione di studenti stranieri, soprattutto extracomunitari, che, nel corso dell'ultimo anno, sono sensibilmente aumentati. In particolare, l'azione è stata diretta a razionalizzare i servizi offerti agli studenti stranieri stabilmente iscritti nel nostro Ateneo ma anche a quelli che vi trascorrono un periodo di studio nell'ambito dei programmi Socrates, consentendo una più rapida integrazione nell'ambiente udinese.

Sul piano delle relazioni internazionali l'anno accademico trascorso è stato caratterizzato da un evento di grande importanza: l'Università di Udine ha avuto la presidenza della Conferenza dei Rettori dell'Alpe Adria e del Comitato scientifico consultivo, organismi che hanno tenuto le rispettive adunanze nel mese di maggio del 1998. In tale occasione i Rettori intervenuti a Udine, hanno discusso sul tema *Le Università dell'Alpe Adria di fronte ai nuovi modelli di organizzazione accademica: luci ed ombre dell'autonomia universitaria*.

Seguendo poi i filoni caratterizzanti della propria azione a livello internazionale, l'Ateneo si è mosso nell'ambito dell'incentivazione e sviluppo dei programmi europei (Socrates, Tempus e Leonardo) rafforzando la propria rete di convenzioni bilaterali con gli atenei europei, strumento operativo all'interno del programma Socrates. Il rafforzamento degli scambi con atenei dei Paesi contermini e dell'area centro-europea, oltre che un crescente impegno nei confronti delle diverse realtà accademiche collegate all'emigrazione e diaspora friulana nel mondo, ha caratterizzato inoltre il quadro operativo delle relazioni internazionali nell'anno accademico trascorso.

Per meglio organizzare le varie attività internazionali dell'Ateneo, coordinandole con le istituzioni nazionali ed internazionali, docenti e delegati del Rettore hanno partecipato a numerosi incontri in Italia e all'estero.

Come sempre, dall'avvio del programma, un ruolo centrale nell'impegno del CRIN (Centro Rapporti internazionali), per l'a.a. 1997/98, è stato ricoperto dal programma Socrates.

Il programma Socrates presentato dall'Ateneo ha registrato un incremento del flusso di studenti sia in uscita che in entrata ed ha avuto, come novità di rilievo, la possibilità di insegnamenti di breve o di media durata all'estero per docenti dell'Università di Udine, e per docenti stranieri quella di svolgere attività didattica nelle diverse Facoltà dell'Ateneo udinese.

Di particolare rilevanza per la presenza dell'Ateneo in programmi di scala europea, è stata la partecipazione al Master di studi europei "Euroculture", nell'ambito del Programma Socrates, ai Progetti europei di sviluppo di curricula sia a livello intermedio (CDI) che avanzato (CDA), e di Programmi intensivi, tra i quali CDI su *Evaluation et acquisition des données européennes nécessaires à l'enseignement*, coordinato dall'Università di Caen.

Da ricordare, inoltre, l'*Intensive Program* sulla Bioetica (*Bioethics applied to Medical Practice*), svoltosi anche quest'anno, e che ha raccolto presso la nostra Facoltà di Medicina una ventina di studenti europei.

Nell'ambito del Programma Socrates 98/99, sancito dal Contratto Istituzionale siglato dall'Ateneo, sono attive a tutt'oggi 61 Convenzioni, mentre è previsto per l'a.a. 1999/2000 il raddoppio di tali convenzioni.

Nel quadro della promozione dei Programmi Comunitari Europei, ed in particolare del Programma Tempus, sono stati completati i programmi avviati con le Università di Cracovia, Bratislava, Mosca e Timisoara-Bucarest, mediante missioni conclusive a cui hanno partecipato vari membri dello staff CRIN ed i responsabili dei progetti.

E' ancora attivo invece il Progetto Tempus con l'Università della Moldavia che ha registrato numerose missioni a Udine di partecipanti moldavi al Progetto.

Per quanto riguarda l'organizzazione di attività di promozione di rapporti internazionali operativi nell'ambito degli scambi studenteschi, alcuni eventi rilevanti hanno caratterizzato significativamente l'anno accademico trascorso come, ad esempio, la giornata "INTER-NOS" che ha permesso, per la prima volta, un incontro organico tra studenti stranieri, iscritti all'ateneo udinese e le diverse componenti istituzionali coinvolte nel processo di accogliimento, iscrizione e gestione del percorso formativo dello studente proveniente da atenei dei vari Paesi.

Sempre per quanto riguarda gli scambi studenteschi, ma con particolare riferimento alla "diaspora friulana" ed ai rapporti con il "mondo dell'emigrazione", vanno segnalate le 16 borse di studio offerte dall'ERMI (Ente Regionale Migranti) a studenti stranieri figli di emigranti friulani, per la partecipazione (iscrizione, vitto e alloggio) al corso di "italiano, cultura italiana e friulana".

Per quanto attiene alla presenza dell'Università di Udine ai Saloni studenteschi Europei nell'anno accademico trascorso, l'Ateneo ha partecipato a tre eventi: il Salone di Barcellona, il Salone di Alicante e la *Lyngby International Student fair* di Copenhagen.

Di particolare rilevanza, per l'immagine e l'offerta didattica dell'Ateneo a scala europea, è la partecipazione al *Master* di studi europei (*Euroculture*), nell'ambito di Socrates, che collega le Università di Deusto, Freiburg, Göttingen, Gröningen, Udine ed Uppsala e che, dopo un periodo di strutturazione, si appresta a divenire un corso guida per l'intera comunità universitaria europea.

E' proseguita la collaborazione dell'Università di Udine alle attività della scuola estiva di Bovec-Plezzo, cui partecipano, oltre all'Ateneo udinese, quelli di Trieste, Lubiana, Klagenfurt e Maribor.

Nel quadro dell'intensificazione dei contatti con il "mondo dell'emigrazione e della diaspora friulana", il Delegato del Rettore per i Rapporti Internazionali si è recato a Treviso all'

UTRIM (Unione Triveneti nel Mondo), per impostare una cooperazione con le attività dell'UTRIM stessa e con quelle dell'ULM (Unione Latini nel Mondo).

Sempre nell'ambito operativo dei rapporti con il mondo della "diaspora friulana e dell'emigrazione", va registrato l'avvio di proficui contatti tra l'Università della Patagonia e l'Università di Udine.

La prosecuzione del Programma Alfa, cui prendono parte Università di 10 Paesi, costituisce un importante momento di contatto con il mondo dell'emigrazione in area latino-americana. Un nuovo Progetto Alfa è stato, inoltre, siglato con il Brasile.

Il settore responsabile delle convenzioni bilaterali e Alpe Adria ha coordinato l'interscambio di studenti e docenti all'interno delle convenzioni già operanti.

Si sono sviluppate, all'interno delle convenzioni, ricerche e tesi di laurea gestite bilateralmente dall'Ateneo udinese e da altri Atenei ad esso legati da convenzione. Il settore convenzioni ha curato i rapporti con gli organismi e le associazioni nazionali ed internazionali di cui l'Università fa parte, ed ha mantenuto anche l'aggiornamento dell'Albo dei Traduttori.

Nel campo delle Convenzioni bilaterali, sono stati siglati nuovi accordi con istituzioni appartenenti a realtà geografiche lontane ma collegate a specifiche richieste di cooperazione e che rispondono alla politica di rafforzamento della presenza dell'ateneo udinese in aree interessate a particolari dinamiche di sviluppo. A tal proposito, sono state siglate due convenzioni bilaterali con due Università dell'area meridionale del continente africano: l'Università dello Zululand (Sud-Africa) e l'Università di Maputo (Mozambico).

Per quanto riguarda contatti preparatori all'avvio di nuove convenzioni, va registrata una missione del CRIN in Giordania, per l'avvio di una convenzione bilaterale con l'Università di Amman.

Relativamente alla Comunità di lavoro Alpe Adria, l'Ateneo ha gestito la sezione borse di studio, diffondendo a facoltà e dipartimenti i bandi emanati dalle università straniere, seguendo, successivamente, le pratiche relative al bando di borse di ricerca dell'Università di Udine per il 1998/99.

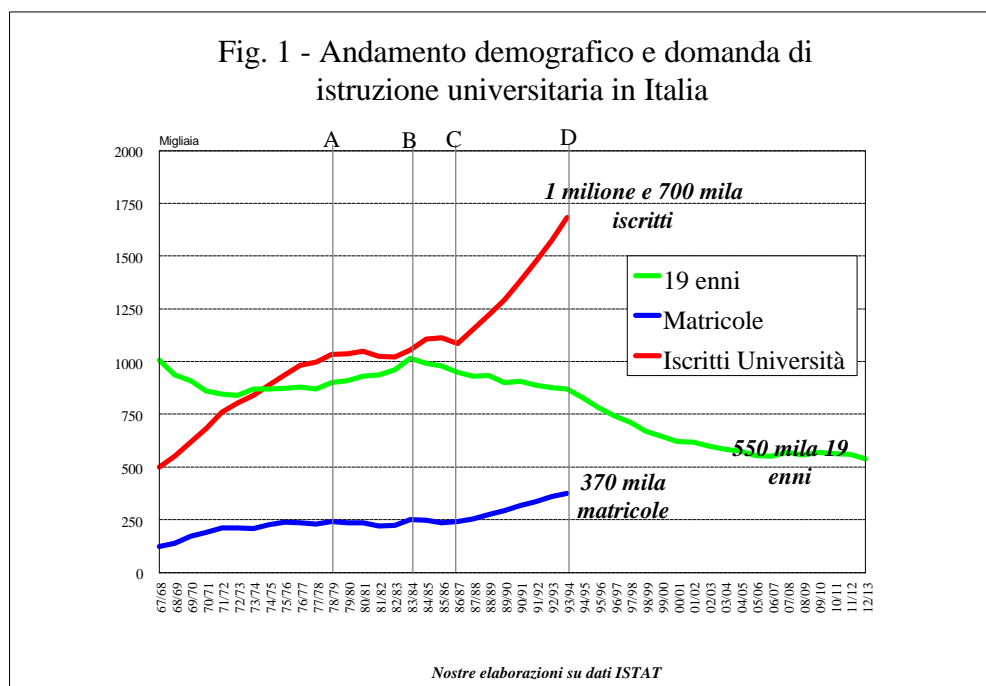
Da segnalare, inoltre, che il Consorzio Universitario del Friuli ha messo a disposizione £ 30.000.000 per borse di ricerca destinate a laureati di Università aderenti alla Conferenza dei Rettori delle Università dell'Alpe Adria, con esclusione di quelle italiane.

Infine, presso il CRIN è continuato l'aggiornamento ed il completamento dell'archivio computerizzato, costantemente aggiornato di tutta la documentazione promozionale proveniente dai vari Atenei italiani ed internazionali.

1.4 Attività di previsione di scenari futuri

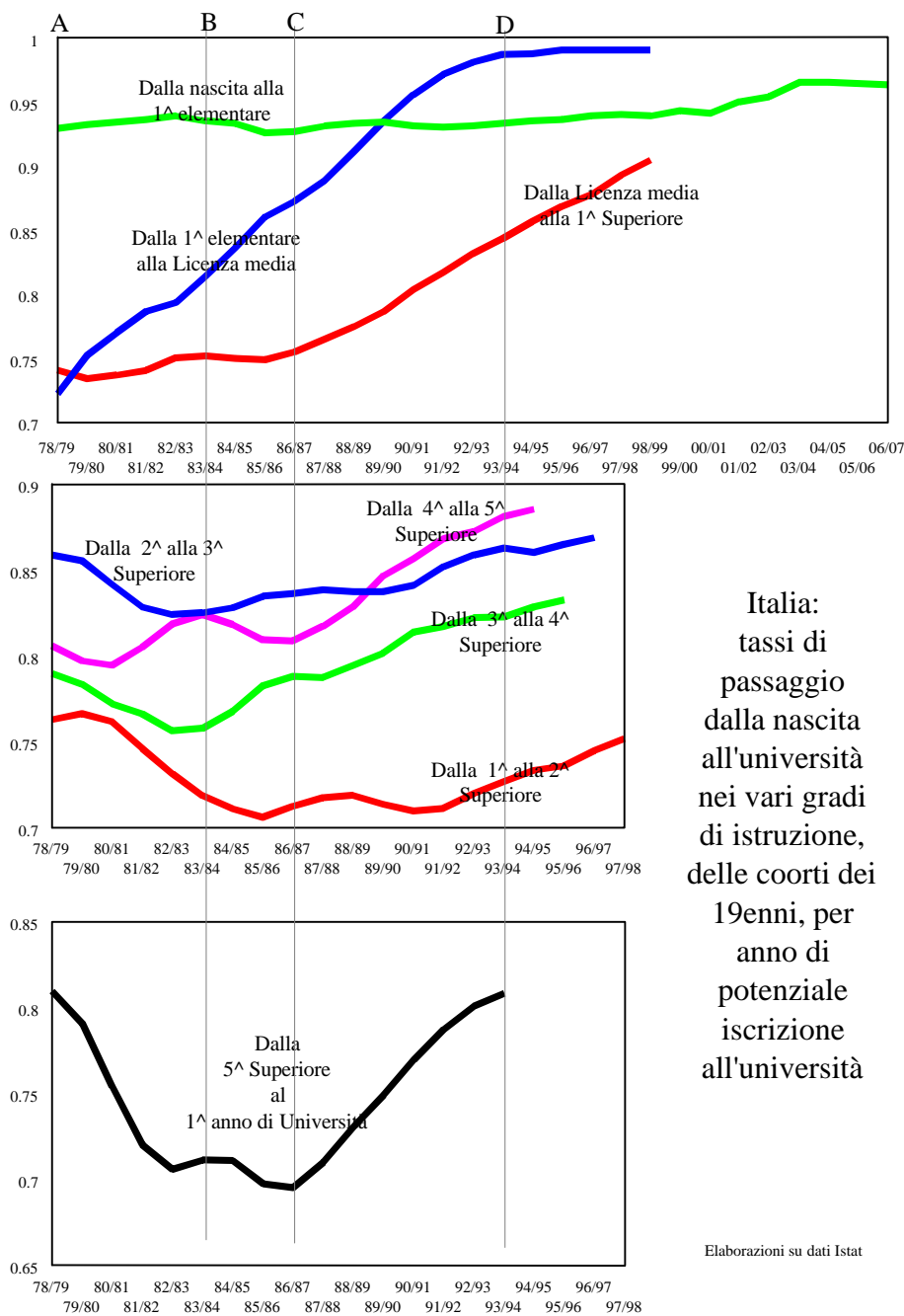
1.4.1 Previsione della domanda di formazione

L'ateneo di Udine nasce nel 1978, in un momento di congiuntura favorevole per quanto riguarda l'andamento demografico (coorte di 19enni) e la domanda di istruzione. Dalla figura 1 si desume infatti che quell'anno si colloca nel mezzo di un periodo di espansione delle matricole e degli iscritti, iniziato nel 67/68, che avrà il suo culmine nel 93/94, anno in cui le matricole raggiungeranno il massimo storico di 370 mila unità con ben 1 milione e 700 mila iscritti totali.



Molto interessante risulta la considerazione delle dinamiche in oggetto nel periodo 83/84 – 93/94 (B-D). Questo periodo, infatti, pur essendo caratterizzato da un forte calo demografico nella coorte dei 19enni, vede un deciso aumento delle matricole, il quale risulta ben evidente a partire dall'86/87 (C-D). Questo fenomeno deve essere ascritto alla forte ripresa della domanda di istruzione, fenomeno ben percepibile dalla figura 2, che riporta l'andamento della domanda di istruzione a tutti i livelli, dalla 1^a elementare al 1^o anno di università

Fig. 2 - La domanda di istruzione in Italia dal 78/79 ad oggi



Italia:
tassi di
passaggio
dalla nascita
all'università
nei vari gradi
di istruzione,
delle coorti dei
19enni, per
anno di
potenziale
iscrizione
all'università

In particolare si rileva che:

Il tasso di passaggio dalla 1^a elementare alla Licenza media inferiore passa dall'80% a quasi il 100%, in relazione all'ottemperanza delle legge dell'obbligo scolastico

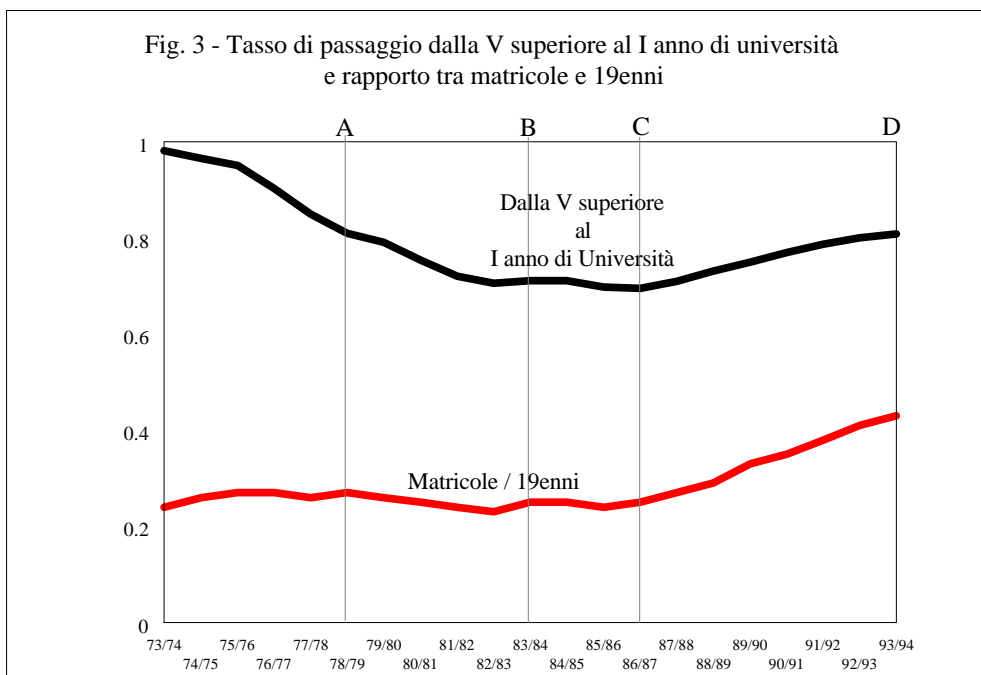
Il tasso di passaggio dalla licenza media alla 1^a classe delle superiori passa dal 75% al 90%

Tutti i tassi di passaggio dalle classi delle superiori a quelle successive mostrano una decisa dinamica in crescita

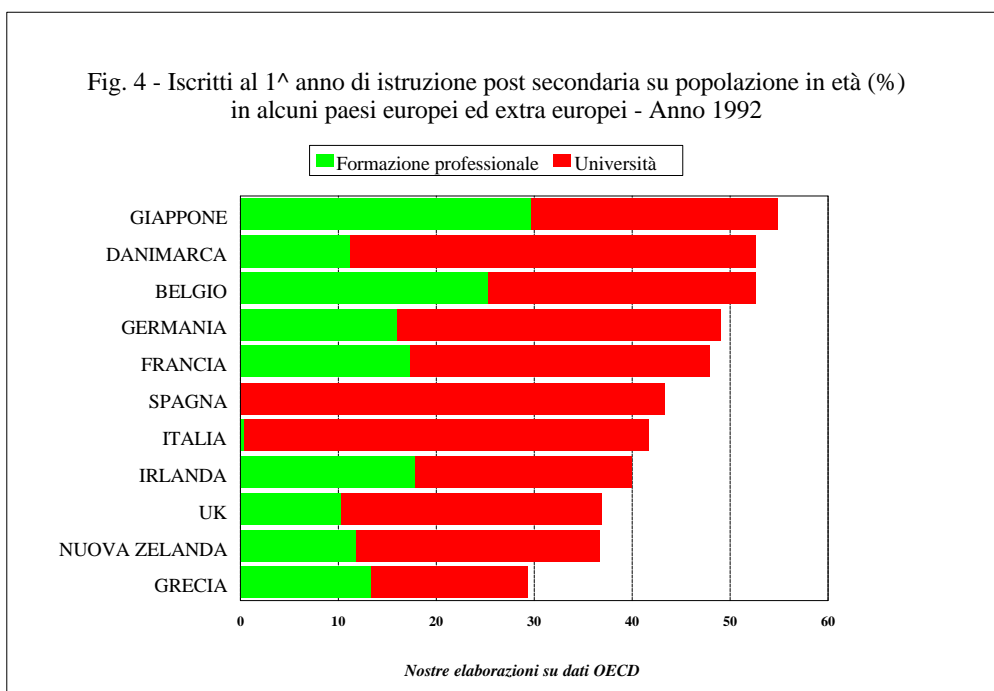
Il tasso di passaggio dalla 5^a classe delle superiori al primo anno di università dopo avere raggiunto il minimo storico nell'86/87, inizia a crescere in modo consistente passando dal 70% a oltre l'80%

E' interessante, considerare in particolare quest'ultimo fenomeno attraverso la figura 3. In particolare si rileva che il tasso di passaggio dalla V superiore al I anno di università risultava quasi del 100% nel 73/74. La ragione di ciò sta ovviamente nell'estrema selettività e limitato accesso alla scuola media inferiore e superiore in quegli anni, ma la riduzione e la successiva ripresa a cui si assiste tra il 73 ed il 93, mostrano quanto variabile possa essere l'atteggiamento delle giovani generazioni nei confronti dell'istruzione in generale ed universitaria in particolare, evidenziando nel complesso una crescita lenta ma inesorabile della domanda di istruzione superiore.

Il risultato del complesso di questi fenomeni è sintetizzato nella seconda curva della figura 3 che evidenzia il rapporto tra matricole e 19enni che nel ventennio 93/94 è quasi raddoppiato, passando dal 24% al 43% che spiega l'apparente contraddizione tra calo demografico e aumento delle matricole, a cui si assiste a partire soprattutto dall'86/87, anno di svolta nel tasso di passaggio dalla V superiore al I anno di università



Per avere un'indicazione della probabile evoluzione futura nell'accesso all'istruzione post secondaria da parte dei giovani in età opportuno considerare il rapporto tra iscritti al 1^o anno di istruzione post secondaria (corsi di laurea, diplomi e formazione professionale) e popolazione in età in alcuni paesi europei ed extra europei (figura 4).



Si rileva allora che, nel 1992, anno per il quale è risultato disponibile tale dato, l'Italia si colloca tra gli ultimi posti quanto ad accesso all'istruzione post secondaria da parte dei gio-

vani in et teorica. Si nota infatti che in paesi pi  avanzati dal punto di vista dell'evoluzione socio-economica quasi il 50% dei giovani in et  accede all'istruzione post secondaria, contro il 43% del nostro paese. Tale minore quota   senza dubbio da ascrivere al tardivo sviluppo, in Italia, del settore dei diplomi universitari e della formazione professionale, che negli altri paesi raccoglie invece una notevole parte della domanda di formazione dei giovani in uscita dalla scuola secondaria. Con lo sviluppo di tale settore dell'offerta   pertanto immaginabile che anche nel nostro paese tender  crescere la domanda di istruzione post secondaria, e tale fenomeno potr  parte controbilanciare il calo demografico.

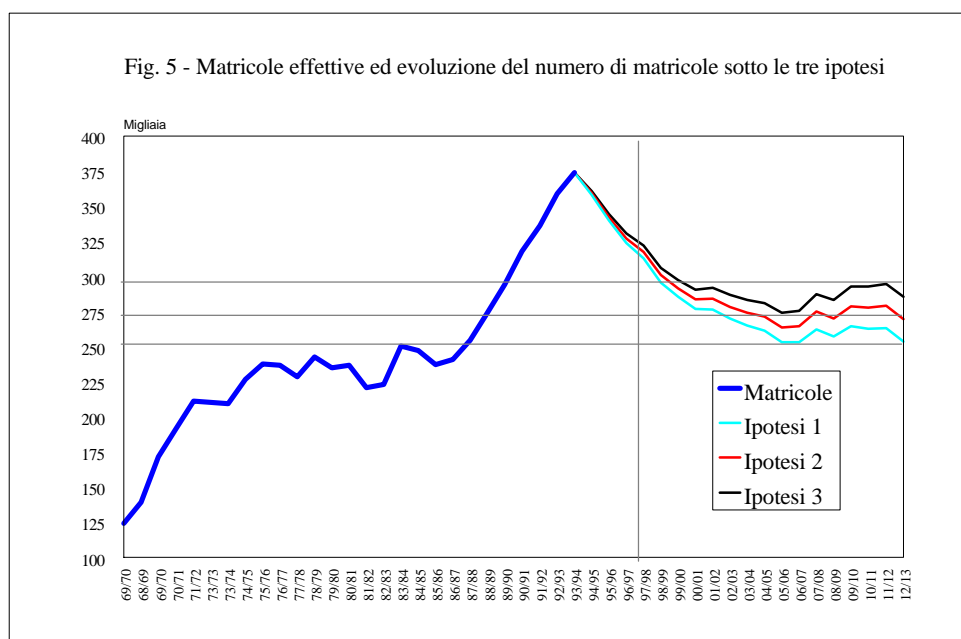
Per dare un'idea della possibile evoluzione della domanda di istruzione post secondaria in Italia, nell'ipotesi che l'Universit  sviluppi attraverso i diplomi quell'offerta di formazione professionale presente nei paesi pi  avanzati, nella seguente figura 5 sono riportate le previsioni di immatricolazioni all'universit  sotto tre diverse possibili evoluzioni (lineari) del tasso di accesso dei 19enni all'universit  stessa fino al 2012/2013:

Ipotesi 1: 0.47

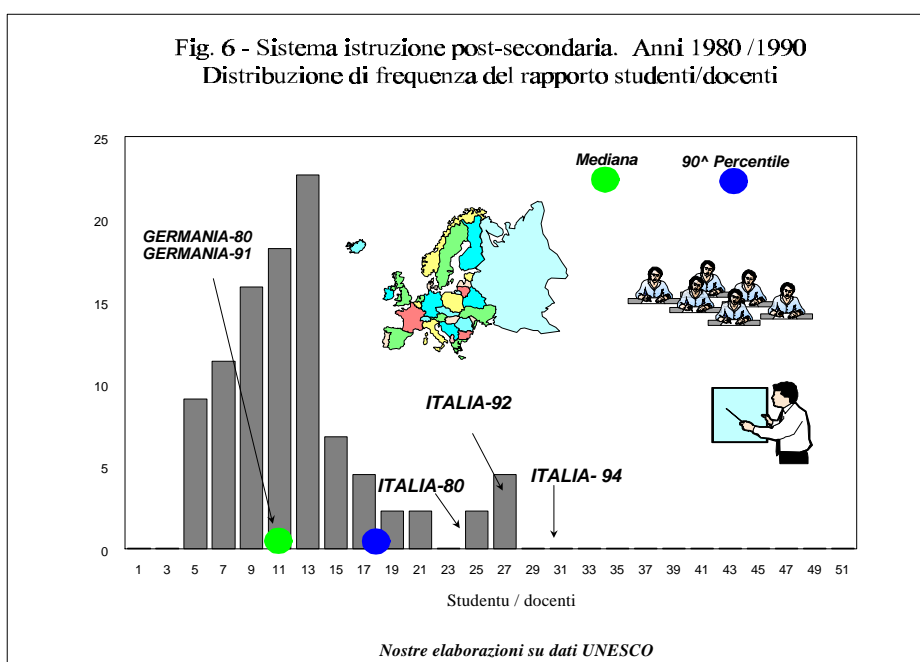
Ipotesi 2: 0.50

Ipotesi 3: 0.53

Dalla figura si rileva che la riduzione nel numero di matricole, gi  iniziata a partire dal 93/94 tender  per effetto del presumibile aumento della domanda di istruzione post secondaria, tender  ad attenuarsi nonostante il forte calo demografico, per attestarsi attorno alle 275 mila unit  livello di tutto rispetto, che ipotizzando un rapporto di 4 studenti iscritti per 1 matricola, comporterebbe oltre un milione e 100 mila iscritti nel lungo periodo.



Tale numero, pur risultando di gran lunga inferiore al milione e 700 mila iscritti osservato attorno alla metà degli anni 90, comporterà in ogni caso un rapporto tra studenti iscritti e docenti (50-60 mila unità) attorno a 20, che risulta circa doppio rispetto a quello europeo, come mostra la figura 6. Pertanto la speranza di risolvere il cronico problema di carenza di risorse nell'università italiana attraverso l'attesa degli effetti del calo demografico, oltre a penalizzare le generazioni di 19enni degli ultimi 30 anni e dei futuri 10, non servirà riequilibrare la situazione in rapporto a quella media europea.



1.4.1.1 L'ateneo di Udine: l'evoluzione dell'offerta formativa

L'ateneo di Udine nasce dunque nell'anno accademico 78/79 con il corso di laurea in Lingue e Letterature straniere della omonima facoltà. Da allora il cammino percorso è stato notevole e l'ateneo conta oggi una offerta didattica di: 10 facoltà, 18 corsi di laurea, 18 corsi di diploma.

Attraverso la tabella 1 è possibile seguire l'evoluzione dell'offerta formativa nel ventennio.

L'anno successivo alla costituzione dell'ateneo, vedono la luce le facoltà di Agraria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali con un corso di laurea ciascuna (Scienze Agrarie e Scienze dell'Informazione).

Nell'80/81 viene istituita la facoltà di Lettere con il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali. Nel successivo anno accademico si apre la facoltà di Ingegneria con 2 corsi di laurea: Ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione Territoriale e Ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico organizzativo; lo stesso anno la facoltà di

Agraria accresce la sua offerta didattica con il corso di laurea in Scienze della produzione animale, portando così a 7 il numero di corsi di laurea offerti dall'ateneo.

Tra l'82/83 e l'84/85 l'unica novità è costituita dalla nascita del nuovo corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari nella facoltà di Agraria che porta così a 3 l'offerta dei suoi corsi di laurea.

Tra l'85/86 e l'86/87 l'ateneo completa la sua offerta didattica, in termini di facoltà così come si presenta oggi: nasce infatti la facoltà di Economia, con il corso di laurea in Scienze Bancarie e successivamente la facoltà di Medicina e Chirurgia con l'omonimo corso di laurea.

Da tale anno l'offerta didattica resta immutata, nella sostanza, per un intero quinquennio, fino al 91/92, e le uniche modificazioni consistono nella trasformazione dei nomi di alcuni corsi di laurea, in ottemperanza alle nuove normative.

Nel 92/93 si potenzia invece ulteriormente l'offerta con la costituzione dei corsi di laurea in Ingegneria meccanica, Matematica ed Economia e commercio, il che porta a 13 il numero di corsi di laurea dell'ateneo. È questo l'anno della costituzione dei primi diplomi universitari: Ingegneria meccanica, Ingegneria dell'ambiente, Tecnologie alimentari (viticoltura ed enologia), all'interno delle facoltà di Ingegneria e Agraria.

Per quanto riguarda i corsi di laurea l'offerta resta sostanzialmente immutata fino al 97/98, anno in cui, con l'istituzione di 3 ulteriori corsi (Ingegneria elettronica, Lettere, Economia aziendale) viene a completarsi il quadro formativo odierno.

I diplomi universitari subiscono invece una forte dinamica tra il 93/94 e 97/98 passando da 3 a 12, con un'ulteriore crescita nell'ultimo anno che porta l'offerta a 18. Le facoltà principali protagoniste di tale crescita sono Medicina con 7 diplomi, Ingegneria con 3 e Agraria con 2, mentre le rimanenti facoltà si presentano nel 97/98 con un diploma ciascuna.

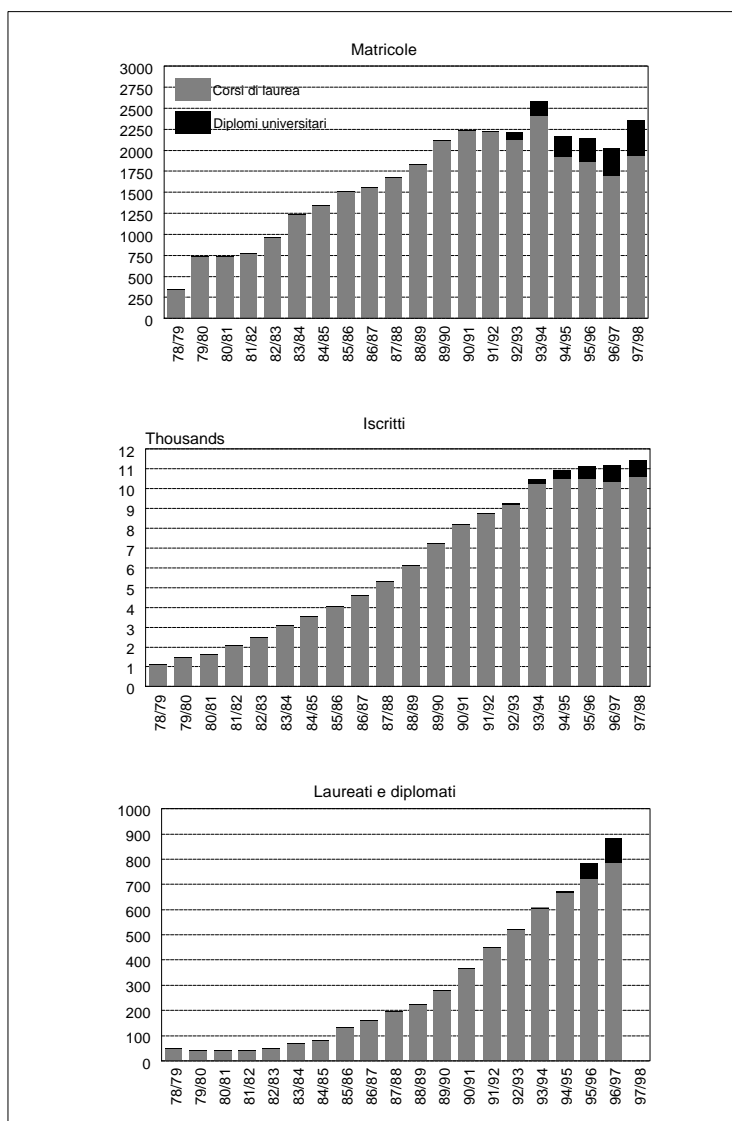
Come si è visto, dunque, nel corso di questo primo ventennio l'ateneo ha sviluppato un'offerta didattica che, almeno in termini di facoltà, colloca al 42esimo posto nella graduatoria crescente per numero di facoltà tra gli atenei italiani (fatto 100 il loro numero). Vedremo adesso, nel prossimo paragrafo, quale è stato l'andamento della domanda di formazione.

1.4.1.2 L'ateneo di Udine: l'evoluzione della domanda di formazione

Per quanto concerne la domanda di formazione, l'ateneo, essendo sorto in un favorevole momento di espansione della domanda di istruzione universitaria e avendo colto tutte le opportunità per espandere l'offerta, è riuscito ad attrarre un crescente numero di studenti, passando dalle poco più di 250 matricole del 78/79 alle oltre 2300 del 97/98 (cfr. figura 7 e cfr. anche tavole riportate in appendice). Nel contempo gli iscritti totali sono passati da un migliaio ad oltre 11 mila. I laureati (e diplomati a partire dal 95/96) da 49 sono passati a 882 all'anno.

Se si guarda al ventennio nel suo complesso l'ateneo ha prodotto ben 5628 tra laureati e diplomati.

Fig. 7 – La domanda di formazione: le matricole



Ovviamente una tale crescita della domanda era scontata e, in assenza di questa, mal si giustificerebbero oggi i notevoli investimenti effettuati, in termini di risorse sia materiali che umane. Per questo è opportuno avere una idea di quella che sarebbe stata la domanda potenziale dell'ateneo qualora questo fosse esistito "da sempre" (o comunque da tempi analoghi a quelli degli atenei più antichi). Un tale esercizio servirà ad evidenziare più approfondite ipotesi di lettura della dinamica della domanda, riguardo alla quale resterebbe altrimenti solo da osservare una crescita del tutto ovvia alla luce dei fenomeni evidenziati.

Ci concentreremo in particolare sulla valutazione della domanda potenziale da parte delle matricole. La figura 8 riporta una stima di tale domanda sotto tre ipotesi alternative riguardo alle seguenti quantità

$$\begin{aligned} \text{Alfa} &= \\ &= \text{Tasso di attrazione dell'ateneo di Udine nei confronti delle matricole 19enni del FVG-TS} = \\ &= \text{Matricole ateneo di Udine tra i 19 enni FVG-TS} / \text{Matricole tra i 19enni del FVG-TS} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{Beta} &= \\ &= \text{Quota di matricole locali (FVG-TS)} = \\ &= \text{Matricole ateneo di Udine tra i 19enni del FVG-TS} / \text{Matricole ateneo di Udine} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{Gamma} &= \\ &= \text{Tasso di accesso all'istruzione universitaria} = \\ &= \text{Quota di matricole tra i 19enni} \end{aligned}$$

Tali quantità consentono di ottenere una stima del numero di matricole attraverso la seguente espressione:

$$\text{Matricole} = \text{19enni(FVG-TS)} * \text{Alfa} * \text{Gamma} / \text{Beta}$$

Il numero di 19enni (FVG-TS) è stato desunto dal lavoro di Marco Breschi (Gli studenti dell'ateneo di Udine. Ieri, oggi, domani).

In particolare si sono fatte le seguenti ipotesi evolutive dei parametri Alfa, Beta e Gamma

- Ipotesi 1: attrazione minima e bassa domanda di istruzione universitaria

$$\text{Alfa} = 0.45, \text{Beta} = 0.75$$

$$\text{Gamma} = \text{trend lineare da } 0.43 \text{ nel } 93/94 \text{ a } 0.50 \text{ nel } 2025/26$$

- Ipotesi 2: attrazione media e media crescita nella domanda di istruzione universitaria

$$\text{Alfa} = 0.55, \text{Beta} = 0.80$$

$$\text{Gamma} = \text{trend lineare da } 0.43 \text{ nel } 93/94 \text{ a } 0.55 \text{ nel } 2025/26$$

- Ipotesi 3: attrazione elevata e elevata crescita nella domanda di istruzione universitaria

$$\text{Alfa} = 0.70, \text{Beta} = 0.85$$

$$\text{Gamma} = \text{trend lineare da } 0.43 \text{ nel } 93/94 \text{ a } 0.60 \text{ nel } 2025/26$$

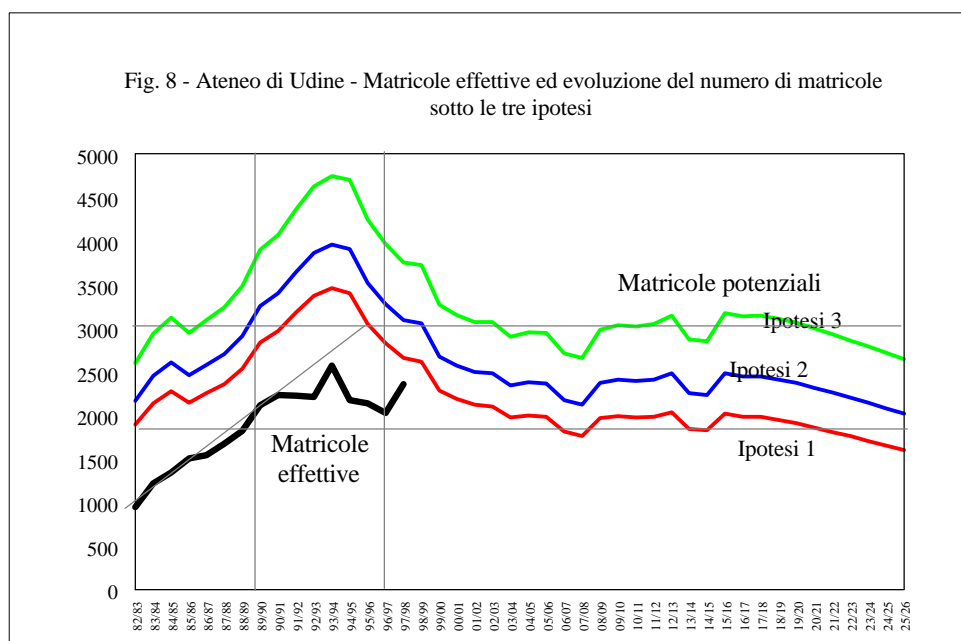
L'esame della figura 8 può colpire soprattutto per quanto concerne il futuro. Infatti, a seconda dell'evoluzione della domanda e della capacità di attrazione dell'ateneo nei confronti delle matricole (in primo luogo del Friuli Venezia Giulia) il loro numero potrebbe variare, fino al 2025, tra le 1750 e le 3250 unità. Gli effetti del calo demografico potrebbero, così, venire contrastati da una espansione della domanda di formazione post secondaria, che come osservato nella premessa, coinvolgendo l'intero paese, non vi è ragione di ritenere che non debba investire anche la nostra regione. Ma a seconda della capacità dell'ateneo di attrarre la crescente domanda da parte delle giovani generazioni di 19enni, il risultato potrebbe essere anche molto variabile.

Si rileva tuttavia che l'ipotesi 3 non è assolutamente tra le meno plausibili. Infatti

- a) una crescita della propensione all'iscrizione ad un corso universitario da parte dei 19enni, fino ad un livello del 60% nel 2025, non è affatto improbabile se si tiene conto che le generazioni dei 19enni avranno sempre maggiori stimoli ad intraprendere la formazione universitaria, magari a livello di diploma, in ragione:
- di quanto descritto in premessa, anche in riferimento al contesto internazionale;
 - della recente introduzione dell'obbligo scolastico a 16 anni;
 - della crescita del benessere, che farà aumentare la componente della domanda di istruzione¹ connessa al consumo;
 - dell'aumento della speranza di vita e della esigenza di qualificazione;
 - dell'aumento di genitori laureati (non si dimentichi che uno dei maggiori stimoli alla prosecuzione degli studi è il titolo di studio dei genitori).
- b) una attrazione dell'80% delle matricole del FVG-TS non è affatto improbabile, dati gli elevati costi che comporta oggi lo studio fuori sede e data l'ampia offerta del nostro ateneo;
- c) poiché oggi la quota di matricole non provenienti dal FVG-TS è del 25%, tenuto conto delle buone condizioni di vita offerte dall'ateneo agli studenti fuori sede e della offerta didattica, è plausibile che pur riducendosi al 15%, si continuerà ad attrarre un discreto numero di studenti fuori sede.

E' ovvio che vi sono oggi tutti gli strumenti per monitorare questo progressivo cammino, per cui queste ipotesi potrebbero diventare realtà ove opportunamente supportate da politiche ben mirate. Ciò significa che l'ateneo potrebbe raggiungere presto il livello di 3000 matricole e questo potrebbe costituire uno scenario abbastanza stabile, perlomeno fino al 2020.

¹ Come noto la domanda di istruzione, specie universitaria, soddisfa sia aspetti che hanno attinenza sia con l'aspetto del consumo, che con quello dell'investimento.



La figura 8 è tuttavia interessante per un altro aspetto. Se si confrontano le matricole effettive con quelle potenziali, si evidenzia subito un ovvio gap, che però tra il 78/79 e l'89/90 tendeva a ridursi, con un progressivo avvicinamento della curva delle matricole effettive a quella delle matricole potenziali. Con l'89/90, tuttavia, tale progressivo avvicinamento si interrompe e si osserva, anzi, una inversione di tendenza che evidenzia una netta incapacità di attrazione della domanda da parte dell'ateneo tra il 90/91 ed il 96/97.

È opportuno infatti rilevare che pur essendo l'andamento delle matricole simile a quello delle matricole potenziali, se l'ateneo avesse manifestato a pieno la sua capacità di attrazione il trend di matricole avrebbe dovuto essere crescente, approssimativamente rettilineo fino al 95/96, anno in cui si sarebbe incontrato con la domanda potenziale. Invece, la stasi a cui si assiste tra l'89/90 ed il 96/97 appare decisamente preoccupante.

Tale aspetto negativo viene tuttavia mitigato oggi dalla considerazione del dato relativo alle matricole del 97/98 che, la figura 8, mostra essere il punto di maggiore vicinanza tra la domanda effettiva e la domanda potenziale. Questo suggerisce l'idea, da approfondire in altra sede in quanto può fornire utili indicazioni per il futuro, che quanto è stato fatto, ma più probabilmente ciò che non è stato fatto, intorno agli anni 89/90 ha prodotto un grave rischio di involuzione dell'ateneo, mentre ciò che è stato fatto negli anni più recenti, specie riguardo all'espansione dell'offerta, è riuscito a far riprendere all'ateneo il cammino interrotto nell'89/90, verso la piena attrazione della domanda potenziale di propria competenza.

Alcune indicazioni circa le ragioni dei fenomeni evidenziati si possono desumere dalla considerazione delle dinamiche delle singole facoltà (cfr. appendice). Da queste si rileva che, tra l'89/90 ed il 93/94, proprio nel momento di maggiore espansione della domanda potenziale, mentre tutte le facoltà presentano un trend di crescita, quelle di Economia e Scienze ve-

dono una decisa flessione. Risulta pertanto logico ascrivere a tali facoltà ragioni della stasi rilevata nel periodo.

All'opposto si rileva che tra il 93/94 ed il 97/98, proprio nel momento di maggiore flessione della domanda potenziale, Ingegneria, Lettere, ma soprattutto Economia e Medicina, mostrano, al contrario delle altre facoltà un trend crescente, che è in sostanza quello che è riuscito a rimettere l'ateneo sulla strada che porta all'incontro con la domanda potenziale, che potrebbe avvenire fin dal prossimo anno, per lo meno al livello minimo dell'ipotesi 1 (2500 matricole).

1.4.1.4 Conclusioni

La conferma di tale previsione forse prematura, ma se l'ateneo saprà cogliere l'opportunità di migliorare la sua efficienza, efficacia e qualità è possibile che vengano poste le condizioni per un pieno sviluppo secondo l'ipotesi 3.

Si rileva infine che, se da una parte l'aumento della domanda può essere indotto dalla crescita dell'offerta didattica, dall'altra il fenomeno evidenziato di riduzione della domanda a Economia e Scienze tra l'89/90 e il 92/93, in presenza di un aumento della domanda potenziale, e in una situazione di stasi dell'offerta, deve evidentemente essere attribuito a qualche fattore "interno" alle facoltà che come detto dovrà costituire tema di approfondimento e riflessione per il futuro, in quanto la strada per il miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità passa per l'apprendimento degli aspetti positivi e negativi dell'attività posta in essere.

Un grave errore sarebbe quello di pensare che la domanda si espande solo aumentando l'offerta e non, soprattutto una volta che si sia raggiunto un livello di maturità come quello del nostro ateneo, correggendo gli eventuali errori commessi nella gestione della didattica, dell'orientamento e del diritto allo studio.

1.4.2 Previsione dei fabbisogni edilizi

Il processo di completamento delle strutture edilizie, avviato negli ultimi anni, è proseguito anche nel corso 1998 con la ristrutturazione dell'ex Collegio dei Cappuccini, futura sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, con il recupero di un immobile destinato al Centro Internazionale per il Plurilinguismo ed al Dipartimento di Glottologia, con la messa a norma del Palazzo Politi dove si trasferiranno il Centro Linguistico e Audiovisivi ed il Dipartimento di Lingue e Civiltà dell'Europa Orientale, e con la sistemazione e la realizzazione dell'impiantistica per i Laboratori pesanti.

Da rilevare, inoltre, che anche le attività didattiche del polo goriziano hanno potuto trovare una sede più funzionale.

Il contributo all'opera di razionalizzazione degli spazi e di accorpamento delle sedi proseguirà ritmi sostenuti anche nei prossimi anni. Nuovi cantieri sono stati aperti per le esigenze del polo medico: il Padiglione Infettive, progettato e appaltato direttamente dal Policlinico universitario a gestione diretta con finanziamenti del programma del ministero della sanità per l'AIDS, ed il Polo didattico e bibliotecario per il triennio clinico sostenuto da finanziamenti regionali. La prima opera consentirà di ampliare gli spazi ed incrementare il numero dei posti letto a disposizione del Policlinico, mentre la seconda garantirà adeguati e più razionali servizi didattici e bibliotecari agli studenti della facoltà di Medicina.

Sono state, inoltre, attivate le procedure di appalto per numerosi altri interventi tra i quali: il recupero di Palazzo Caiselli, destinato al Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali, la ristrutturazione del Basket per i Dipartimenti di Scienze degli Alimenti e, rispettivamente, di Produzione animale, il recupero dell'immobile di Vicolo Florio, da adibire ad uffici, i laboratori dei Rizzi, l'ex Cardatura del Cotonificio, l'Impianto sperimentale dell'Azienda Agraria in S. Osvaldo, la Palestra dei Rizzi, il blocco grandi aule di via Tomadini ed i Laboratori informatici di via Treppo per la facoltà di Economia, nonché la Casa Albergo per il Diploma di Enologia a Cormons, i cui lavori, progettati e diretti dall'Università sono stati appaltati dal locale Comune.

Inoltre, è iniziata la definizione del nuovo piano particolareggiato per i Rizzi-Cotonificio, unitamente allo studio delle soluzioni più opportune per individuare le sedi definitive delle nuove facoltà di Scienze della formazione e di Giurisprudenza.

L'elenco e la tipologia delle opere realizzate, in corso di realizzazione o di progettazione, finanziate con fondi statali, regionali, di enti esterni e di bilancio, espressamente destinati all'edilizia, conferma la volontà dell'Ateneo di garantire all'attività didattica e di ricerca spazi sempre più adeguati e razionali. Tuttavia, lo sforzo finanziario sostenuto, e da sostenersi, dovrà essere continuamente monitorato al fine di mantenere gli equilibri di bilancio, indispensabili indicatori per garantire un'attività di gestione e di sviluppo efficace ed efficiente.

1.4.3 Previsione dei fabbisogni finanziari

Il consolidamento e lo sviluppo dell'Ateneo sono, com'è noto, strettamente correlati al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio. Attualmente, tale strategia risulta di sempre più difficile attuazione anche a causa della contrazione dei trasferimenti ministeriali alle Università determinata dalle esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica.

In particolare, negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diversificazione delle entrate: a fronte di una generale riduzione dei finanziamenti per il sistema universitario e di una dinamica del costo del lavoro che solo parzialmente è stata coperta da finanziamenti statali, si è verificato un sensibile incremento delle contribuzioni studentesche, che hanno raggiunto i tetti stabiliti dalla legge. Inoltre, elementi di novità sono costituiti dal ricorso genera-

lizzato a fonti di finanziamento alternative costituite dai fondi europei e regionali nonché dalle entrate derivanti dalle prestazioni di servizi a favore di enti ed imprese.

Attualmente, tale scenario è decisamente sfavorevole alle università italiane e prefigura un confronto impari a livello europeo considerando che le Università del centro-nord Europa possono godere di risorse consolidate che si pongono a livelli che sono mediamente doppi rispetto a quelli italiani. In un recente documento, che la Conferenza dei rettori italiani ha illustrato al Governo, si sostiene che "se ci fosse una "Maastricht" per la formazione universitaria e la ricerca, l'Italia non entrerebbe in Europa" in quanto gli attuali parametri finanziari penalizzano il nostro sistema rispetto agli *standard* europei.

La pianificazione strategica che l'Università friulana deve porre in essere nel breve periodo, per mantenere ed accrescere la propria competitività è sostanzialmente riconducibile ad un ulteriore recupero di efficienza rispetto al passato che può avvenire solo mediante una più efficiente utilizzazione delle strutture e delle risorse disponibili. Inoltre, un maggiore coinvolgimento delle imprese, e, in generale, delle strutture economiche del territorio, garantirebbe reciproci vantaggi derivanti dall'attività di ricerca applicata.

Queste sinergie, comunque, dovranno essere sostenute da un'offerta formativa mirata e qualificata al fine di proseguire e consolidare l'attuale *trend* positivo delle immatricolazioni ma anche di ridurre il peso degli studenti fuori corso invertendo la tendenza consolidata negli ultimi anni. Inoltre, sarà necessario operare per garantire la piena utilizzazione delle strutture, la riduzione dei costi per studente e l'incremento dei gettiti complessivi. Da tali evidenti benefici vi saranno ricadute positive anche per l'attività di ricerca, che potrà essere effettuata anche sulla base di risorse non ministeriali, con il conseguente incremento della presenza a livello europeo, internazionale, regionale e nel sistema delle imprese e delle istituzioni.

1.5 Strategie di sviluppo

1.5.1 Sviluppo dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca, com'è noto, rappresenta uno dei fattori di maggiore qualificazione per una istituzione universitaria.

A fronte di una contrazione generalizzata delle risorse pubbliche destinate alla ricerca, l'Ateneo ha saputo ulteriormente ampliare e diversificare il proprio impegno, ricercando fonti alternative di finanziamento ed intensificando i propri sforzi in settori innovativi. Un adeguato supporto a quest'attività istituzionale è stato fornito dall'attivazione degli assegni di ricerca grazie ai quali è stato possibile coinvolgere ulteriori e qualificate competenze scientifiche che hanno contribuito alla ricerca svolta nelle strutture dipartimentali dell'Università. Inoltre, l'accesso a programmi di ricerca di interesse nazionale ha consentito di triplicare

l'entità dei finanziamenti conseguiti l'anno precedente, ed anche la numerosità ed il contributo finanziario dei progetti di ricerca europei è sensibilmente aumentato.

Un esempio significativo di questo positivo andamento deriva dai finanziamenti destinati alla ricerca d'ateneo che sono passati dai 1,7 miliardi che il Ministero concedeva nel 1993, ai 5,2 miliardi stanziati in regime d'autonomia dal Bilancio universitario del 1999.

Strettamente correlata all'attività di ricerca risulta essere la formazione di giovani ricercatori. In particolare, la politica di impulso e di valorizzazione delle risorse umane si è concretizzata nell'incremento dei dottorati di ricerca con sede amministrativa a Udine, che hanno raggiunto le venti unità, inoltre, nei sempre più numerosi dottorati in convenzione con altre sedi universitarie che hanno contribuito al consolidamento delle competenze scientifiche del corpo docente e ricercatore.

2. DIDATTICA

2.1 Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

2.1.1 Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo

Attualmente l'Ateneo è composto dalle seguenti 10 facoltà

1. Agraria
2. Economia
3. Scienze della formazione primaria
4. Giurisprudenza
5. Ingegneria
6. Lettere e filosofia
7. Lingue e letterature straniere
8. Medicina e chirurgia
9. Scienze matematiche, fisiche e naturali
10. Medicina veterinaria

All'interno delle sopraelencate strutture risultano attivati 18 corsi di laurea mentre uno, Giurisprudenza, sarà attivato dal prossimo anno accademico.

Agraria:

1. Scienze e tecnologie agrarie
2. Scienze e tecnologie alimentari

Economia:

3. Economia aziendale
4. Economia bancaria
5. Economia e commercio

Formazione:

6. Scienze della formazione primaria (di nuova attivazione)

Ingegneria:

7. Ingegneria civile
8. Ingegneria elettronica
9. Ingegneria gestionale
10. Ingegneria meccanica

Lettere:

11. Conservazione dei beni culturali
12. Lettere

Lingue:

13. Lingue e Letterature straniere
14. Relazioni pubbliche (con sede a Gorizia e di nuova attivazione)

Medicina:

15. Medicina e chirurgia

Scienze:

16. Matematica,
17. Informatica

Veterinaria

18. Scienze della produzione animale

Inoltre, sono stati attivati i seguenti 18 corsi di diploma universitario, cosiripartiti:

Agraria:

1. Tecnologie alimentari - orientamento lattiero caseario (con sede a Udine ed a Thiene-Vicenza)
2. Viticoltura ed enologia (con sede a Cormons-Gorizia)

Economia:

3. Economia e amministrazione delle imprese (con sede a Pordenone)

Formazione:

4. Tecnico audiovisivo e multimediale (con sede a Pordenone e di nuova attivazione)

Ingegneria:

5. Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
6. Ingegneria elettronica
7. Ingegneria meccanica (con sede a Pordenone)

Lettere:

8. Operatori dei beni culturali (con sede a Gorizia)

Lingue:

9. Traduttori e interpreti (con sede a Gorizia)

Medicina:

10. Scienze infermieristiche (con sede a Mestre)

11. Scienze infermieristiche (con sede a Pordenone e di nuova attivazione)

12. Scienze infermieristiche (con sede a Udine)

13. Fisioterapista

14. Tecnico di laboratorio biomedico

15. Tecnico di radiologia

16. Ostetrico/a

17. Tecnico di neurofisiopatologia

Scienze:

18. Informatica.

Le tabelle seguenti riassumono, sinteticamente, l'attuale struttura dell'offerta didattica dell'Ateneo udinese evidenziando la facoltà di appartenenza e l'anno accademico di attivazione dei corsi di laurea, dei diplomi universitari.

n.	Corsi di laurea	Facoltà	A.A. di attivazione
1	Scienze e tecnologie agrarie	AGR	95/96
2	Scienze e tecnologie alimentari	AGR	95/96
3	Economia aziendale	ECO	97/98
4	Economia bancaria	ECO	93/94
5	Economia e commercio	ECO	92/93
6	Scienze della formazione primaria	FOR	98/99
7	Ingegneria civile	ING	90/91
8	Ingegneria elettronica	ING	97/98
9	Ingegneria gestionale	ING	90/91
10	Ingegneria meccanica	ING	92/93
11	Conservazione dei beni culturali	LET	80/81
12	Lettere	LET	97/98
13	Lingue e Letterature straniere	LIN	78/79
14	Relazioni pubbliche (GO)	LIN	98/99
15	Medicina e chirurgia	MED	86/87
16	Informatica	SCI	94/95
17	Matematica	SCI	92/93
18	Scienze della produzione animale	VET	88/89

n.	Diplomi universitari	Facoltà	A.A. di attivazione
1	Tecnol. alimentari - orient. vitic. ed enol. (Cormons-GO)	AGR	92/93
2	Tecnologie alim. - orient. lat. Caseario (UD, Thiene-VI)	AGR	96/97
3	Economia e amministrazione delle imprese (PN)	ECO	95/96
4	Tecnico audiovisivo e multimediale (PN)	FOR	98/99
5	Ingegneria dell'ambiente e delle risorse	ING	92/93
6	Ingegneria elettronica	ING	93/94
7	Ingegneria meccanica (PN)	ING	92/93
8	Operatori dei beni culturali (GO)	LET	93/94
9	Traduttori ed interpreti (GO)	LIN	94/95
10	Fisioterapista	MED	93/94
11	Ostetrico/a	MED	97/98
12	Scienze infermieristiche (Mestre-VE)	MED	96/97
13	Scienze infermieristiche (PN)	MED	98/99
14	Scienze infermieristiche (UD)	MED	96/97
15	Tecnico di laboratorio biomedico	MED	97/98
16	Tecnico di neurofisiopatologia	MED	97/98
17	Tecnico di radiologia	MED	97/98
18	Informatica	SCI	93/94

L'offerta didattica dell'ateneo udinese è stata integrata, nell'a.a. 1998/99 dall'attivazione della facoltà di Veterinaria e di due corsi di laurea: Relazioni pubbliche, presso la facoltà di

Lingue e con sede a Gorizia, e Formazione primaria, presso la facoltà di Scienze della formazione.

Si tratta di iniziative didattiche che, secondo i dati derivanti dalle immatricolazioni, hanno avuto un positivo riscontro, confermando le analisi effettuate *ex ante* che avevano evidenziato una reale domanda proveniente soprattutto dagli studenti della Regione e del vicino Veneto. Per quanto riguarda la facoltà di Medicina Veterinaria, è stata impostata una strategia mirata a razionalizzare il corso già esistente di Scienze della produzione animale attivato presso la facoltà di agraria, garantendo una preparazione in linea con le tendenze del mercato del lavoro, oltre alla concreta possibilità di fruire di una formazione *post lauream* fortemente richiesta nell'ambito della "medicina veterinaria".

Ampiamente positiva è stata anche la risposta nei confronti dei corsi di laurea in Relazioni pubbliche e Formazione primaria confermata, rispettivamente, da oltre 350 e 150 immatricolati. La prima iniziativa ha beneficiato sia della posizione strategica del polo universitario di Gorizia, sia della particolare attualità del percorso formativo che apre nuove prospettive occupazionali non solo in un'area di confine qual è l'isontino, ma in tutto il Triveneto. Per quanto riguarda il corso di laurea in formazione primaria, è stata premiata la tempestività nel dare attuazione alle nuove disposizioni ministeriali che, com'è noto, hanno previsto la possibilità di istituire questo nuovo percorso formativo dell'area umanistica.

Un riscontro ugualmente positivo deriva dai nuovi diplomi universitari per Tecnici audiovisivi e multimediali ed Infermieri, che hanno consolidato ulteriormente la presenza dell'Ateneo nella Destra Tagliamento con due iniziative destinate a formare figure professionali di cui vi è una reale richiesta proveniente dal territorio.

Infine, è stata costituita la facoltà di Giurisprudenza il cui corso di laurea in giurisprudenza sarà attivato a partire dall'a.a. 1999/2000 e, avvalendosi innanzitutto delle risorse umane e già operanti nel dipartimento di Scienze giuridiche, colmerà un vuoto nel patrimonio formativo dell'ateneo friulano, così come richiesto da tempo dagli studenti ma anche dagli ordini professionali operanti, direttamente o indirettamente, nell'ambito forense.

E' importante sottolineare che le nuove iniziative didattiche dovranno costituire un ulteriore stimolo, non solo per gli organi di governo dell'Ateneo ma anche per le strutture didattiche a livello di facoltà corso di laurea e di diploma, per aggiornare e calibrare ulteriormente l'offerta formativa al fine di evitare una semplice "trasfusione" di studenti da un corso all'altro, attratti temporaneamente dalla novità dell'iniziativa.

2.1.2 Diplomi universitari finanziati dal Fondo Sociale Europeo

L'Università degli Studi di Udine ha partecipato nell'a.a. 1998/99 alla quarta edizione del Progetto CAMPUS (Corsi mirati alla preparazione universitaria per sbocchi professionali)

con i Diplomi universitari in: Informatica (II e III anno, sede di Udine), Ingegneria elettronica (II e III anno, sede di Udine) e Ingegneria Meccanica (II e III anno, sede di Pordenone).

CAMPUS è un progetto nato nel 1995 ed ha coinvolto nel corso delle singole edizioni un numero crescente di Università del Centro-Nord al fine di diffondere in modo capillare nel tessuto universitario le innovazioni che, in base all'esperienza pregressa, erano risultate maggiormente capaci di migliorare l'offerta didattica ed i servizi resi agli studenti. Attualmente si sta riflettendo sulla possibilità sull'opportunità di trasferire le innovazioni didattiche, sperimentate nel Progetto Campus, alla nuova configurazione degli studi universitari che, a livello ministeriale, si sta costruendo tramite i decreti d'area. L'Università degli Studi di Udine ha precorso i tempi in quanto il Senato Accademico, comprendendo le potenzialità insite in Campus, ha deliberato in data 15.01.1997 che tutti i Corsi di Diploma universitario si adeguino ai requisiti richiesti dal Progetto. L'incremento del numero delle Università coinvolte nel Progetto non è stato però direttamente proporzionale a quello del *budget* complessivo e ciò ha comportato una diminuzione delle risorse a disposizione dei singoli atenei.

Nel corso dell'a.a. 1998/99 sono, inoltre, aumentati i requisiti e gli adempimenti amministrativo-contabili richiesti ai Diplomi universitari per essere ammessi al Progetto.

Dal punto di vista amministrativo gli atenei dovevano, infatti, trasmettere alla CRUI, che coordina e gestisce CAMPUS: progetti di fattibilità rendiconti, dati eterogenei richiesti nel corso dell'anno accademico. Attualmente, in attuazione della Decisione della Commissione Europea C(97) 1035/6 del 23/4/97, è necessario fornire con scadenze trimestrali e annuali per ciascun progetto finanziato e secondo l'annualità di effettivo svolgimento delle attività i dati inerenti le spese effettivamente sostenute durante il periodo di riferimento.

Dal punto di vista didattico l'organizzazione dei DU deve, come nelle edizioni precedenti, prevedere: uno *stage* in azienda; un numero minimo di ore di laboratorio; almeno il 20% di docenza o didattica (incluso lo *stage* ovvero il 14% non considerandolo) tenuto da personale extra-accademico proveniente dalle realtà aziendali; la presenza di un *tutor*; l'inserimento di un modulo di lingue straniere; la certificazione della conoscenza della lingua straniera a livello PET - *Preliminary English Test* ed equivalenti per altre lingue; l'inserimento di moduli di scienze umane, cultura europea e cultura d'impresa; la predisposizione (a partire dal II e III anno) di tesine semestrali; la proceduralizzazione del coordinamento didattico; l'adozione di ECTS; il confinamento del carico didattico complessivo a 180 crediti comprensivi di tutte le attività formative; l'adozione di procedure di analisi sulla *customer satisfaction*, la costituzione di comitati locali di indirizzamento.

Alle caratteristiche già previste ed oramai consolidate si sono aggiunte inoltre: la definizione della carta delle abilità delle competenze che vengono acquisite dagli studenti nell'intero percorso formativo del DU e nell'ambito dei singoli moduli o insieme di moduli interrelati; un modulo per via teledidattica sui *women studies*. Tali innovazioni, non ancora recepite, devono essere gradualmente inserite nel percorso didattico dei singoli DU.

L'Università degli studi di Udine nell'a.a. corrente ha, inoltre, operato degli interventi per migliorare il grado di apprendimento delle lingua inglese da parte degli studenti. Stimando infatti che uno studente principiante assoluto necessita di almeno 200 ore di "didattica frontale" per riuscire ad affrontare l'esame PET, l'Ateneo ha previsto di strutturare i corsi di inglese dei diplomi su tre livelli: il I e il II livello, comprendenti 80 ore di lezione ed esercitazione ciascuno, il III, della durata di 40 ore, di specifica preparazione al PET. Una volta frequentato il III livello gli studenti potranno affrontare l'esame PET, le cui spese saranno per una sola volta a carico dell'Università

Inoltre, i Comitati locali di indirizzamento - formati da docenti universitari e rappresentanti di imprese - costituiti con il compito di indirizzare gli interventi formativi verso le esigenze espresse dalla realtà produttiva territoriale, sono stati allargati alle rappresentanze sindacali per potenziare il collegamento con le realtà locali.

Continua, infine, la partecipazione dei Diplomi al programma nazionale di autovalutazione (predisposizione da parte di un gruppo di docenti e studenti del DU di un rapporto sulle caratteristiche dello stesso) e valutazione (da parte di un gruppo di "esperti esterni" sulla base di uno schema uguale a quello impiegato per l'autovalutazione) secondo lo schema ISO 9001 interpretato dalla CRUI. L'obiettivo principale dell'attività di valutazione è quello di migliorare l'organizzazione del diploma e rendere più efficace il percorso formativo.

L'adeguamento di tutti i diplomi dell'Ateneo agli *standard* qualitativi previsti dal Progetto CAMPUS è stato l'elemento determinante affinché la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia finanziasse, grazie comunque al Fondo Sociale Europeo, altri diplomi universitari.

In data 7.12.1998 è infatti stato firmato il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Università degli Studi di Trieste e Udine con il quale la Regione si è impegnata a finanziare alcuni diplomi non solo per l'a.a. 1998/'99 ma retroattivamente anche per gli a.a. 1996/1997 e 1997/98.

a.a. 1995/96

DU-CAMPUS

Economia ed Amministrazione delle Imprese

Ingegneria Elettronica

a.a. 1996/97

DU-CAMPUS

Economia ed Amministrazione delle Imprese

Ingegneria Elettronica

Ingegneria Meccanica

DU-Regione

Informatica;

Ingegneria dell'Ambiente e delle risorse;

Operatore dei beni Culturali;
Tecnologie alimentari - orientamento Viticoltura ed Enologia;
Traduttori ed Interpreti.

a.a. 1997/98

DU-CAMPUS

Informatica

Ingegneria Elettronica

Ingegneria Meccanica

DU-Regione

Economia ed Amministrazione delle Imprese;

Ingegneria dell'Ambiente e delle risorse;

Tecnologie alimentari - orientamento Viticoltura ed Enologia;

Traduttori ed Interpreti.

Programma Operativo 940029/I/3

Operatore dei Beni Culturali

a.a. 1998/99

DU-CAMPUS

Informatica

Ingegneria Elettronica

Ingegneria Meccanica

DU-Regione

Economia ed Amministrazione delle Imprese;

Ingegneria dell'Ambiente e delle risorse;

Operatore dei beni culturali;

Viticultura ed Enologia;

Traduttori ed Interpreti.

Prospetto dei finanziamenti:

	DU-Campus	DU-Regione	Altri DU**	TOTALE
a.a. '95/'96	L.312.863.099	L.0	L.0	L.312.863.099
a.a. '96/'97	L.392.950.893	L.984.894.888	L.0	L.1.377.845.781
a.a. '97/'98	L.838.615.003	L.914.275.987	L.134.077.414	L.1.886.968.404
a.a. '98/'99*	L.889.304.212	L.1.685.000.000	L.0	L.2.574.304.212
TOTALE	L.2.433.733.207	L.3.584.170.875	L.134.077.414	L.6.151.981.496

*I dati del '98 sono desunti dai progetti di fattibilità e non dai rendiconti.

**Il DU in Operatori dei Beni Culturali nell'a.a. 1997/98 è stato finanziato nell'ambito del Programma operativo 940029/I/3.

2.1.3 Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato

Nel corso del 1998 l'Ateneo è stato sede di 18 dottorati di ricerca, incrementando ulteriormente la formazione di professionalità che potranno essere dedicate, in futuro, a sostegno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, ma anche dello sviluppo socio-economico del territorio. Infatti, il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale anche per l'inserimento nel mercato del lavoro ad alta specializzazione.

Di seguito vengono elencati i dottorati di ricerca attivati nell'a.a. 1998/presso l'Università degli studi di Udine, indicandone anche la durata e la sede dipartimentale:

Dottorato	Durata	Sede
1) Biotecnologia degli alimenti	3 anni	Dip. di scienze degli alimenti
2) Biotecnologia delle piante agrarie	3 anni	Dip. di produzione vegetale e tecnologie agrarie
3) Costruzioni zootecniche e tutela dell'amb.	3 anni	Dip. di produzione vegetale e tecnologie agrarie
4) Diagnosi e terapie cellulari e molecolari	4 anni	Dip. di patologia e medicina sperimentale e clinica
5) Ecologia agraria	3 anni	Dip. di produzione vegetale e tecnologie agrarie
6) Economia dell'intermediazione finanziaria	3 anni	Dip. di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari
7) Economia e gestione delle risorse agricole e paesistico ambientali	3 anni	Dip. di biologia e economia agro-industriale
8) Energetica	3 anni	Dip. di energetica e macchine
9) Farmacologia sperimentale	4 anni	Dip. di scienze e tecnologie biomediche
10) Informatica	4 anni	Dip. di matematica e informatica
11) Organizzazione e gestione delle imprese	3 anni	Dip. di scienze economiche
12) Produttività delle piante coltivate	3 anni	Dip. di produzione vegetale e tecnologie agrarie
13) Protezione delle colture	3 anni	Dip. di biologia applicata alla difesa delle piante
14) Storia dell'arte	3 anni	Dip. di storia e tutela dei beni culturali
15) Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	3 anni	Dip. di scienze e tecnologie chimiche

16) Scienze zootecniche	3 anni	Dip. di scienze della produzione animale
17) Fisiopatologia clinica	4 anni	Dip. di patologia e medicina sperimentale e clinica
18) Preistoria e protostoria	3 anni	Dip. di storia e tutela dei beni culturali
19) Scienze bibliografiche	3 anni	Dip. di storia e tutela dei beni culturali
20) Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	3 anni	Dip. di economia, società e territorio

2.1.4 Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream

Anche nell'a.a. 1998/99 è proseguita la dinamica espansiva delle **scuole di specializzazione**: dalle 8 dell'a.a. 1994/95 passando per le 19 dell'a.a. 1996/97 e le 23 dell'a.a. 1997/98, si è giunti fino alle 26 attuali.

Il quadro complessivo, suddiviso per facoltà è pertanto il seguente:

Lettere:

1. Storia dell'arte

Medicina:

2. Anatomia patologica
3. Anestesia e rianimazione
4. Chirurgia generale
5. Chirurgia maxillo-facciale
6. Chirurgia plastica e ricostruttiva,
7. Dermatologia e venereologia
8. Ematologia
9. Geriatria
10. Ginecologia e ostetricia
11. Igiene e medicina preventiva
12. Medicina dello sport
13. Medicina interna
14. Medicina legale
15. Microbiologia e virologia
16. Neurologia

17. Oculistica
18. Oncologia
19. Ortopedia e traumatologia,
20. Otorinolaringoiatria
21. Patologia clinica
22. Pediatria
23. Psichiatria
24. Radiodiagnostica

Veterinaria:

25. Acquacoltura
26. Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

Le **scuole di specializzazione** rappresentano un fondamentale anello di congiunzione tra la formazione universitaria e le esigenze peculiari non solo dei settori produttivi ma anche in ambito assistenziale come testimoniano le convenzioni ed i rapporti consolidati instaurati con diverse Aziende sanitarie ed ospedaliere.

Un ulteriore apporto alla formazione *post lauream* deriva dalle iniziative di perfezionamento che, nell'a.a. 1997/98, sono stati costituite dai seguenti corsi:

- 1) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori - Indirizzo letterario
- 2) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori-Indirizzo storico
- 3) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori-Indirizzo scientifico e di educazione ambientale
- 4) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori-Indirizzo scientifico e di educazione alimentare e alla salute (PN)
- 5) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori-Indirizzo socio linguistico
- 6) Formazione insegnanti delle scuole secondarie superiori-Indirizzo linguistico inglese.

2.1.5 Analisi della domanda di istruzione universitaria

Il commento che verrà di seguito proposto, relativamente all'andamento della domanda di formazione nell'Ateneo, si fonda sulle elaborazioni statistiche derivanti dai dati definitivi, per quanto riguarda l'a.a. 1997/98, e da quelli provvisori per la dinamica che ha contraddistinto l'a.a. 1998/99.

Pertanto, è necessario evidenziare le possibili differenze e distorsioni derivanti dalla comparazione tra i dati provvisori, aggiornati al 31 dicembre dell'anno accademico incorso, e quelli definitivi, aggiornati al 31 luglio dell'anno successivo.

Le differenze tra i due tipi di dati dipendono soprattutto da fattori di natura amministrativa, che possono essere così riassunti:

Iscrizioni ad anni successivi al primo.

- Al 31/12 molti iscritti sono provvisoriamente collocati tra gli studenti "regolari", ovvero iscritti ad uno degli anni successivi al I, eventualmente come ripetenti. Solo al 31/7 dell'anno successivo, dopo avere verificato la regolarità della loro posizione curricolare a seguito della sessione straordinaria di febbraio, essi vengono collocati tra i "regolari" o i "fuori corso", per cui è logico che, a meno di grossi flussi migratori da e per altri atenei, il numero di fuori corso tende ad essere sottostimato al 31/12, mentre quello degli studenti regolari sarà sovrastimato rispetto al valore definitivo, osservabile al 31/7 dell'anno successivo.
- Un trattamento particolare, tuttavia, è riservato a coloro che non risultano in regola con il pagamento delle tasse al 5/11. Questi, infatti, sono collocati d'ufficio tra i cosiddetti "fuori corso intermedi", e costituiscono parte dei "fuori corso". Solo a seguito della regolarizzazione della posizione rispetto alle tasse, questi vengono, se in regola con il curriculum, collocati tra i regolari. Ciò significa che molti di coloro che decidono di abbandonare gli studi, specie al II anno, e che per questo non pagano le tasse, risultano presenti tra i "fuori corso", impedendo così una chiara distinzione tra coloro che, pur fuori corso, continuano a sostenere esami, e coloro che di fatto abbandonano gli studi.
- Altra fonte che alimenta la differenza tra dati provvisori e definitivi è costituita dai trasferimenti da altri atenei (immigrazioni) e verso altri atenei (emigrazioni). Una sensibile differenza negativa tra dati definitivi e provvisori, riguardante il totale degli iscritti, al netto delle iscrizioni al primo anno (quindi regolari + fuori corso), è pertanto indice di una forte emigrazione (studenti che si iscrivono provvisoriamente nell'ateneo, ad anno successivo al primo, e poi si trasferiscono ad altro ateneo), all'opposto una sensibile differenza positiva può essere indice di forte immigrazione. Le ragioni delle emigrazioni/immigrazioni sono, come noto, sempre più legate a fattori connessi al numero chiuso, per cui forti immigrazioni possono essere motivate da una difficoltà nell'inserimento al I anno di facoltà a numero chiuso, difficoltà che vengono aggirate iscrivendosi al primo anno di un altro ateneo, per poi rientrare nel nostro ateneo come trasferito iscritto ad anno successivo al primo. Viceversa forti emigrazioni possono essere dovute ad iscrizioni al primo anno, negli anni precedenti, funzionali al trasferimento verso facoltà a numero chiuso di altro ateneo. I fenomeni in questione non possono essere allo stato delle informazioni disponibili, valutati a pieno, ma è indubbio che costituiscono una ulteriore fonte di discrepanza

tra dati definitivi e provvisori, oltre che un fattore di complicazione nell'analisi dei percorsi formativi degli studenti.

- Quanto sopra descritto evidenzia da un lato la necessità di un'estrema cautela nella considerazione del fenomeno dei fuori corso, specie sulla base di dati provvisori mentre dall'altro stimola una più attenta riflessione, anche a livello nazionale, sul problema della definizione sia del concetto di studente "fuori corso" che di *drop out*.

Iscrizioni al I anno

Per quanto concerne gli studenti che si iscrivono al I anno, tra il 31/12 e il 31/7 dell'anno successivo il loro numero può

- aumentare a causa dell'iscrizione al I anno di studenti immigrati da altri atenei;
- ridursi a causa di emigrazioni verso altri atenei, soprattutto di studenti che si iscrivono ad una facoltà dell'ateneo, ma anche ad altri atenei, nel tentativo di aggirare i vincoli imposti dal numero chiuso, e che poi decidono di iscriversi definitivamente altrove²;
- aumentare a causa della regolarizzazione al 31/7 della posizione di studenti condizionati come ripetenti, da parte di studenti di anni superiori, a seguito del mancato rispetto dei vincoli di frequenza³.

Un valore definitivo inferiore a quello provvisorio sarà pertanto, indice di una forte emigrazione mentre un valore superiore a quello provvisorio, al contrario, comporterà una forte immigrazione e/o iscrizione come ripetenti. Nel primo caso, che è poi quello che si è verificato nell'Ateneo negli ultimi anni, pesa, come sopra accennato, il fenomeno delle iscrizioni in *overbooking*, cioè delle iscrizioni in altri atenei al fine di aggirare il vincolo del numero chiuso. Ovviamente, riguardo a questo fenomeno sarebbe opportuno capire se l'Ateneo sia in grado di attrarre e soddisfare la domanda potenziale, quantomeno del proprio bacino di utenza. Una parziale risposta a questa domanda può venire, ad esempio, dalla considerazione della provenienza geografica degli iscritti al primo anno e delle matricole.

Le considerazioni che precedono non pretendono di essere esaustive dei complicati fenomeni che regolano la carriera universitaria dello studente dal punto di vista amministrativo ma, tuttavia, aiutano ad evidenziare e comprendere alcuni problemi che possono sorgere nell'interpretazione dei dati amministrativi e nell'uso di dati provvisori. Una soluzione radicale di tali problemi sarà possibile solo con una profonda ristrutturazione del sistema informativo d'Ateneo che consentirà la tempestività, la confrontabilità e l'attendibilità dei dati forniti.

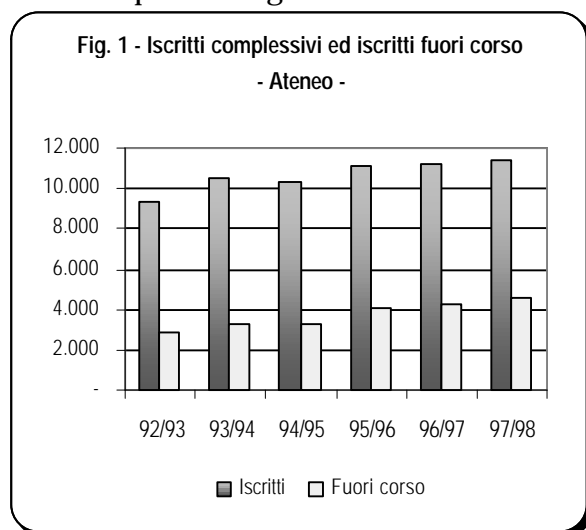
² Andrebbe chiarito quali effetti abbia sul numero di iscritti al 31/7 il caso di rinunce o drop out, che si sostanzia in un mancato pagamento delle tasse. Probabilmente l'effetto è quello di ingrossare le fila dei "fuori corso intermedi".

³ Vincoli che sussistono per i diplomi e per i corsi di laurea in Ingegneria, Lingue, Medicina e Scienze.

Con queste premesse, di seguito verrà esaminata la dinamica e la struttura della popolazione studentesca dell'Ateneo evidenziandone i punti di forza e di debolezza.

Al fine di garantire sia un significativo orizzonte temporale sia una sufficiente omogeneità dei dati analizzati, la serie storica di seguito commentata inizia dall'a.a. 1992/93 e giunge fino all'a.a. 1997/98, per quanto riguarda i dati definitivi, ed all'a.a. 1998/99 considerando anche i dati provvisori.

Anche durante l'a.a. 1997/98 è proseguito il trend positivo delle iscrizioni all'Ateneo superando ampiamente gli 11.000 studenti e con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente, pari ad oltre 200 unità

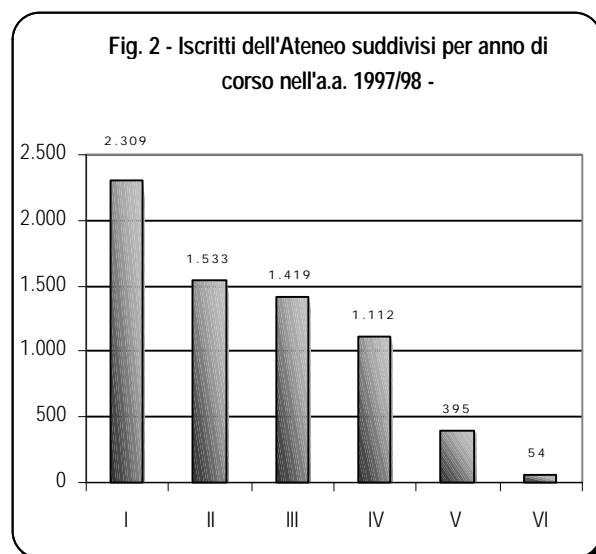


Segnali contrastanti, come si rileverà più avanti, giungono dall'andamento dei fuori corso: l'incremento del 5,9%, rispetto, all'anno precedente, che ha fatto salire al 39,6% la quota dei fuori corso sul totale della popolazione universitaria è stato mitigato dal buon risultato ottenuto dai dati provvisori del 1998/99 che, grazie soprattutto alle nuove iniziative didattiche ed all'incremento dei laureati, ha consentito una netta flessione

dei fuori corso, attestatisi al 32,9%. Nell'a.a. 1997/98 il 20,2% degli studenti è risultato iscritto al primo anno di corso, percentuale salita al 23,4% l'anno successivo soprattutto grazie all'apporto delle nuove iniziative didattiche della facoltà di Lingue e di Scienze della formazione.

Gli ultimi dati provvisori disponibili, indicano un contributo alla dinamica complessiva della facoltà di Ingegneria che ha raggiunto il 22,4%, pari a 2.720 studenti, superando per la prima volta la facoltà di economia attestata al 21,8% (2.645). Il ritmo sostenuto che ha caratterizzato le iscrizioni ad Ingegneria [nell'a.a. 1992/93, con il 16%, si trovava al III posto nella graduatoria delle facoltà dell'Ateneo, preceduta da Economia (25,3%) e Lettere (19,1%) ed a stretto contatto con Lingue (15,6%)] è la conseguenza di una offerta didattica che attualmente può contare su quattro corsi di laurea (di durata quinquennale) e di tre diplomi di laurea, ma anche dei buoni risultati formativi ottenuti e della costante richiesta dei suoi laureati e diplomati proveniente dai settori economico-produttivi.

Gli ultimi dati provvisori disponibili, indicano un contributo alla dinamica complessiva della facoltà di Ingegneria che ha raggiunto il 22,4%, pari a 2.720 studenti, superando per la prima volta la facoltà di economia attestata al 21,8% (2.645). Il ritmo sostenuto che ha caratterizzato le iscrizioni ad Ingegneria [nell'a.a. 1992/93, con il 16%, si trovava al III posto nella graduatoria delle facoltà dell'Ateneo, preceduta da Economia (25,3%) e Lettere (19,1%) ed a stretto contatto con Lingue (15,6%)] è la conseguenza di una offerta didattica che attualmente può contare su quattro corsi di laurea (di durata quinquennale) e di tre diplomi di laurea, ma anche dei buoni risultati formativi ottenuti e della costante richiesta dei suoi laureati e diplomati proveniente dai settori economico-produttivi.

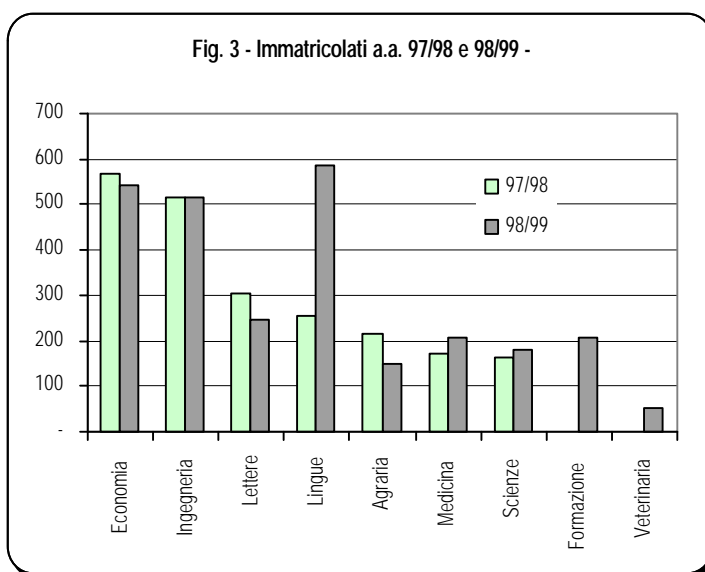


Il confronto con i dati definitivi dell'a.a. 1996/97 fa emergere una flessione del 5,5% (94 unità) a Lingue e del 3,6% (35) a Scienze con una diminuzione del peso sul totale che, nel primo aggregato scende dal 15,4% al 14,2% e nel secondo dall'8,6% all'8,1%. Le cause del risultato non positivo sono sostanzialmente diverse per le due facoltà mentre Lingue ha perso solo 4 iscrizioni al primo anno ma ben 77 al secondo (la maggior parte dei quali ha optato per il trasferimento al neo attivato corso di laurea in lettere che ha registrato, in totale, 147 iscritti al I anno), la facoltà scientifica spiega la sua flessione con il mancato ricambio degli studenti che si sono laureati e che è confermato, unica eccezione in tutto l'Ateneo, dalla diminuzione dei fuori corso (-5,3%).

Infine, è necessario evidenziare che i diplomi universitari confermano, qualitativamente, il loro ruolo trainante nella strategia dell'Ateneo finalizzata a formare figure professionali pronte ad un ingresso "mirato" nel mercato del lavoro ed in tempi brevi. La conferma deriva anche dall'andamento delle iscrizioni: nell'a.a. 1992/93 raggiungevano lo 0,9% del totale per giungere al 9,3% del '97/98 ed attestarsi all'11,6% nel '98/99.

Le elaborazioni riguardanti gli immatricolati al I anno consentono di evidenziare le tendenze in atto, relativamente al gradimento degli studenti delle scuole medie superiori che decidono di proseguire gli studi, in generale nei confronti dell'Ateneo ed in particolare verso le singole iniziative didattiche poste in essere nelle sedi di Gorizia, Pordenone, Udine, Cormons, Mestre e Thiene.

Al fine di garantire un flusso informativo che evidenzia le immatricolazioni al primo anno, quest'anno le elaborazioni presentate sono state "depurate" dalle immatricolazioni che riguardano gli anni successivi al



primo. In questo modo è stata ottenuta una maggiore significatività delle analisi ma si è persa la possibilità di un confronto diretto con i dati *ante* 1997/98 che risultano sovrastimati rispetto ai dati definitivi dell'a.a. 1997/98 e provvisori 1998/99.

L'impatto delle nuove iniziative didattiche attivate nell'a.a. 1998/99 è stato senza dubbio positivo. La conferma deriva dalle rilevazioni che, seppur provvisorie, evidenziano un incremento del 22%, pari a 481 studenti, rispetto agli immatricolati al primo anno dell'a.a. 1997/98.

Il brillante risultato ottenuto dal corso di laurea in Relazioni pubbliche (356 matricole) ha consentito alla facoltà di Lingue di raggiungere il vertice dell'Ateneo per quanto riguarda le

nuove immatricolazioni: 585 studenti, pari al 21,8%, a fronte di un risultato ampiamente inferiore l'anno precedente (254; 11,6%). Positiva è stata anche l'attivazione della facoltà di Scienze della formazione primaria che ha contribuito con il 7,7% alla dinamica complessiva (151 immatricolati a Scienze della formazione primaria e 55 al diploma universitario per Tecnici audiovisivi e multimediali). Sostanzialmente stabili sono stati i risultati delle facoltà di Economia ed Ingegneria mentre è proseguito l'andamento positivo dei corsi di Medicina, soprattutto per l'apporto dei diplomi universitari. Una flessione ha caratterizzato la facoltà di lettere che ha subito un calo in entrambi i corsi di laurea. Il calo più evidente ha riguardato il corso di laurea in Lettere, anche se i dati dell'ultimo anno non sono definitivi: 128 immatricolati all'a.a. '97/98 e 86 l'anno successivo.

La facoltà di Agraria è stata caratterizzata da un calo prevedibile in quanto il corso di laurea in Scienze della produzione animale da quest'anno è stato attivato presso la facoltà di Veterinaria ottenendo, con 52 immatricolati, un risultato sostanzialmente positivo.

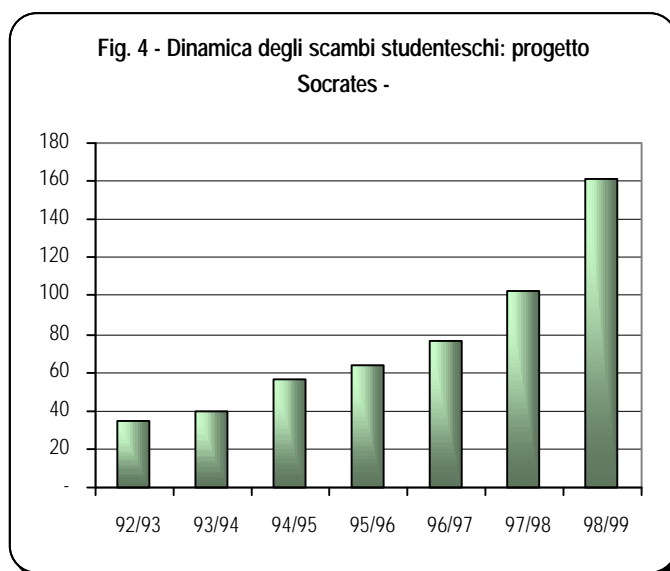
È importante rilevare, inoltre, il contributo sempre più visibile dei diplomi universitari che hanno raggiunto, nell'a.a. '98/99 un peso pari al 18% delle immatricolazioni a fronte del 16,9% dell'anno precedente.

Infine, per un approfondimento ulteriore alla struttura ed alla dinamica degli iscritti all'Ateneo, si rimanda all'appendice statistica allegata alla presente relazione che contiene il dettaglio degli iscritti ed immatricolati, definitivi fino all'a.a. 1997/98 e provvisori relativi all'a.a. 1998/99, con una profondità di dettaglio che raggiunge il livello dei corsi di laurea e dei diplomi universitari.

2.1.6 Informazioni sugli scambi internazionali di studenti

Anche quest'anno numerosi studenti si sono avvalsi della possibilità di svolgere parte della propria formazione universitaria presso un altro ateneo dell'Unione Europea o di altri Paesi nell'ambito di programmi specifici come, ad esempio, il progetto Socrates (ex Erasmus).

I risultati ottenuti, 161 scambi con un incremento che ha raggiunto il 56% rispetto l'anno precedente, dimostrano il crescente interesse per le iniziative poste in essere contribuendo, al tempo stesso, a consolidare ulteriormente gli accordi di collaborazione in essere con le altre istituzioni universitarie.



2.1.7 Analisi delle caratteristiche degli studenti

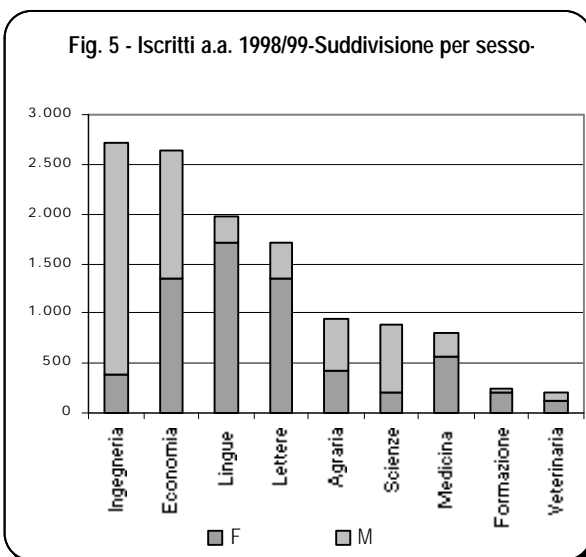
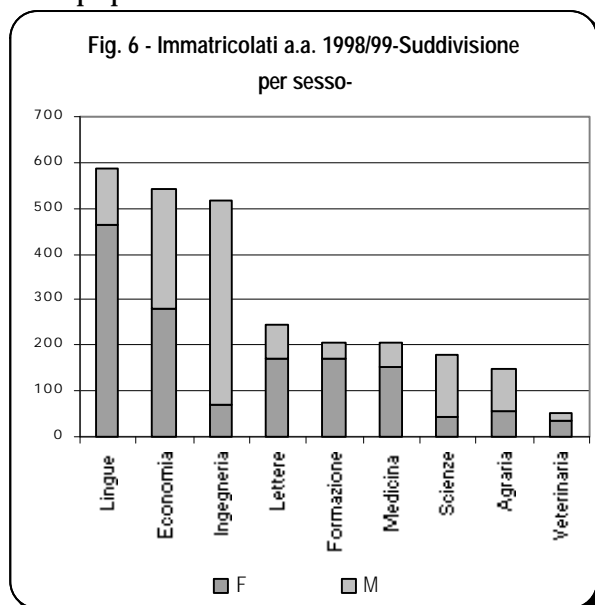
Le caratteristiche della popolazione studentesca di un'ateneo, com'è noto, sono influenzate da una pluralità di variabili, endogene ed esogene, che contribuiscono a determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

Tra i fattori che, direttamente ed indirettamente, contribuiscono a determinare la composizione degli studenti che decidono di proseguire la propria formazione a livello universitario in corsi di laurea o di diploma si possono ricordare, ad esempio, l'istituto superiore di provenienza, il voto di maturità la zona geografica di provenienza ed il reddito. A sua volta la domanda di formazione è influenzata sempre più anche dal

lato dell'offerta: si pensi, ad esempio, ai corsi a numero chiuso che prevedono una selezione, alle iniziative di orientamento per giungere fino alle valutazioni relative alla qualità della didattica che vengono sempre più divulgate dagli atenei.

La presente analisi sarà dedicata alle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti ed immatricolati all'a.a. 1998/99. Pur trattandosi di dati provvisori, come è stato sopra ricordato, ci consentirà di fornire il quadro più aggiornato (anche a livello di nuove iniziative didattiche) della popolazione studentesca che dovrebbe essere sostanzialmente confermato dai dati definitivi.

La popolazione studentesca dell'Ateneo nell'a.a. 1998/99 è risultata composta per il 51,8%



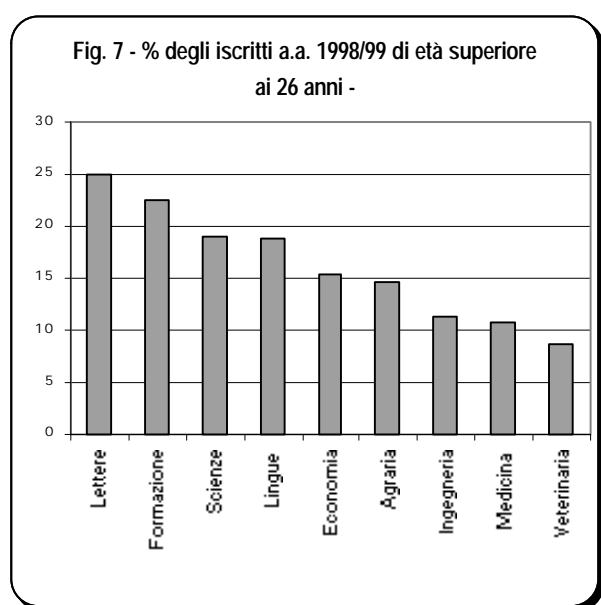
da studentesse (erano il 50,8% l'anno precedente), che raggiungono picchi dell'86,2% a Lingue e dell'84,1% nella facoltà di Scienze della formazione, e dal 48,2% di maschi, che costituiscono la maggioranza nelle iniziative didattiche dell'area tecnologica: Ingegneria (86%), Scienze (77,7%) ed Agraria (56,2%) con una punta del 99,4% nel corso di laurea in Ingegneria elettronica.

I 195 iscritti alla neo costituita facoltà di Medicina Veterinaria risultano in contro-

tendenza rispetto a queste ultime facoltà con 114 femmine (58,5%) e 81 maschi (41,5%).

La composizione per sesso degli immatricolati all'a.a. 1998/99 conferma la maggiore incidenza femminile nelle facoltà umanistiche: il corso di laurea in Scienze della formazione primaria raggiunge solo il 3,3% di immatricolati maschi e le studentesse sfiorano l'88% nel diploma universitario per Traduttori ed interpreti. Una marcata presenza femminile si riscontra anche nei diplomi dell'area medica: il 100% delle matricole del DU per Ostetrica/o e l'89,3% del DU per Infermieri a Pordenone.

La struttura per età della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della *performance* dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare ulteriormente, se necessario, l'attività formativa⁴.



L'incidenza media degli studenti iscritti di età superiore ai 26 anni è del 16,3% con un range compreso tra il 25% della facoltà di Lettere e l'8,7% di Veterinaria. Quest'ultimo risultato si spiega con la recente attivazione del percorso formativo e comunque non incide sensibilmente sul risultato sopra indicato, in quanto il contributo di Veterinaria alla dinamica complessiva non supera l'1,6%.

La disaggregazione per corsi di laurea e diploma consente, oltre ad una maggiore profondità di dettaglio, anche una maggiore

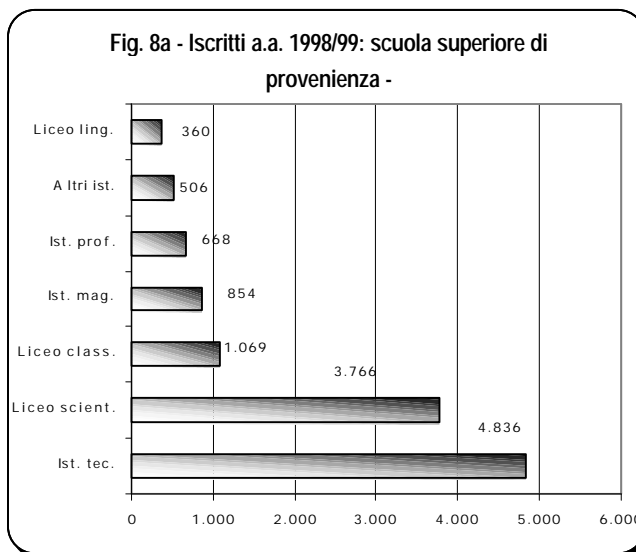
omogeneità dei risultati in quanto i diplomi di laurea hanno, com'è noto, una durata legale superiore ai diplomi universitari.

Ingegneria conferma l'andamento positivo emerso negli anni precedenti con un risultato dei corsi di laurea compreso tra il 16,3% degli iscritti ad ingegneria civile e lo 0,5% di ingegneria elettronica (attivata nell'a.a. 97/98). Risultati positivi provengono anche dall'area medica: il corso di laurea in Medicina si attesta al 13,6%, pur avendo una durata legale pari a 6 anni, mentre il 10,7% dei diplomi universitari non è ancora valutabile in quanto la maggior parte di queste iniziative didattiche sono di recente attivazione.

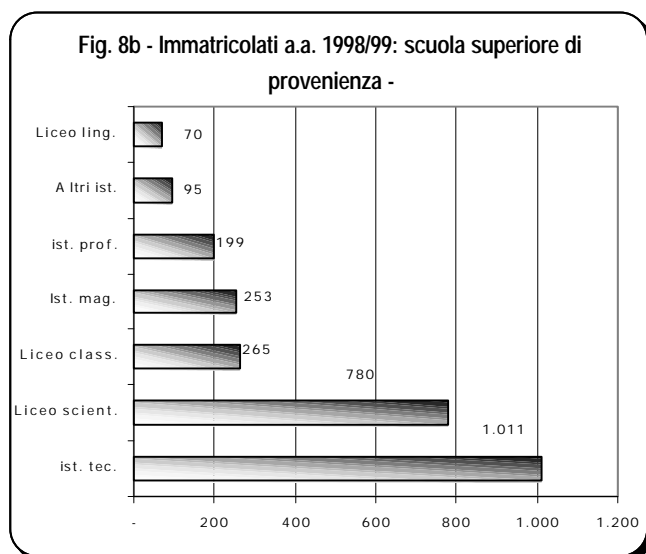
Segnali di segno opposto provengono da corsi di durata quadriennale quali Conservazione dei beni culturali (27,7%) ed Economia bancaria (41,8%). In quest'ultimo caso pesa sensibilmente il dato degli iscritti fuori corso a Scienze economiche e bancarie che non hanno ancora concluso il loro *cursus studiorum*.

⁴ Per ottenere una maggiore significatività i dati di seguito presentati dovrebbero essere ponderati con un sistema di pesi che consideri, ad esempio, la durata del DL/DU, il n. di esami ecc.

Un ultimo dato da evidenziare deriva dall'età degli iscritti al corso di laurea in Scienze della formazione primaria che, pur essendo di nuova attivazione, manifesta un'incidenza degli studenti di età 26 anni pari al 28,9%. Si tratta soprattutto di studenti in possesso del diploma magistrale che si sono iscritti per completare la propria formazione (per es. insegnanti di scuole elementari), ma anche in funzione delle modifiche per l'accesso ai concorsi di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari che prevedono, per il futuro, la laurea in Scienze della formazione.



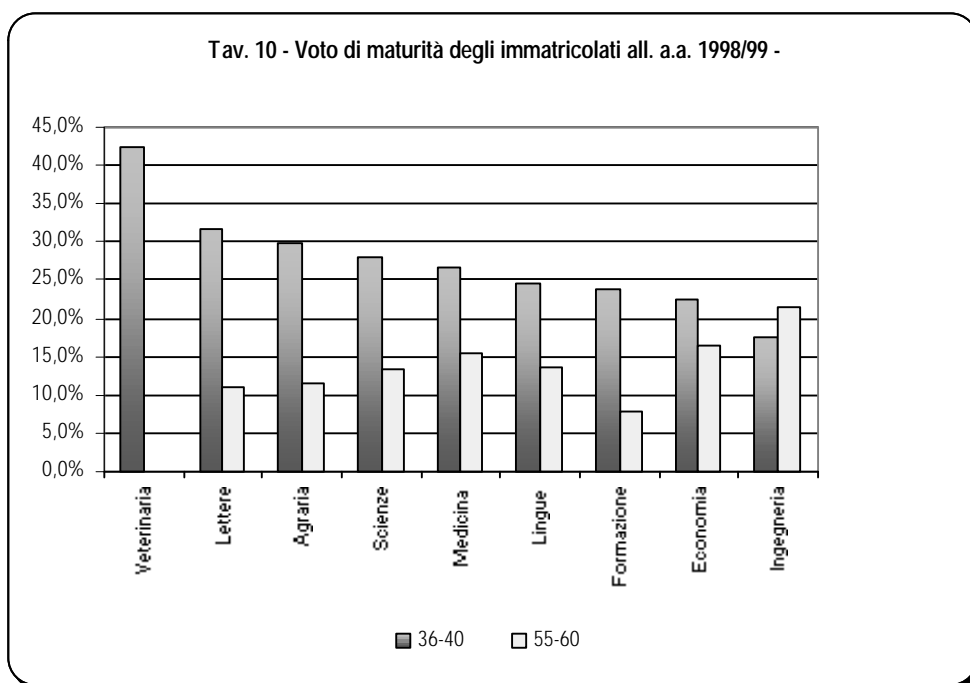
Gli immatricolati all'a.a. 1998/99 provengono per il 41,9% da licei e per il 45,1% da istituti tecnici e professionali a fronte di un risultato, l'anno precedente, rispettivamente del 41,7% e del 48%.



Sostanzialmente stabile risulta l'apporto di studenti provenienti da altri istituti (3,5%) mentre in crescita sono i diplomati agli istituti magistrali: il 9,4% a fronte del 7,1% dell'a.a. 1997/98. In particolare, quest'ultimo risultato è stato influenzato dal corso di laurea in Scienze della formazione primaria: il 63,6% degli immatricolati (96 unità) proviene dagli istituti magistrali.

Un ulteriore indicatore della "qualità della domanda didattica è rappresentato, com'è noto, dalla votazione ottenuta alla conclusione della scuola media superiore.

Complessivamente gli immatricolati all'a.a. 1998/99 hanno ottenuto una votazione compresa tra 36 e 40 sessantesimi in 654 casi (24,4%) mentre la polarizzazione opposta indica 395 studenti (14,7%) che hanno ottenuto una votazione superiore ai 54/60.



La maggiore attrazione nei confronti degli studenti che ottengono una votazione alta alla maturità è esercitata dalla facoltà di Ingegneria (21,6%) che è l'unica, inoltre, ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione 55-60 e 36-40.

L'analisi a livello di corsi di laurea e di diploma indica una polarizzazione più marcata nelle votazioni alte rispetto a quelle ricomprese tra i 36-40/60.

I corsi di laurea hanno, nel complesso, il 16% di immatricolati con una votazione 55-60, percentuale che scende all'8,9% a livello di diplomi universitari. Gli stessi riferimenti salgono al 23,7% nei DL ed al 27,5% nei DU, in relazione al risultato di 36-40 sessantesimi.

I corsi di laurea che spiccano per una presenza di immatricolati con una votazione alta alla maturità sono: Medicina e chirurgia (33,3%), Matematica (28,6%) ed Ingegneria gestionale (27,4%), mentre tra i diplomi universitari non vi è alcun contributo al di sopra del 15%.

2.1.7 Analisi della provenienza geografica degli studenti

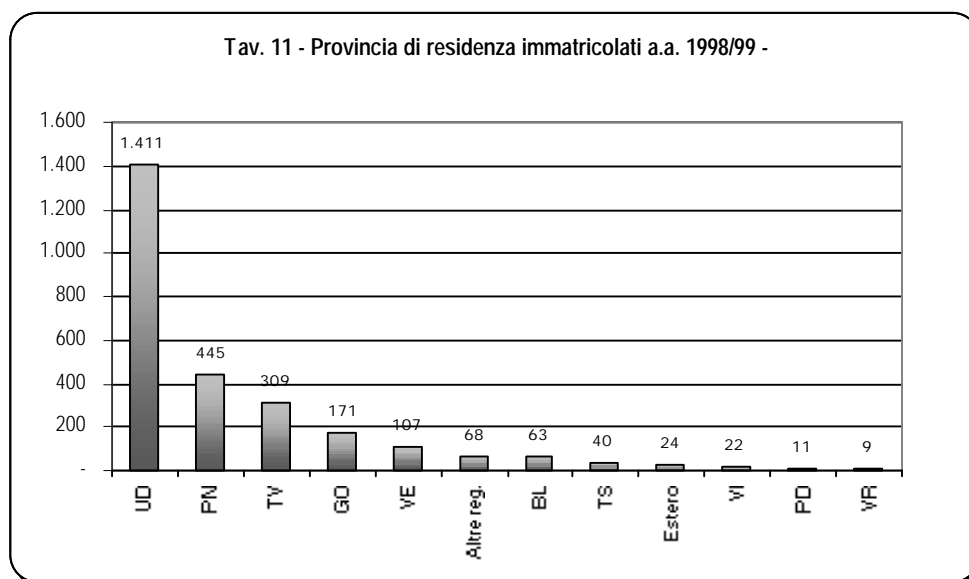
L'individuazione sistematica delle zone di provenienza degli iscritti ed immatricolati, consente di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dal-

l'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale.

Il grado di disaggregazione presentato di seguito è stato spinto fino alle province del Friuli-veneziana Giulia e del Veneto che individuano i due bacini più rilevanti.

Gli immatricolati all'a.a. 1998/99 provengono per il 95,6% dai confini nazionali e per il 3,2% e 1,2% rispettivamente da Paesi extra UE e dell'Unione Europea.

La disaggregazione per provincia di residenza individua 2.067 studenti (77,1%) provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e 521 dal vicino Veneto (19,4%).



In particolare, il 25,6% (132 unità) degli immatricolati alla facoltà di Ingegneria proviene dalle province venete: i residenti in provincia di Treviso compongono il 31,6% degli immatricolati al corso di laurea in Ingegneria civile ed il 59,5% del diploma universitario in Ingegneria meccanica. Una presenza rilevante di immatricolati trevigiani si registra anche presso la facoltà di Economia (78 unità pari al 14,4%, soprattutto ad Economia bancaria ed al diploma in Economia ed amministrazione delle imprese) e di lingue con studenti che si sono spinti fino a Gorizia (compongono il 12,8% degli immatricolati a Relazioni pubbliche).

2.1.8 Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati

Le analisi più recenti degli sbocchi professionali dei laureati/diplomati presso l'ateneo friulano sono contenute nell'indagine che l'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ha condotto sulla condizione occupazionale dei laureati di nove università italiane (Bologna,

Catania, Ferrara, Firenze, Messina, Modena, Parma, Trieste e Udine tutte aderenti ad ALMALAUREA⁵), ad un anno dalla conclusione degli studi.

Le finalità dell'indagine, consistenti nell':

- analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati,
- analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli atenei,

sono state perseguite mediante un'intervista telefonica (oltre all'intervista postale ai laureati non reperiti telefonicamente) che ha assicurato un elevato grado di risposta.,

Pur essendo limitati ad una sola sessione di laurea, i dati elaborati forniscono delle utili indicazioni relativamente alla situazione occupazionale dei laureati nell'Ateneo friulano e nelle altre realtà universitarie analizzate.

In particolare, ad un anno dalla laurea conseguita nella sessione estiva 1997 il 73,5% degli intervistati (196 laureati su un totale di 233) ha intrapreso un'attività lavorativa, il 16,3% è in cerca di occupazione ed il 10,2% non lavora e non sta ricercando un'occupazione.

Il risultato riguardante gli occupati è brillante e proietta l'Università di Udine decisamente in testa alla graduatoria degli atenei oggetto dell'indagine.

Pur con le cautele determinate dal numero ancora esiguo dei laureati intervistati e dalla mancanza di informazioni qualitative inerenti l'attività lavorativa, emerge un'integrazione positiva tra la formazione universitaria ed i settori economico-produttivi

La disaggregazione a livello di facoltà fa rilevare delle sensibili differenziazioni: i laureati in economia sono occupati per l'86,4% mentre al secondo posto si colloca la facoltà di Lettere (75%), seguita da Scienze (70,6%), Lingue ed Agraria (66,7%) ed, infine, Ingegneria (65,4%). La graduatoria presentata fa emergere immediatamente alcuni elementi di novità che andrebbero approfonditi. Mediamente il risultato ottenuto è più che buono per tutte le facoltà e non stupisce il risultato di Economia che conferma la flessibilità dei suoi laureati e la costante richiesta di una tale figura professionale da parte delle imprese. Il risultato per certi versi inaspettato riguarda la facoltà di Lettere che finora ha laureato gli studenti del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali considerato tra i percorsi formativi con meno prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Al contrario i laureati in Ingegneria chiudono la graduatoria sopra esposta, superati anche dalle facoltà di Lingue ed Agraria.

Molto probabilmente un tale risultato è influenzato anche dalle aspettative riposte nell'attività lavorativa che, nel caso dei laureati in Ingegneria, può portare anche a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro in attesa dell'occupazione ottimale.

⁵ Banca dati del sistema universitario nazionale. Cfr. il capitolo Servizi complementari.

L'indagine dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna contiene, inoltre, numerose informazioni qualitative che consentono di tracciare una descrizione a 360 gradi delle caratteristiche, della preparazione e delle aspirazioni dei laureati.

La maggioranza è di sesso femminile (54,1%) con un'età media superiore ai 27 anni, una votazione media attestata al 104/110 ed una media di 26,6/30 negli esami.

Durante gli studi universitari la frequenza è stata mediamente alta (il 65,1% ha frequentato regolarmente i corsi) ed il 25,1% si è recato all'estero per motivi di studio. La conoscenza dell'inglese è buona per il 47,8% degli intervistati che affermano, nel contempo, di utilizzare strumenti informatici.

Il grado di soddisfazione per l'esperienza universitaria è discretamente elevato: il 74,9% dei laureati si iscriverebbe nuovamente, con il senno di poi, al medesimo corso mentre il 47,1% sarebbe disposto a frequentare scuole di specializzazione post laurea, *master* e corsi di perfezionamento.

Le aree di maggior interesse per l'inserimento lavorativo sono la commerciale (76%), l'organizzazione (71,1%), l'elaborazione dati (60,7%), l'amministrativa (54,2%) e la finanziaria (50,7%).

Infine, il 53,7% dei laureati che hanno risposto al questionario sarebbe disposto ad effettuare trasferte all'estero mentre il 40% effettuerebbe un numero limitato di viaggi per trasferte e solamente il 2% non sarebbe disposto a trasferirsi dalla sede lavorativa.

2.2 Organizzazione dell'attività didattica

2.2.1 Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale

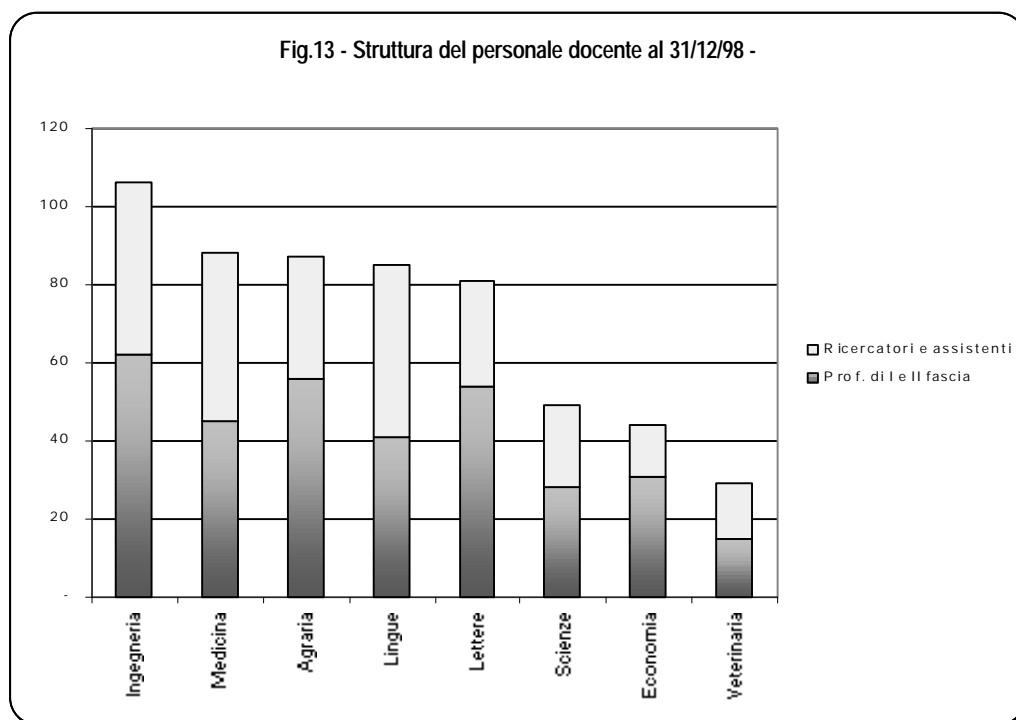
Il personale docente nel 1998 è aumentato, rispetto l'anno precedente di 16 unità (+2,9%) per l'effetto congiunto dell'incremento di 48 professori di I e II fascia (+16,9%) e della flessione dei ricercatori (-32; -11,9%) dovuto alla conclusione dei concorsi di reclutamento di nuovi docenti.

	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99*
Studenti	10.336	11.156	11.209	11.424	12.128
Docenti (I e II fascia)	327	306	298	284	332
Docenti (I e II fascia) e ricercatori	556	559	566	553	569
Personale tecnico amm.vo di ruolo	451	469	472	527	540
n. studenti/docenti (I e II fascia)	31,61	36,46	37,61	40,23	36,53
n. studenti/docenti e ricercatori	18,59	19,96	19,80	20,66	21,31
n. studenti/personale tec.-amm. di ruolo	22,92	23,79	23,75	21,68	22,46

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del personale - aggiornamento al 31/12/1998

*I dati degli studenti iscritti all'a.a. 1998/99 sono provvisori

Per effetto dell'incremento sopra evidenziato, è diminuito il numero medio di studenti per professore di I e II fascia da 40,2 studenti dell'a.a. 1997/98 agli attuali 36,5.



Tuttavia, la dinamica delle iscrizioni è proseguita ad un ritmo più sostenuto rispetto all'aggregato comprendente anche i ricercatori, con il risultato che si è verificato un lieve incremento del numero medio di studenti per docente: dai 20,7 del l'anno precedente si è passati agli attuali 21,3.

L'andamento sopra descritto risulta in contro tendenza rispetto a quanto verificatosi durante gli ultimi anni: la costante diminuzione dei professori di I e II ed il sensibile incremento dei ricercatori. Con queste premesse, la struttura del personale docente determinatasi nel corso del 1998 conferma, *ex post*, la strategia positiva impostata dall'Ateneo con il reclutamento di giovani da impiegare nella ricerca e da avviare alla carriera accademica.

La tabella seguente sintetizza, con l'ausilio di alcuni indici, il carico didattico dei docenti dell'Ateneo. Le differenziazioni a livello di facoltà appaiono evidenti soprattutto per quanto riguarda la facoltà di Economia dove permane una situazione fortemente critica: a fronte di una presenza di studenti iscritti e di esami sostenuti pari al 21,8% del totale d'Ateneo, percentuale che sale al 30,6% considerando i laureati/diplomati, il carico didattico è sostenuto dal 7,7% dei docenti di ruolo dell'Università degli studi di Udine, con la conseguente necessità di un ampio ricorso a supplenze e contratti.

Indici personale docente a.a. 1998/99 -

Indici	Agraria	Economia	Formazione	Ingegneria	Lettere	Lingue	Medicina	Scienze	Veterinaria	Totale
% supplenze gratuite su tot. supplenze	14,1	0,0	0,0	3,9	31,0	9,5	32,3	17,3	0,0	17,1
n. supp. interne per prof. I e II fascia	1,2	1,1	0,0	1,1	0,9	1,0	3,6	1,9	1,0	1,5
n. supp. interne per prof. e ric. conf.	0,8	0,9	0,0	0,7	0,6	0,6	1,9	1,2	0,6	1,0
n. supp. interne per prof. e ricerc.	0,8	0,8	0,0	0,6	0,6	0,5	1,8	1,1	0,5	0,9
n. iscritti per prof. I e II fascia	16,9	85,3	0,0	43,9	31,6	48,3	18,0	31,8	13,0	36,5
n. iscritti per prof. e ricer.conf.	11,5	66,1	0,0	29,2	22,8	27,5	9,5	19,8	7,5	23,4
n. iscritti per prof. e ricer.	10,9	60,1	0,0	25,7	21,1	23,3	9,2	18,2	6,7	21,3
n. iscritti per contratto (>60 ore)	947,0	264,5	0,0	906,7	213,4	94,3	810,0	445,5	0,0	263,7
n. iscritti per supplenza	13,3	66,1	12,2	35,8	29,4	47,2	6,1	17,1	11,5	23,9
n. esami per professori	45,6	218,6	0,0	119,3	84,1	77,0	97,6	64,0	31,6	93,7
n. esami per prof. e ric. confer.	11,5	66,1	0,0	29,2	22,8	27,5	9,5	19,8	7,5	23,4
n. esami per prof. e ricer.	10,9	60,1	0,0	25,7	21,1	23,3	9,2	18,2	6,7	21,3
n. laureati per professori	1,4	9,5	0,0	2,5	2,5	3,5	1,4	3,3	0,0	2,9
n. laureati per prof. e ric. conf.	1,0	7,3	0,0	1,7	1,8	2,0	0,7	2,0	0,0	1,9

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione didattica e Ripartizione del personale- 31/12/1998 -

Nonostante l'incremento complessivo dei docenti, l'attivazione di nuove iniziative didattiche ha comportato anche durante l'a.a. 1998/99 un ricorso intensivo ai contratti e supplenze⁶.

In particolare, la facoltà di Scienze della formazione ha assicurato il corretto svolgimento della didattica del corso di laurea in Scienze della formazione primaria e del diploma universitario per tecnico audiovisivo e multimediale, mediante il ricorso a 17 supplenze interne all'Ateneo ed a 2 provenienti dall'esterno.

Complessivamente, durante l'a.a. 1998/99 vi sono state 508 supplenze con un incremento del 5% rispetto alle 484 dell'anno precedente ed è proseguita anche la dinamica espansiva del ricorso ai contratti con un aumento del 21,7%: da 235 a 286 di cui 46 superiori alle 60 ore.

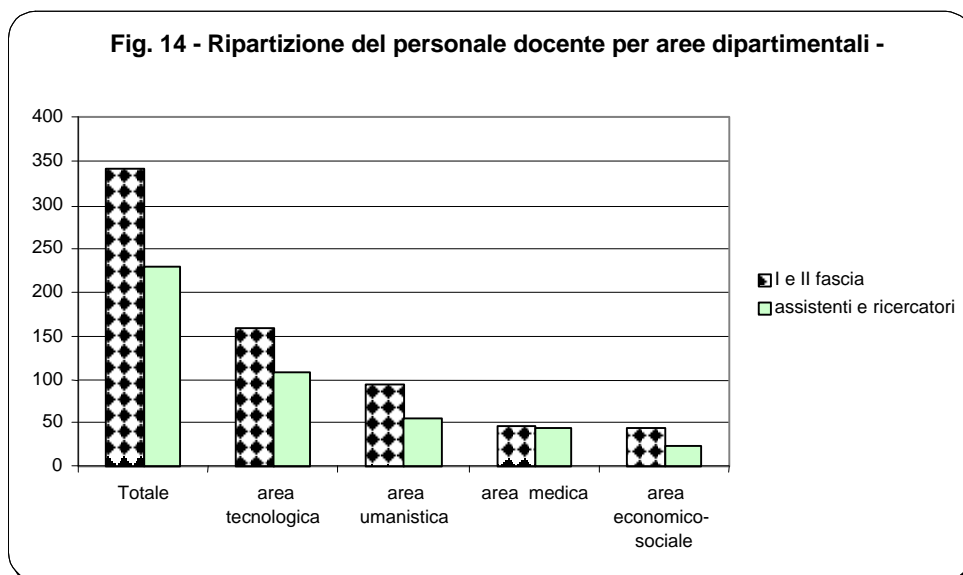
In sintesi:

- ◆ Le supplenze gratuite sono diminuite, rispetto l'anno precedente, da 105 (21,7% del totale) a 87 (17,1%).
- ◆ La quasi totalità delle supplenze pari, all'88,8%, è tenuta da docenti interni all'Ateneo confermando il dato dell'a.a. 1997/98 (88,6%).
- ◆ Il numero medio delle supplenze interne, rapportato alla numerosità dei docenti di I e II fascia, è pari a 1,51 (stesso risultato dell'a.a. 1997/98) e scende a 0,97 comprendendo i ricercatori confermati (l'anno precedente il risultato era 0,89).

⁶ In relazione al conteggio del numero delle supplenze e dei contratti è bene fare un inciso per ricordare che i corsi di insegnamento a cui si riferiscono possono comportare un impegno didattico anche molto diverso (50 o 120 ore).

La dinamica evolutiva degli esami sostenuti durante l'anno solare è proseguita anche durante il 1998 ma ad un ritmo meno sostenuto rispetto a quanto avvenuto per i docenti di I e II fascia. La crescita degli esami limitata al 5,3% ha comportato una netta flessione di questo indicatore del carico didattico: durante l'anno solare 1998 vi sono stati in media 94 esami per ogni docente di I e II fascia rispetto ai 104 esami del 1997. Considerando anche i ricercatori confermati il risultato scende mediamente a 23 esami a fronte dei 53 esami registrati nella rilevazione precedente.

L'incremento dei laureati⁷, anche quest'anno strettamente correlato all'entrata a regime dei nuovi percorsi formativi, ha determinato un numero medio di laureati⁸ pari a 2,89 studenti, media che scende a 1,85 considerando anche i ricercatori confermati (durante l'anno solare 1997 era di 3,4; 1,84 considerando anche i ricercatori confermati).



A livello dipartimentale i docenti nel 1997 sono così ripartiti: il 46,7% nell'area tecnologica (158 docenti di I e II fascia e 108 ricercatori), il 26,4% nell'area umanistica (94; 56), il 15,5% nell'area medica (45; 43) ed il rimanente 11,4% (43;22) nell'area economico sociale.

2.2.2 Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica

Attualmente l'Ateneo dispone di 90 aule da destinare direttamente all'attività didattica, per un totale complessivo di 9.580,5 m² e 7.843 posti a sedere.

⁷ Il dato relativo ai laureati non è direttamente comparabile con il risultato ottenuto negli anni precedenti in quanto si riferisce, per la prima volta, non all'anno solare ma all'anno accademico.

⁸ Si tratta di un dato sottostimato in quanto l'aggiornamento dei dati a maggio 1999 per quanto riguarda i laureati non comprende, per motivi legati all'inserimento materiale dei dati nell'archivio della Ripartizione didattica, tutti gli studenti che hanno terminato il loro percorso formativo durante la sessione straordinaria dell'a.a 1997/98 (marzo 1999).

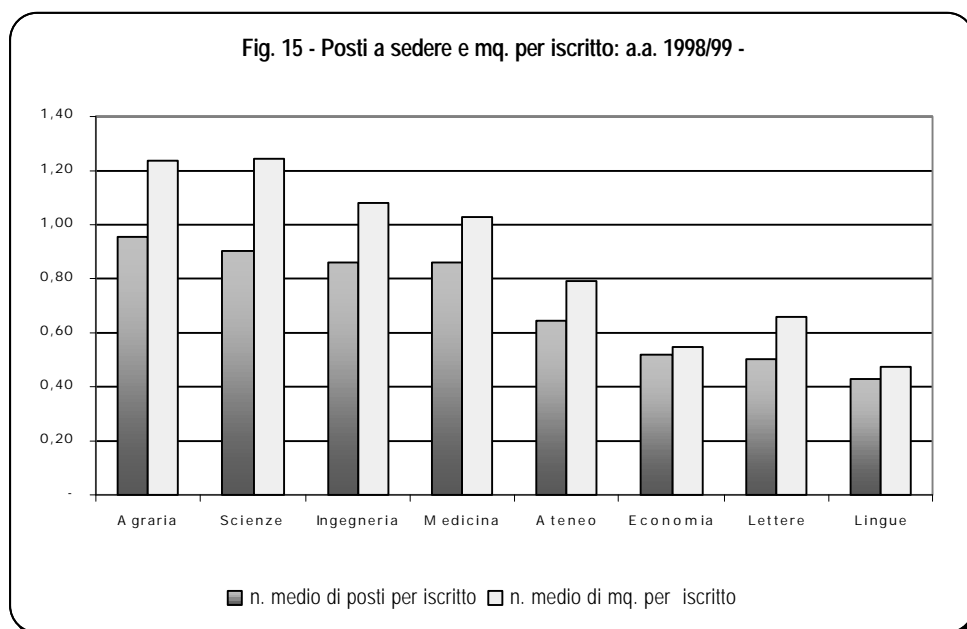
Tavola degli spazi per la didattica a.a. 1998/99 -

	n. aule	n. posti a sedere	n. mq.	iscritti	n. medio di iscritti per aula	n. medio di posti per iscritto	n. medio di mq. per iscritto
Agraria	15	904	1.168,0	947	63,1	0,95	1,23
Economia	12	1.379	1.451,1	2.645	220,4	0,52	0,55
Formazione*	-	-	-	232	-	-	-
Ingegneria	17	2.338	2.943,7	2.720	160,0	0,86	1,08
Lettere	13	864	1.127,0	1.707	131,3	0,51	0,66
Lingue	9	850	946,3	1.981	220,1	0,43	0,48
Medicina	13	694	836,4	810	62,3	0,86	1,03
Scienze	11	805	1.108,0	891	81,0	0,90	1,24
Veterinaria*	-	-	-	195	-	-	-
Totale	90	7.834	9.580,5	12.128	134,8	0,65	0,79

Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA - al 31/12/98 -

* Facoltà che utilizzano spazi già conteggiati -

La tabella precedente indica che anche nel 1998, come accaduto negli anni precedenti, si è verificata una carenza degli spazi da destinare alla didattica in relazione all'espansione dell'offerta didattica ma anche alla variabilità della consistenza dei frequentanti i corsi. In particolare, continua la carenza di aule di medie dimensioni ed è presente ancora una significativa dispersione delle facoltà nel territorio urbano. Ad esempio, i docenti della facoltà di Economia svolgono la Loro attività didattica in 3 diverse sedi della città di Udine, le facoltà umanistiche utilizzano palazzi del centro storico che necessitano di interventi di adeguamento alle necessità della didattica e la facoltà di Medicina manifesta l'esigenza di disporre di ulteriori aule per il triennio clinico.



Il grafico precedente sottolinea la differenziazione presente a livello di facoltà per quanto riguarda il n. medio di posti e di mq. per iscritto. Il calcolo è effettuato considerando gli studenti iscritti e quindi gli studenti che potenzialmente potrebbero seguire le lezioni. Questi

dati confermano le forti sperequazioni già rilevate a proposito dei carichi didattici, ed evidenziano l'urgenza di porre rimedio ad almeno uno dei fattori di squilibrio: non è possibile costringere gli studenti di alcune facoltà fare i conti contemporaneamente con scarsità di tempo (da parte dei docenti come carichi di compiti didattici) e con una disparità di attrezzature.

2.2.2 Spazi utilizzati ad ausilio dell'attività didattica

Durante il 1998 gli studenti hanno potuto usufruire di 29 aule dedicate ad attività di sostegno della didattica, per un totale di 1.192 posti a sedere e 2.454 mq.

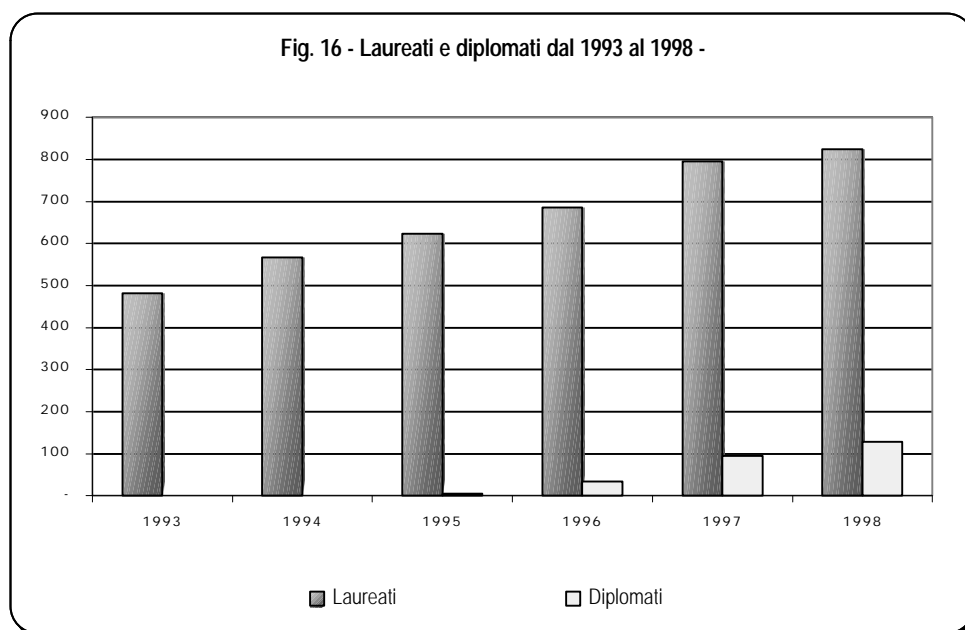
In particolare, sono risultate disponibili 12 aule studio (con 264 posti a sedere e 466 mq.), 8 laboratori da dedicare ad attività didattica e tecnico scientifica (269 posti a sedere e 785 mq.), 7 sale di lettura nelle strutture bibliotecarie (518 posti a sedere e 957 mq.) ed un laboratorio linguistico presso il Centro Linguistico ed audiovisivi (59 posti a sedere e 66,8 mq.).

2.3 Performance dell'attività didattica

2.3.1 Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti

I laureati ed i diplomati durante il 1998 sono stati rispettivamente 845 e 114.

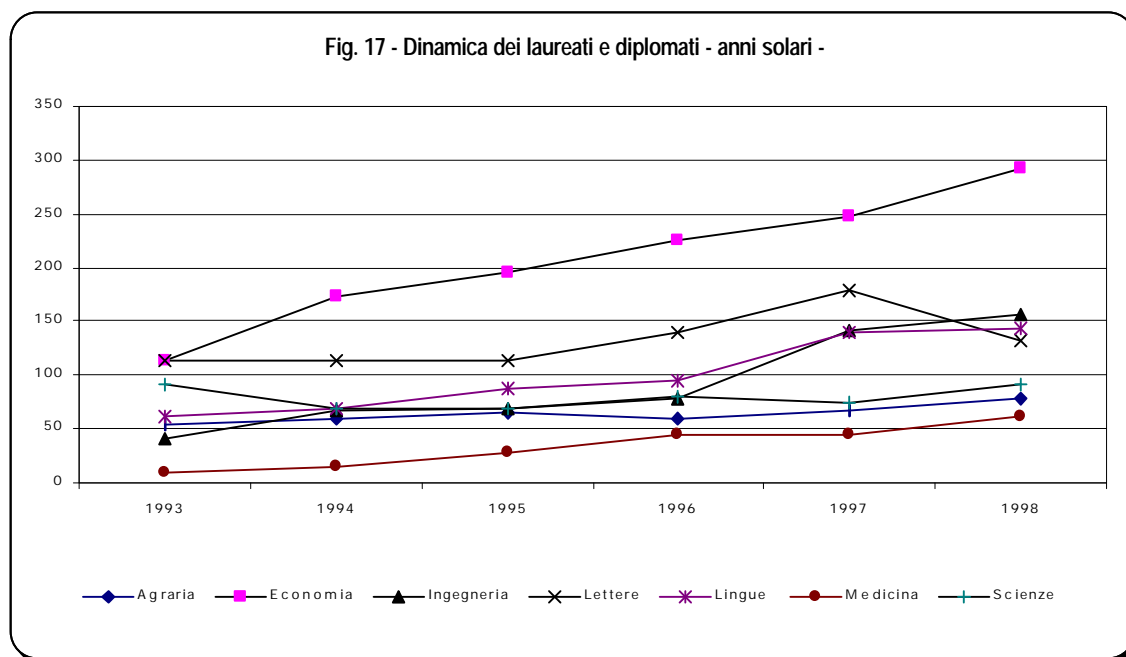
Il confronto con l'anno precedente indica un incremento complessivo del 7,6%, riconducibile ad una variazione positiva di 49 laureati (+6,2%) e di 19 diplomati (+20%).



Anche se in presenza di un rallentamento rispetto agli anni precedenti, è proseguito l'incremento del peso dei diplomati sul totale degli studenti dell'Ateneo che hanno concluso il loro percorso formativo: dal 4,8% del 1996, ha raggiunto il 10,7% nel 1997 e l'11,9% nel 1998,

grazie soprattutto al contributo dei diplomi universitari in Economia ed amministrazione delle imprese, Operatore dei beni culturali e Fisioterapisti.

Il 30,6% dei laureati/diplomati nell'anno solare 1998 proviene dalla Facoltà di Economia (293 unità) ed il 16,4% dai corsi di Ingegneria (157 unità), seguiti da lingue (14,9%; 143), Lettere (13,9%; 133), Scienze (9,6%; 92), Agraria (8,2%; 79), e Medicina (6,5%; 62).



Il grafico precedente indica una crescita diffusa dell'aggregato costituito dai laureati e dai diplomati in tutte le facoltà dell'Ateneo, ad eccezione della Facoltà di Lettere che è stata caratterizzata da una flessione, rispetto all'anno precedente, di 45 unità (-25,3%).

Dinamica laureati e diplomati - anni solari -

Facoltà	VALORI ASSOLUTI						VARIAZIONI PERCENTUALI					% laureati e diplomati FC/Totale		
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1994	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998
Agraria	54	60	66	60	67	79	11,1%	10,0%	-9,1%	11,7%	17,9%	90,0%	92,9%	94,9%
Economia	113	173	196	225	247	293	53,1%	13,3%	14,8%	9,8%	18,6%	99,1%	97,6%	91,1%
Ingegneria	41	67	68	78	142	157	63,4%	1,5%	14,7%	82,1%	10,6%	74,4%	66,2%	86,0%
Lettere	113	114	113	139	178	133	0,9%	-0,9%	23,0%	28,1%	-25,3%	94,2%	87,6%	93,2%
Lingue	61	69	88	95	139	143	13,1%	27,5%	8,0%	46,3%	2,9%	96,8%	99,3%	83,2%
Medicina	10	14	28	45	44	62	40,0%	100,0%	60,7%	-2,2%	40,9%	22,2%	45,5%	40,3%
Scienze	91	68	68	80	74	92	-25,3%	0,0%	17,6%	-7,5%	24,3%	96,3%	100,0%	96,7%
Totale	483	565	627	722	891	959	17,0%	11,0%	15,2%	23,4%	7,6%	89,3%	87,6%	87,0%

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione didattica-31/12/1998-

Durante il 1998 si è verificata una inversione di tendenza relativamente ai laureati/diplomati fuori corso: in costante crescita durante gli ultimi anni sono lievemente diminuiti attestandosi all'87% dell'aggregato complessivo a fronte dell'87,6% registrato l'anno precedente.

Il risultato ottenuto è stato parzialmente influenzato dal crescente contributo dei diplomati che concludono il percorso formativo "in corso" ma anche dall'andamento dei laureati fuori corso diminuiti dal 96,2% del 1997 al 94,2% del 1998.

La graduatoria a livello di facoltà conferma Medicina al primo posto con il 40,3% di studenti che si laureano o diplomano in corso, seguita da Lingue (83,2%), Ingegneria (86%), Economia (91,1%), Lettere (93,2%), Agraria (94,9%) e Scienze (96,7%).

La percentuale di laureati - diplomati sul totale delle iscrizioni al I anno, ancorché scarsamente significativa in quanto mette a raffronto laureati - diplomati di coorti differenti rispetto agli iscritti di una coorte, è pari 41,5% (era il 43,5% l'anno precedente). Il dato ottenuto è da risultante di un comportamento eterogeneo, a livello di facoltà che è compreso tra il 36,4% di Agraria ed il 55,1% di Scienze. Nel 1997 il limite inferiore era del 28% a Medicina e quello superiore il 74,8% di Lettere.

Infine, la percentuale di laureati sugli iscritti totali è dell'8,4% in crescita rispetto al 7,9 % del 1997 ed al 6,8% del 1995/96⁹.

Un altro interessante indicatore sul fronte della didattica è costituito dal numero di esami mediamente sostenuti dagli iscritti, valutato in rapporto al numero di esami da sostenere per laurearsi in corso:

$$E_{98} = \frac{\text{Numero medio di esami per iscritto anno solare '98}}{\text{Esami previsti nell'anno solare '98}}$$

che costituisce, com'è noto, un indicatore della "regolarità degli studi.

I rapporti seguenti, inoltre, mettono in evidenza la dinamica temporale del precedente indicatore e consentono di verificare l'efficacia di eventuali azioni correttive poste in essere nei corsi e diplomi universitari per migliorare i risultati ottenuti in precedenza.

$${}_{97}E_{98}^{(1)} = \frac{\text{Numero medio di esami per iscritto anno solare '98}}{\text{Numero medio di esami per iscritto anno solare '97}} - 1$$

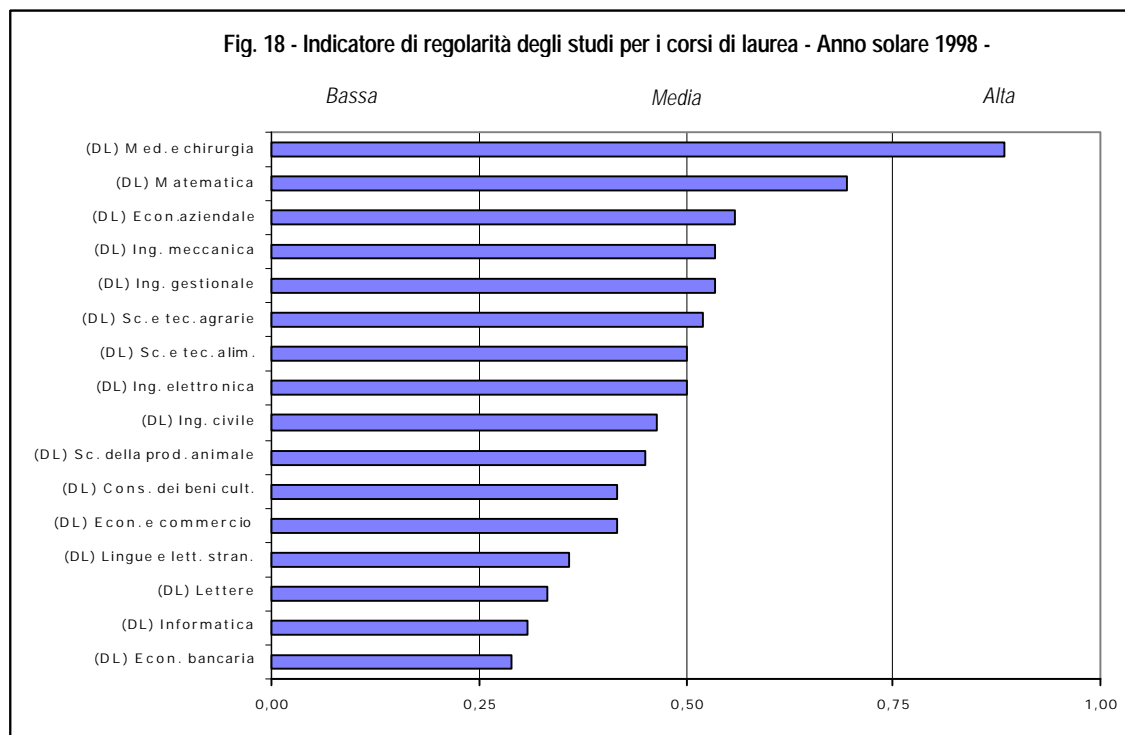
$${}_{97}E_{98}^{(2)} = \frac{\frac{\text{Numero medio di esami per iscritto anno solare '98}}{\text{Esami previsti nell'anno solare '98}}}{\frac{\text{Numero medio di esami per iscritto anno solare '97}}{\text{Esami previsti nell'anno solare '97}}} - 1$$

⁹ Queste percentuali forniscono un'informazione parziale in quanto per comprendere quali siano realmente le tendenze della propensione alla positiva conclusione della carriera universitaria da parte degli studenti, sono necessari studi di coorte, che al momento risultano impossibili, in parte per le carenze del sistema informativo, in parte per una mancanza di sensibilità, generalizzata in tutti gli atenei, riguardo a questo tipo di analisi.

Indicatori di regolarità degli studi

DL/DU	n. medio di esami per iscritto 1997	esami prev/anni corso 1997	n. medio di esami per iscritto 1998	esami prev/anni corso 1998	E	E(1)	E(2)
	a	b	c	d	e=c/d	f=(c/a)-1	g=[(c/d)/(a/b)]-1
(DU) Infermiere -	8,8	9,3	8,9	9,3	0,95	0,01	0,01
(DU) Tradutt. e int.	6,8	7,0	6,6	7,0	0,94	-0,03	-0,03
(DU) Infermiere -	6,7	9,3	8,7	9,3	0,93	0,30	0,30
(DL) Med. e chirurgia	5,7	6,0	5,3	6,0	0,88	-0,07	-0,07
(DU) Oper. dei beni	4,9	5,0	3,8	5,0	0,76	-0,23	-0,23
(DL) Matematica	2,1	3,8	2,6	3,8	0,69	0,21	0,21
(DL) Econ.aziendale			3,5	6,3	0,56	-	-
(DU) Ec. e amm. delle	2,8	4,7	2,5	4,7	0,54	-0,09	-0,09
(DL) Ing. gestionale	3,3	5,8	3,1	5,8	0,53	-0,06	-0,06
(DL) Ing. meccanica	3,0	5,8	3,1	5,8	0,53	0,03	0,03
(DU) Informatica	1,1	4,3	2,3	4,3	0,53	1,00	1,00
(DL) Sc. e tec. agrarie	3,1	5,0	2,6	5,0	0,52	-0,17	-0,17
(DL) Ing. elettronica			2,9	5,8	0,50	-	-
(DL) Sc. e tec. alim.	3,1	5,6	2,8	5,6	0,50	-0,08	-0,08
(DL) Ing. civile	2,5	5,8	2,7	5,8	0,47	0,06	0,06
(DL) Sc. della prod.	2,6	6,2	2,8	6,2	0,45	0,08	0,08
(DU) Ing. elettronica	2,6	6,3	2,7	6,3	0,43	0,04	0,04
(DL) Cons. dei beni	2,6	6,0	2,5	6,0	0,42	-0,04	-0,04
(DL) Econ. e	2,6	6,3	2,6	6,3	0,42	0,02	0,02
(DU) Ing. amb. e delle	2,2	5,3	2,1	5,3	0,39	-0,03	-0,03
(DU) Ing. meccanica	3,4	7,7	2,9	7,7	0,38	-0,14	-0,14
(DL) Lingue e lett.	1,8	4,8	1,7	4,8	0,36	-0,03	-0,03
(DL) Lettere			2,0	6,0	0,33	-	-
(DL) Informatica	1,6	5,5	1,7	5,5	0,31	0,04	0,04
(DL) Econ. bancaria	2,0	6,3	1,8	6,3	0,29	-0,08	-0,08
(DU) Vitic. enol.	2,5	6,7	1,9	6,7	0,29	-0,25	-0,25

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione Didattica-aggiornamento al 31/12/98-



La tabella e la figura precedenti confermano che Medicina è l'unico tra i corsi di laurea dell'Ateneo a mantenere un'elevata regolarità degli studi (0,88), seguito da Matematica (0,69), che migliora nettamente il risultato dell'anno precedente. Nella graduatoria comprendente anche i diplomi universitari spiccano i percorsi formativi dell'area medica (primo fra tutti il DU per infermiere a Mestre con una regolarità pari al 0,95) ma anche il DU per Traduttori ed interpreti (0,94).

Il limite inferiore, sempre comunque nei limiti di una "regolarità media", ricomprende due corsi di laurea ed un diploma universitario che anche durante il 1998 sono stati caratterizzati da una particolare difficoltà nel superamento degli esami previsti: Informatica (0,31), Economia bancaria (0,29) Viticoltura ed enologia (0,29). È necessario sottolineare, comunque, che l'attendibilità dell'indicatore presentato, così come delle sue variazioni rispetto agli anni precedenti, è ancora influenzata da fattori "amministrativi" legati ai tempi ed alle modalità di registrazione degli esami che non consentono una piena affidabilità dei dati elaborati.

A tal proposito, è auspicabile una rapida definizione ed attuazione del Sistema Statistico d'Ateneo al fine di elevare gli *standard* qualitativi delle fonti dirette ed indirette dell'Ateneo, presupposto indispensabile per un monitoraggio attendibile dell'attività didattica.

2.4 Attività di controllo interno

2.4.1 Il sistema per la valutazione della didattica presso l'Ateneo udinese e l'utilizzo dei risultati della valutazione

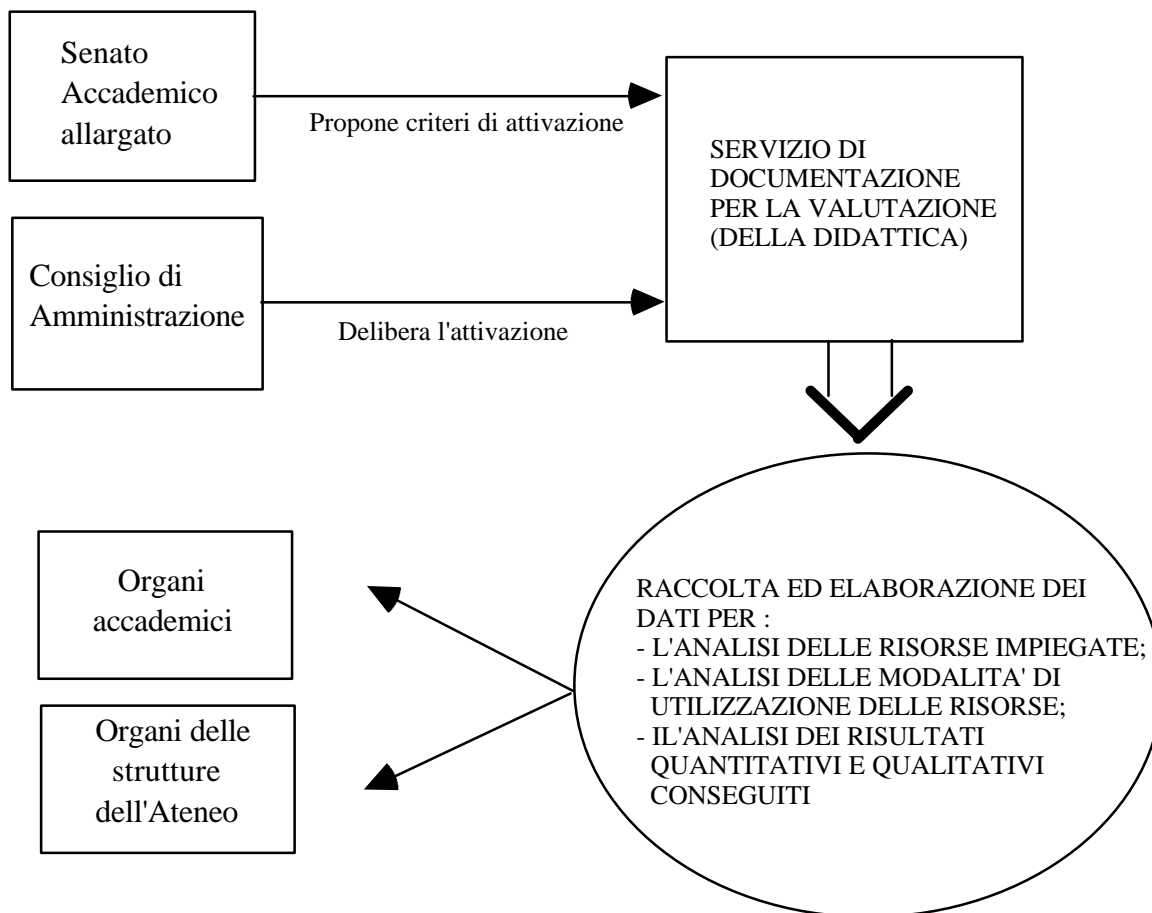
Di seguito verranno proposte schematicamente le linee d'azione, gli strumenti e le finalità dell'attività di monitoraggio della didattica, poste in essere dall'Ateneo udinese.

- **L'Università valuta le condizioni di efficacia ed efficienza delle attività didattiche, scientifiche e amministrative delle proprie strutture. (Art. 60 dello Statuto).**

- **La valutazione delle attività didattiche avviene in modo sistematico ... per migliorare la programmazione ed il coordinamento ... delle stesse ... e mantenere aggiornate le metodologie di insegnamento ... (Art. 53 dello Statuto).**

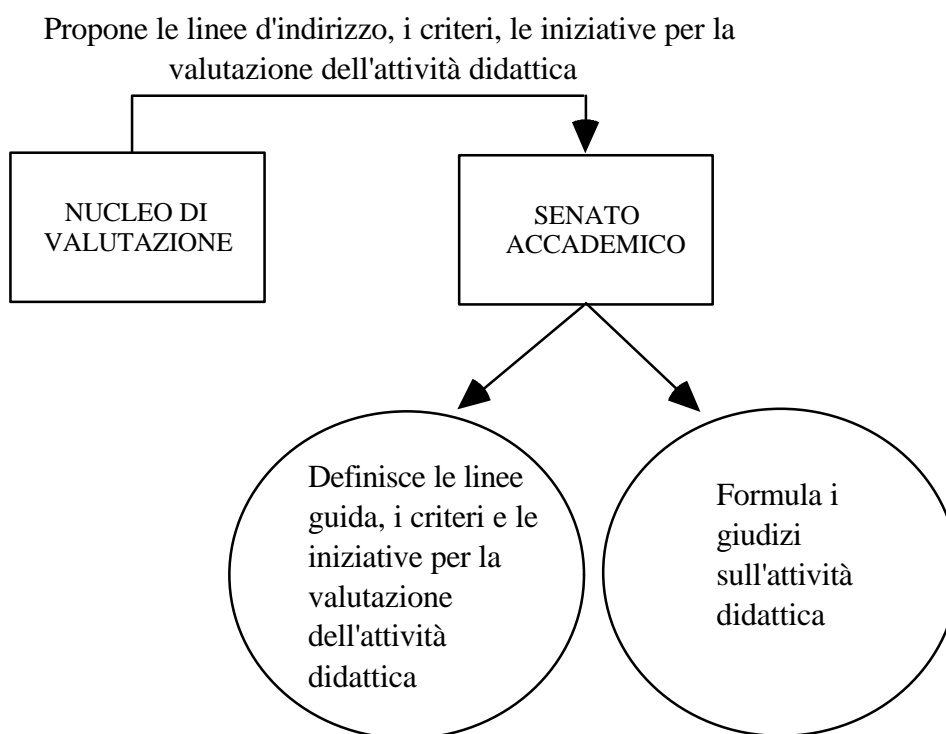
&+, 5 (\$ /, == \$ 7 \$ 9 \$ / 8 7 \$ =, 2 1 (

A tal fine ... **l'Università si avvale di un servizio di documentazione...**

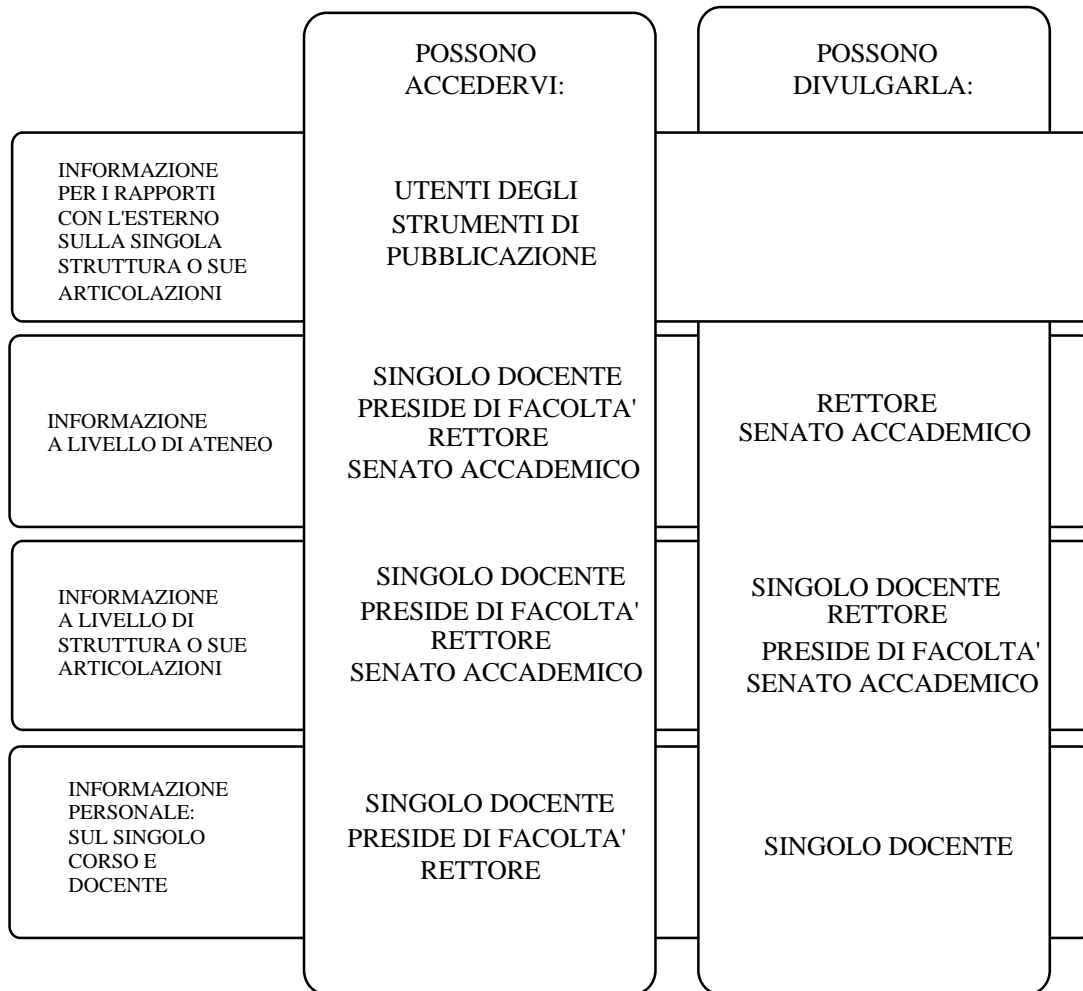


Il Servizio di documentazione viene assicurato dal **Centro Programmazione, Sviluppo e Valutazione** dell'Ateneo, un ufficio di *staff* dell'Amministrazione Centrale che funge anche da supporto agli organi apicali di governo e di gestione dell'Università il quale supporta il **Nucleo di Valutazione** interno dell'Ateneo.

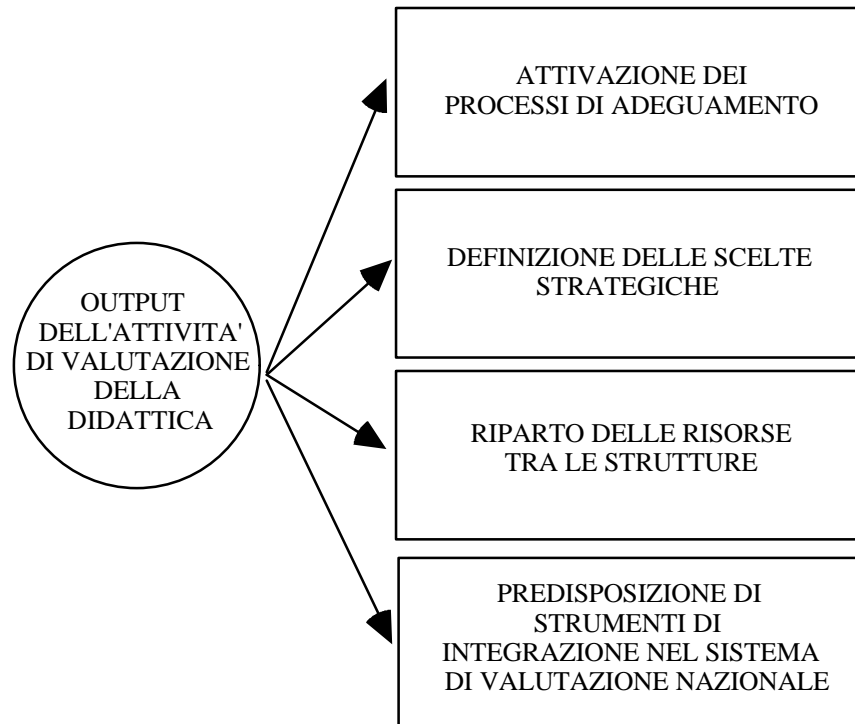
Il Nucleo di Valutazione dell'Università è l'organo propositivo e consultivo degli organi di governo in materia di valutazione (in questo caso dell'attività didattica).



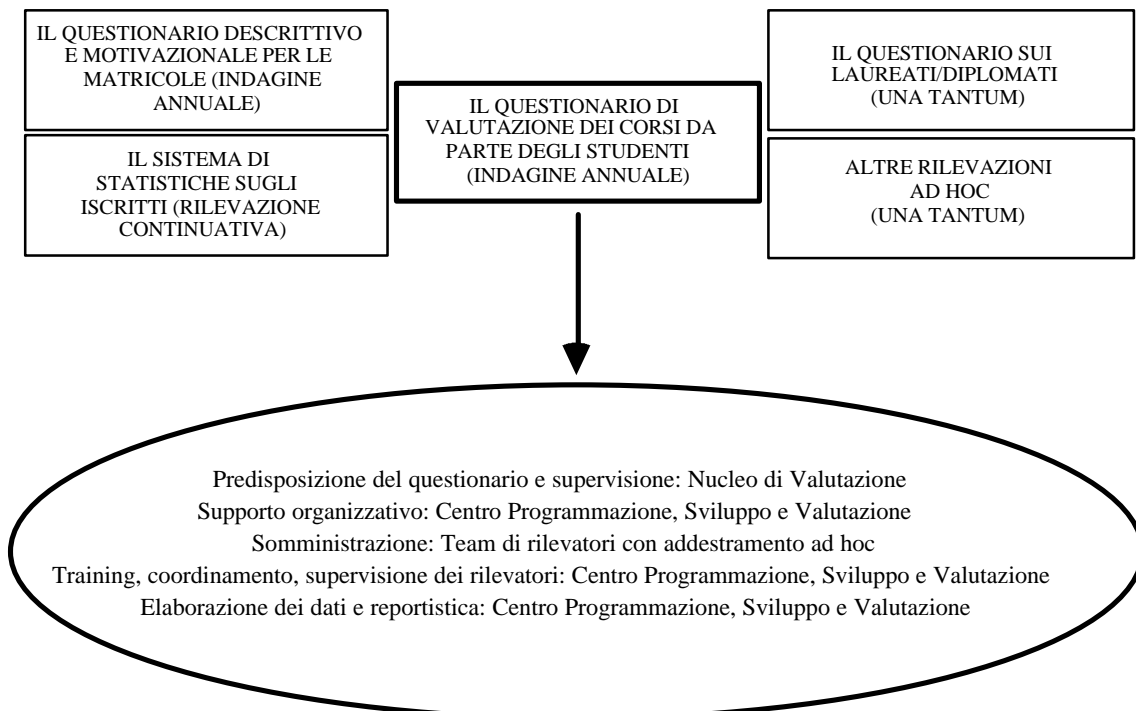
58,6% (// . \$ 77,9,7- □ , 9 \$ / 87 \$ = , 21 (



)) ((' %\$ & \$ 77,9\$ %/, , □



* /, 07580 (17,3(57\$ 9\$ /87\$ =,21 (□ (// \$ □ , ' \$ 77, & \$ □



2.4.2 Valutazione della didattica da parte degli studenti

L'Ateneo di Udine conduce, ormai da diversi anni, una indagine tesa a valutare la soddisfazione degli studenti riguardo ai corsi. L'indagine viene condotta alla fine di ogni semestre sugli studenti frequentanti e riscuote un notevole successo in termini di adesioni. I risultati che verranno commentati di seguito si riferiscono alle rilevazioni condotte durante il 2^o semestre dell'a.a. 1997/98 ed il 1^o semestre dell'a.a. 1998/99. L'indagine è stata condotta sul totale dei corsi di tutte le facoltà, complessivamente, si basa sull'elaborazione di 21.511 questionari. Ovviamente va tenuto presente che, potendo uno studente essere presente in più di un corso, il numero di studenti raggiunti dal questionario è minore, ma comunque abbastanza elevato da fornire indicazioni utili per valutare il grado di soddisfazione espresso dalla popolazione studentesca.

Il questionario contiene 19 domande rispetto alle quali lo studente esprime un giudizio sul corso che ha frequentato con un giudizio sulla scala Molto insufficiente/Insufficiente/Sufficiente/Buono/Ottimo. E' prevista anche una risposta non so/non pertinente da utilizzarsi, ad esempio, per i giudizi sul laboratorio quando l'attività di laboratorio non è presente. Le elaborazioni che seguono sono state depurate dalle non risposte e dalle risposte non so/non pertinente per consentire un confronto con l'analisi effettuata l'anno precedente. E' stata comunque inserita una tabella contenente l'incidenza delle non risposte e delle risposte non so/non pertinente al fine di valutare se sia possibile in futuro recuperare, almeno parzialmente, questo flusso informativo.

2.4.3. Il quadro di insieme a livello di Ateneo

Nella tabella 1 che segue sono riportati i risultati delle elaborazioni del questionario a livello di ateneo. Per necessità di sintesi e di confronto con i risultati dell'anno precedente, sono riportate le percentuali di questionari in cui è stato espresso un giudizio:

- Molto insufficiente/Insufficiente
- Sufficiente
- Buono/Ottimo
- Almeno sufficiente

Si sottolinea nuovamente che le elaborazioni proposte l'anno scorso erano limitate al 1^o semestre dell'a.a. 1997/98. Inoltre nella valutazione del 1^o semestre dell'a.a. 1998/99 è presente per la prima volta la Facoltà di Scienze della formazione con una conseguente parziale limitazione della comparabilità rispetto all'aggregato precedente.

La tabella seguente riporta, in particolare, le domande in ordine decrescente rispetto ai giudizi Molto insuff./insuff. al fine di individuare i punti critici della didattica a livello di Ateneo.

Tab. 1 - Valutazione della didattica 2^a semestre a.a. 1997/98 e 1^a semestre a.a. 1998/99 -

ATENE0: TOTALE FACOLTA'

N. dom.	Domande presenti nel questionario in ordine decrescente rispetto al non gradimento	Molto ins./insuff.	Suff.	Buono/ottimo	Almeno suff.
1	Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	24	35	41	76
2	Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	23	34	43	77
3	Il coordinamento tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se previsti) è	21	35	44	79
4	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	19	36	45	81
5	L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	19	29	52	81
6	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	17	31	52	83
7	Il docente fa collegamenti con altre materie	17	41	43	83
8	I libri di testo, le dispense e i manuali sono	15	35	50	85
9	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	14	24	62	86
10	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	13	37	50	87
11	Totale	12	28	60	88
12	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	9	25	66	91
13	Il livello di soddisfazione del corso è	9	25	65	91
14	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	9	25	66	91
15	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	8	27	65	92
16	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	7	16	77	93
17	Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	7	24	69	93
18	Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	7	26	67	93
19	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	5	15	81	95
20	Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	4	18	78	96
Numero di risposte		Min		Max	
		11.324		21.201	

Le prime indicazioni che si possono trarre sono:

- mediamente solo il 13% dei questionari esprime un giudizio negativo relativamente ai corsi seguiti, confermando il risultato dello scorso anno¹⁰, ed oltre il 50% dei rispondenti manifesta un giudizio del tipo Buono/Ottimo;
- gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive sono ricompresi tra il 24% ed il 4% mentre i giudizi Buono/Ottimo oscillano tra l'81% ed il 41%;

Nel complesso, l'offerta formativa dell'Ateneo conferma, come era accaduto nella precedente rilevazione, un'elevato gradimento da parte degli studenti.

¹⁰ Sarebbe pertanto auspicabile che i Presidi delle facoltà in cui si verificano problemi di scarso gradimento iniziassero a studiare per rimedi adeguati.

2.4.4 Gli aspetti di maggiore problematicità e gli elementi di eccellenza

La tabella 1 consente di indicare gli aspetti che emergono come maggiormente problematici:

- *Esercitazioni e laboratori*

come accaduto lo scorso anno anche quest'ultima rilevazione conferma, che il "tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica ed al laboratorio" (24% di risposte negative a fronte del 27% della rilevazione precedente) costituisce un fattore critico nel raggiungimento di un livello ottimale di un percorso formativo orientato all'inserimento nel mondo lavorativo dei laureati e dei diplomati. La necessità di interventi correttivi è confermata anche dall'analogo risultato delle altre domande relative alle esercitazioni ed ai laboratori, con percentuali di giudizi Molto insuff./Insufficiente ricomprese tra il 19% ed il 23%;

- *Carenza delle indicazioni da parte del docente su come affrontare lo studio della materia*

Le indicazioni del docente su come affrontare lo studio della propria materia sono considerate insufficienti dal 19% degli studenti. Si tratta di una percentuale inferiore al 24% della rilevazione precedente, tuttavia è auspicabile che vi sia un ulteriore perfezionamento di questo flusso informativo diretto agli studenti, con benefici diretti ed indiretti su tutto il percorso formativo;

- *Atteggiamento dei docenti*

Ad eccezione della risposta sopra evidenziata, i giudizi espressi da parte degli studenti, nei confronti dell'atteggiamento dei docenti e della correttezza e disponibilità confermano un'elevatissima soddisfazione raggiungendo punte del 96%

2.4.5. Uno sguardo alle facoltà

Prima di passare ad analizzare i risultati a livello di facoltà si deve evidenziare che i giudizi espressi dagli studenti, essendo per loro natura misurati a scala ordinale, possono essere interpretati solo in parte come grandezze valide in senso assoluto. Un giudizio positivo (nel senso maggiore di sufficiente) può derivare infatti da molti fattori oltre la soddisfazione dello studente; tra questi il numero di studenti presenti in classe, il timore (ingiustificato data la procedura di raccolta dei dati) di una ritorsione da parte del docente, ecc.. Con ciò si vuol dire che uno studente potrebbe, pur manifestando giudizi tendenzialmente positivi (maggiori o uguali a sufficiente), inviare in modo indiretto un messaggio di critica assegnando valori più bassi (anche se sufficienti) agli aspetti di minore gradimento.

Un meccanismo comparativo di questo tipo è fra l'altro stimolato dal fatto di dovere rispondere simultaneamente alle 19 domande del questionario. Sotto questo punto di vista sembra opportuno sottolineare che risulta molto più interessante tale confronto che non la considerazione dei valori assoluti dei giudizi, che come detto potrebbero essere viziati da remore ad esprimere giudizi troppo negativi. Questo è fra l'altro confermato dalla considerazione delle percentuali di risposte almeno sufficienti fornite alle diverse domande (cfr. tabella 2), che evidenziano una generalizzata positività dei giudizi stessi: infatti nessun aspetto presenta una percentuale di giudizi almeno sufficienti inferiore al 71% (era il 68% lo scorso anno).

Tab. 2 - Valutazione della didattica 2^a semestre a.a. 1997/98 e 1^a semestre a.a. 1998/99 -

Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai singoli aspetti del corso												
Domande presenti nel questionario	AGR	ECO	FOR	ING	LET	LIN	MED	SCI	TOT.	Min	Max	
Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	95	94	89	89	95	96	91	90	92	89	95	
Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	83	85	75	73	87	87	84	79	81	73	87	
Il docente sviluppa il corso con sistematicità	94	94	87	88	95	94	89	91	91	87	95	
Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	93	93	86	87	95	96	90	89	91	86	96	
Il docente fa collegamenti con altre materie	89	78	82	78	88	86	90	83	83	78	90	
Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	96	93	97	90	98	98	92	91	93	90	98	
Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	89	87	84	78	96	93	88	83	86	78	96	
Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	87	85	82	77	93	90	84	79	83	77	90	
Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	97	92	90	91	98	97	93	94	93	90	98	
Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	95	89	96	94	97	95	92	95	93	89	95	
Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	99	97	96	94	99	99	95	96	96	94	99	
Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	98	95	97	93	98	98	94	96	95	93	98	
I libri di testo, le dispense e i manuali sono	86	87	91	78	96	95	88	81	85	78	96	
Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	90	89	83	79	95	94	91	85	87	79	95	
Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	84	74	68	68	90	88	78	82	76	68	90	
L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	89	78	79	77	90	89	81	83	81	77	90	
Il coord. tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se previsti)	87	78	73	73	89	90	78	80	79	73	90	
Il livello di soddisfazione di esercit., laboratorio e parte pratica (se previsti) è	86	74	77	71	89	90	79	77	77	71	90	
Il livello di soddisfazione del corso è	94	93	88	86	97	95	90	89	91	86	97	
Totale	91	88	87	83	95	94	89	87	88	71	99	

Con questo in sostanza si vuole dire che, per un reale miglioramento della didattica è opportuno guardare alle posizioni relative dei singoli aspetti, cercando di intervenire su quelli che si collocano nelle posizioni peggiori della graduatoria dei giudizi, senza "adagiarsi" e "gioire" eccessivamente di giudizi tendenzialmente positivi.

Nella tabella 3 sono riportati, a livello d'Ateneo, le percentuali delle risposte non so/non pertinente e delle non risposte, sul totale dei 21.511 questionari elaborati.

E' auspicabile, in futuro, riuscire a questo flusso informativo con interventi di sensibilizzazione nei confronti sia degli studenti per incrementare ulteriormente la collaborazione in

atto. In particolare, la tabella 3 indica una sensibile differenziazione a livello di facoltà delle risposte non so/non pertinente e delle non risposte con percentuali. Oltre al già evidenziato punto critico delle esercitazioni e dei laboratori, emergono segnali da monitorare ulteriormente, ad esempio riguardo ai giudizi sui libri di testo, manuali e dispense (dal 3% al 37% di "non giudizi").

Tab. 3 - Valutazione della didattica 2^a semestre a.a. 1997/98 e 1^a semestre a.a. 1998/99 -

Percentuale di risposte non dichiarate e risposte: non so/non pertinente.											
Domande presenti nel questionario	AGR	ECO	FOR	ING	LET	LIN	MED	SCI	TOT.	Min	Max
Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	1	1	0	1	1	1	5	1	2	0	1
Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	1	1	0	2	1	1	5	2	2	0	5
Il docente sviluppa il corso con sistematicità	0	1	0	1	1	1	5	1	2	0	5
Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	0	1	2	1	1	1	5	1	2	0	5
Il docente fa collegamenti con altre materie	1	7	3	5	3	11	6	8	6	1	11
Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	0	2	1	1	2	2	5	1	2	0	5
Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	0	1	0	1	0	1	5	0	1	0	5
Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	1	1	1	1	1	0	5	1	2	0	5
Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	3	6	4	5	3	4	8	6	5	3	8
Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	0	0	0	1	0	0	5	1	1	0	5
Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	6	8	6	7	6	5	12	15	8	5	15
Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	1	1	2	2	2	1	5	1	2	1	5
I libri di testo, le dispense e i manuali sono	9	3	3	6	7	37	19	6	11	3	37
Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	8	14	16	14	17	42	21	14	17	8	42
Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	22	39	54	29	69	59	68	35	45	22	69
L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	24	41	59	33	72	60	70	38	47	24	72
Il coord. tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se prev.) è	24	41	63	31	73	62	70	37	47	24	73
Il livello di soddisfazione di esercit., laboratorio e parte pratica (se previsti) è	23	40	63	31	72	60	69	35	46	23	72
Il livello di soddisfazione del corso è	1	1	1	1	1	1	5	1	2	1	5
Totale	7	11	15	9	17	18	21	11	13	0	73

Nella tabella 4 sono riportati, per ogni singola facoltà i ranghi relativi occupati dai diversi aspetti del corso sulla base della percentuale di giudizi almeno sufficienti, di cui alla tabella 2.

Anche quest'anno, le differenze tra facoltà emergono con forza anche non sono presenti problemi comuni a tutte le facoltà come si era verificato nella precedente rilevazione (indicazioni da parte dei docenti sul modo di affrontare lo studio della materia e tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio).

In particolare risulta che tra i vari aspetti gli studenti lamentano minore soddisfazione riguardo ai seguenti punti:

Problemi comuni a gran parte delle facoltà (almeno 5 su 8)

- tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (si salva solo Scienze).
- soddisfazione riguardo ad esercitazioni, laboratori e parte pratica (ad eccezione di Formazione e Lingue);
- coordinamento tra esercitazioni, laboratorio, parte pratica da un lato e lezioni teoriche dall'altro (tranne Agraria e Lingue);
- indicazioni da parte dei docenti sul modo di affrontare lo studio della materia (eccetto Economia e Medicina);

Tab. 4 - Valutazione della didattica 2^a semestre a.a. 1997/98 e 1^a semestre a.a. 1998/99 -

Graduatoria (*) del gradimento manifestato rispetto ai singoli aspetti del corso										
N.	Domande presenti nel questionario	AGR	ECO	FOR	ING	LET	LIN	MED	SCI	TOT.
1	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	0,74	0,87	0,72	0,78	0,65	0,82	0,78	0,71	0,79
2	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	0,00	0,46	0,25	0,20	0,00	0,12	0,37	0,12	0,25
3	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	0,67	0,86	0,65	0,75	0,66	0,61	0,66	0,72	0,74
4	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	0,64	0,82	0,61	0,70	0,66	0,79	0,73	0,62	0,72
5	Il docente fa collegamenti con altre materie	0,39	0,18	0,50	0,38	0,08	0,00	0,71	0,30	0,37
6	Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	0,85	0,82	1,00	0,84	0,89	0,93	0,85	0,77	0,85
7	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	0,38	0,57	0,55	0,37	0,70	0,55	0,61	0,34	0,49
8	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	0,24	0,48	0,47	0,32	0,49	0,37	0,37	0,13	0,36
9	Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	0,87	0,79	0,77	0,87	0,89	0,87	0,90	0,88	0,86
10	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	0,78	0,64	0,96	0,97	0,80	0,71	0,84	0,93	0,84
11	Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	1,00	1,00	0,99	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
12	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	0,99	0,91	1,00	0,94	0,92	0,95	0,94	0,99	0,94
13	I libri di testo, le dispense e i manuali sono	0,17	0,54	0,81	0,38	0,74	0,68	0,58	0,24	0,46
14	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	0,46	0,63	0,53	0,42	0,60	0,63	0,78	0,42	0,54
15	Il tempo dedicato alle esercit., alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	0,06	0,00	0,00	0,00	0,23	0,19	0,00	0,27	0,00
16	L'utilità di esercitazioni, laborat. e parte pratica (se previsti) è	0,39	0,18	0,38	0,34	0,26	0,28	0,21	0,34	0,27
17	Il coordinam. tra lez. teoriche ed esercit., la parte pratica e il labor. (se prev.)	0,27	0,18	0,19	0,20	0,15	0,32	0,00	0,14	0,14
18	Il livello di soddisfazione di esercit., laborat. e parte pratica (se previsti) è	0,16	0,04	0,32	0,10	0,15	0,32	0,07	0,00	0,06
19	Il livello di soddisfazione del corso è	0,69	0,81	0,70	0,68	0,81	0,74	0,73	0,62	0,72
20	Totale	0,53	0,61	0,65	0,56	0,63	0,62	0,67	0,52	0,59

(*) Valori compresi tra 0 e 0,25: aspetti di minore gradimento; valori compresi tra 0,75 e 1: aspetti di maggiore gradimento

Problemi tipici di alcune facoltà (3 meno di 3 su 8)

- collegamenti con le altre materie;
- capacità di suscitare interesse e motivazione da parte dei docenti;
- chiarezza ed efficacia espositive
- libri di testo e manuali

Ogni facoltà come accaduto lo scorso anno, potrà trarre le proprie considerazioni dalla attenta analisi dei dati contenuti nelle tabelle e verificare le azioni da adottare per migliorare ulteriormente i risultati ottenuti.

3.1.4 Conclusioni

Il giudizio che gli studenti hanno espresso relativamente ai diversi aspetti della didattica del 2^o semestre dell'a.a. 1997/98 e del 1^o semestre dell'a.a. 1998/99 è più che positivo. Anche quest'anno, comunque, si consiglia una decisa azione tesa al miglioramento degli aspetti in cui più urgente è l'azione formativa dell'Ateneo. In particolare, si auspica un ulteriore miglioramento riguardo alla parte applicativa dei corsi, che deve passare attraverso un potenziamento delle esercitazioni, laboratori e parte pratica, sia per quanto riguarda le strutture che la qualità degli esercitatori.

3 RICERCA

3.1 Strutture di ricerca e loro collaborazioni

3.1.1 Presentazione e analisi delle strutture di ricerca

L'attività di ricerca nell'ateneo udinese ha sede prevalentemente nei suoi dipartimenti e nei centri interdipartimentali.

E' necessario evidenziare che, con la disattivazione dell'Istituto di italiano e la costituzione del Dipartimento di Italianistica, l'Ateneo friulano ha concluso il ciclo di dipartimentalizzazione adempiendo, tra le prime in Italia, a quanto disposto dal DPR 382/1980.

Il quadro complessivo è quindi composto dai seguenti 28 dipartimenti, consolidati sia sotto il profilo organizzativo che nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica, e suddivisi in quattro aree

area economico-sociale:

1. Economia società territorio (DEST),
2. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI),
3. Scienze economiche (DIEC),
4. Scienze giuridiche (DISG),
5. Scienze statistiche (DISS),

area medica:

6. Patologia e medicina sperimentale e clinica (DIPS),
7. Ricerche mediche e morfologiche (DIRM),
8. Scienze chirurgiche (DISC),
9. Scienze e tecnologie biomediche (DIBI),

area tecnologica:

10. Biologia applicata alla difesa delle piante (DIPI),
11. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA),
12. Produzione vegetale e tecnologie agrarie (DIVE),
13. Scienze degli alimenti (DIAL),
14. Scienze della produzione animale (DIPA),
15. Scienze e tecnologie chimiche (DICH),
16. Georisorse e territorio (DIGE),
17. Ingegneria civile (DIUR),
18. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG),
19. Energetica e macchine (DIEM),
20. Fisica (DIFA),
21. Matematica e informatica (DIMI),

area umanistica:

22. Glottologia e filologia classica (DIFC),
23. Lingue e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO),
24. Lingue e letterature germaniche e romanze (DIGR),
25. Italianistica (DITA)
26. Scienze filosofiche e storico sociali (DIFS),
27. Scienze storiche e documentarie (DIST),
28. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE),

Un significativo sostegno all'attività scientifica deriva, inoltre, anche dai 6 Centri di ricerca interdipartimentali:

1. Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Didattica (CIRD);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli (CIRF);
3. Centro Interdipartimentale di Formazione e Ricerca Ambientale (CIFRA);
4. Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, Telerilevamento e Sistemi Informativi Territoriali (CARTESIO);
5. Centro Interdipartimentale per la Ricerca Biotecnologica (CIRB);
6. Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica (CIFI).

3.1.2 Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere

Istituzioni Italiane

I dati che vengono qui forniti sono limitati per difetto in quanto la struttura organizzativa attuale non è in grado di censire totalmente le attività multiformi delle varie strutture. In particolare tutta una serie di rapporti e programmi di ricerca sono gestiti direttamente dai dipartimenti e solo quelli che comportano impegni finanziari consistenti (al di sopra dei 50 milioni) vengono adeguatamente documentati in quanto passano l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Contratti e Convenzioni conto terzi

Struttura	Partners	CdA
Dip. Economia Società e Territorio	Reg. Friuli-Venezia Giulia	26/2/98
Dip. Finanza dell'Impresa e Mercati Finanziari	Agenzia Regionale della Sanità	19/3/98
Dip. Matematica e Informatica	Insiel S.p.a.	30/4/98
Dip. Matematica e Informatica	Consorzio Obbligatorio Area Ricerca di Trieste	30/4/98
Centro Interdipartimentale Cartesio	Comunità Montana Valli del Torre	18/6/98
Dip. Biologia Applicata alla Difesa delle Piante	ERSA (Laboratorio Apistico Regionale)	16/7/98
Dip. Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie	Provincia Udine	16/7/98
Dip. Scienze Economiche	Provincia Gorizia	23/9/98
Dip. Patologia Sperimentale e Clinica	Comune Tavagnacco	29/10/98
Dip. Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica	Consorzio Obbligatorio Area Ricerca di Trieste	29/10/98
Dip. Scienze Statistiche	ESA Friuli-Venezia Giulia	29/10/98
Dip. Patologia Sperimentale e Clinica	Regione Friuli-Venezia Giulia	10/12/98
Centro di Calcolo	Cineca	10/12/98
Dip. Economia Società e Territorio	Regione Friuli-Venezia Giulia	10/12/98
Dip. Georisorse e Territorio	Regione Friuli-Venezia Giulia	10/12/98
Dip. Scienze e Tecnologie Biomediche	SISSA (Ts)	10/12/98

Adesione a consorzi, centri, enti, associazioni

Anche per le adesione a Consorzi, centri, Enti e Associazioni il seguente elenco non può considerarsi esauriente. E' infatti nelle autonomie dei dipartimenti larga possibilità di aderire ai vari generi di iniziativa purchè rispettino degli schemi e norme prestabilite dagli organi centrali dell'Ateneo. Consideriamo assai positiva questa situazione che è indice di una notevole vivacità culturale delle varie strutture, anche se sarebbe auspicabile che il flusso di informazioni verso il centro fosse più regolare e organizzato.

Consorzi interuniversitari

1. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.I.R.A - ex C.I.R.O.)
2. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE METODOLOGIE CHIMICHE AVANZATE (C.I.M.C.A.)
3. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE (C.S.G.I.)
4. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI SISTEMI AMBIENTALI E SULLO SVILUPPO (C.I.R.S.A.S.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (CO.IN.FO)

6. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA METODOLOGIE ANALITICHE E CONTROLLO DI QUALITA' (C.U.R.M.A.C.Q.)
7. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO IN CHIMICA DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
8. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI FISICA DELLE ATMOSFERE E DELLE IDROSFERE (CINFAI)
9. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LO STUDIO DEGLI EQUILIBRI CHIMICI E RELATIVE APPLICAZIONI (SECRA)
10. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (CONICS)
11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA DEI MATERIALI (INSTM - ex INISM)
12. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (C.I.B.)
13. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA REATTIVITÀ CHIMICA E LA CATALISI
14. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI PROCESSI EDUCATIVI (FOR. COM.)

Centri interuniversitari

1. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (C.I.S.A.)
2. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCHE IN AUTOMATICA - teoria ed applicazioni (C.I.R.A.)
3. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCA OPERATIVA- teoria ed applicazioni (C.I.R.O.)
4. CENTRO INTERUNIVERSITARIO VITO VOLTERRA
5. CENTRO INTERUNIVERSITARIO BIBLIOTECA ITALIANA TELEMATICA (CI-BIT)
6. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI VENETI (C.I.S.V.)
7. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLA IMPOTENZA SESSUALE MASCHILE (C.I.I.S.M.)

Consorzi esterni

1. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NEL CAMPO DELLA MAGNETOFLUIDODINAMICA
2. CONSORZIO NOVIMPRESA
3. CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA
4. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA AD AURISINA SORGENTI

Consorzi di cui l'Ateneo è socio fondatore

1. CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE

2. CONSORZIO FRIULI INNOVAZIONE
3. CONSORZIO DI RICERCHE BIOMEDICHE (CO.RI.BI)
4. CONSORZIO PER LA RICERCA INFORMATICA APPLICATA PER PROGRAMMAZIONE AVANZATA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA LOGISTICA AZIENDALE (P.A.O.L.A.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "ISTITUTO NAZIONALE DI BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI" (I.N.B.B.)
6. CONSORZIO PER LA RICERCA SU AUTOMAZIONE, ROBOTICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AGRICOLTURA (AUTARI)
7. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI AVANZATI PER IL CONTROLLO DI PROCESSO E DI STRUMENTAZIONI COMPLESSE (SIAC-UDINE)
8. CONSORZIO TECDOMUS
9. FENICE
10. PROMETHEUS

Altri enti e associazioni

1. CENTRO UNIVERSITARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (FONDAZIONE C.U.O.A.)
 2. ISTITUTO FORMAZIONE DEL NORD EST IN DIRITTO, TECNICA E CONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (I.F.N.E.)
 3. CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (CETA)
 4. CENTRO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (VEDI C.E.T.A.)
 5. CENTRO SERVIZI AGROMETEORICI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA (CSA)
 6. CENTRO RICERCA E ARCHIVIAZIONE FOTOGRAFIA (CRAF)
1. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITA'
 2. COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE
 3. CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (C.R.U.I.)
 4. CONFERENZA PERMANENTE EUROPEA DEI RETTORI (Association of european universities CRE)
 5. CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA ' ITALIANE
 6. EUROPEAN UNIVERSITIES CONTINUING EDUCATION NETWORK (EUCEN)

MURST E CNR (progetti di ricerca interuniversitari)

Finanziamenti 1998		
Ente	presentati	finanziati
MURST cofin 98 mod. A (tutti interuniv.ri)	23	10
MURST cofin 98 mod. B (tutti interuniv.ri)	116	64
CNR - Progetti coordinati	60	26
CNR - Progetti bilaterali	12	4
CNR - Progetti singoli	52	22
CNR - Progetti speciali	1	
Totale richieste CNR	125	52

I dati in tabella evidenziano una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e di costruire progetti di ricerca in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. L'elevato numero di progetti nazionali che hanno ricevuto finanziamento permette di supporre che i rapporti di collaborazione siano estesi a praticamente tutte le sedi universitarie italiane.

Collaborazioni con istituzioni straniere¹¹

- PROGETTI DI RICERCA PRESENTATI NELL'AMBITO DEL IV PROGRAMMA QUADRO DI RST E DEI PROGRAMMI COLLATERALI DELL'UNIONE EUROPEA

DIPARTIMENTI	1997		1998	
	presentati	finanziati	presentati	finanziati
Dip. di Biologia applicata alla difesa delle piante	2	0	1	0
Dip. di Scienze degli alimenti	1	1	1	1
Dip. di Scienze e tecnologie biomediche	1	1		
Dip. di Scienze e tecnologie chimiche	1	0		
Dip. di Biologia ed economia agro-industriale.	1	0		
Dip. di Energetica e macchine	1	0		
Dip. di Scienze filosofiche e storico sociali			1	0
Dip. di Matematica e informatica	2	1	1	0
Dip. di Scienze della produzione animale	4	3		
Dip. di Patologia e medicina sperimentale e clinica	1	0		
Dip. di Ricerche mediche e morfologiche			1	0

¹¹ * Si precisa che per quanto riguarda i progetti di ricerca europei i dati non sono completi in quanto alcuni progetti non sono gestiti dall'Amministrazione centrale ma direttamente dai Dipartimenti; inoltre nel 1998 il Programma Quadro dell'UE era in fase di rinnovo e quindi non ci sono state molte opportunità di presentazione di proposte.

DIPARTIMENTI	1997		1998	
	presentati	finanziati	presentati	finanziati
Dip. di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	4	2		

Cooperazioni bilaterali

- PROGETTI DI COOPERAZIONE SCIENTIFICA BILATERALE PRESENTATI NEL PERIODO 1997/98¹²

Dipartimenti	1997		1998	
	presentati	accolti	presentati	accolti
Dip. di Scienze degli alimenti	2 (Argentina (b), Cina)		3 (Cile (b), Cina, Romania)	1 (Cina)
Dip. di Storia e tutela dei beni culturali			2 (Argentina (b), Messico (b))	
Dip. di Scienze e tecnologie chimiche			1 (Spagna)	
Dip. di Biologia ed economia agro-industriale.	2 (Spagna, Vietnam)	2 (Spagna (a), Vietnam)	1 (Spagna)	1 (Spagna (a))
Dip. di Energetica e macchine			1 (Quebec)	1 (Quebec)
Dip. di Scienze filosofiche e storico sociali			1 (Austria)	
Dip. di Georisorse e territorio	1 (Fed. Russa)		1 (Argentina (b))	
Dip. di Matematica e informatica	2 (Cina, Spagna)	1 (Cina)		
Dip. di Scienze della produzione animale			1 (Austria)	
Dip. di Patologia e medicina sperimentale e clinica	2 (Cina, Ungheria)			
Dip. di Ricerche mediche e morfologiche	1 (Ungheria)	1 (Ungheria)	1 (Spagna)	
Dip. di Scienze giuridiche			1 (Spagna)	
Dip. di Ingegneria civile morfologiche	1 (Ungheria)			
Dip. di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	3 (Cina, Egitto, Sudafrica (b))	1 (Cina)	4 (Austria, Messico (b), R. Cecca, Romania)	

Inserimento nel protocollo	1997	1998
no	7	10
si	4	2
si con finanziamento	1	1
totale proposte	12	13

¹² Si ricorda che i tempi di valutazione ed eventuale finanziamento delle proposte presentate nell'ambito degli accordi bilaterali sono lunghi e variano da protocollo a protocollo e l'inserimento dei progetti negli stessi documenti non garantisce il successivo finanziamento da parte dei Ministeri interessati.

3.2 Organizzazione dell'attività di ricerca

3.2.1 Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti

Come già messo in evidenza nel paragrafo introduttivo, il processo di attuazione dei dipartimenti presso l'Università di Udine è ormai completato.

3.2.2 Analisi delle disponibilità di spazi e di attrezzature per la ricerca

L'analisi può essere abbastanza esauriente per quanto riguarda gli spazi, mentre i dati attualmente a disposizione non permettono di offrire un quadro sufficientemente organico delle attrezzature presenti in Ateneo e della loro collocazione così da permettere un ponderato giudizio sull'efficienza del sistema.

DIPARTIMENTI	Superficie (mq.)	Afferenti (docenti e ricercatori)
area economico-sociale		
Dipartimento di Economia, Società e Territorio	699,5	13
Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	561,9	17
Dipartimento di Scienze economiche	473,8	12
Dipartimento di Scienze giuridiche	318,6	11
Dipartimento di Scienze statistiche	493,0	12
totale	2.546,7	65
area medica		
Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche	2.217,1	22
Dipartimento di patologia sperimentale e clinica	n.d.	21
Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche	991,6	20
Dipartimento di Scienze chirurgiche	n.d.	25
totale	3.208,7	88
area tecnologica		
Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante	2.415,0	12
Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale	874,8	16
Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	n.d.	29
Dipartimento di Scienze degli alimenti	1.063,0	24
Dipartimento di Scienze della Produzione animale	2.659,7	19
Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche	2.173,8	23
Dipartimento di Georisorse e Territorio	1.329,9	19
Dipartimento di Ingegneria civile*	2.814,7	26
Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	766,7	22
Dipartimento di Energetica e macchine	715,5	11
Dipartimento di Fisica	1.190,3	11
Dipartimento di Matematica e Informatica	2.474,7	54
totale	18.478,0	266
area umanistica		
Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie	234,6	18
Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali	1.382,4	40
Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze	1.006,3	34
Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	640,4	20
Dipartimento di Italianistica	360,1	12
Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	627,0	16
Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	465,8	10
Totale	4.716,7	150
TOTALE	28.950,1	569

* Comprende i laboratori di prova e materiali

I dati a disposizione permettono di evidenziare che i Dipartimenti che hanno ottenuto una sede definitiva secondo le fasi di attuazione del piano edilizio d'Ateneo si trovano in condizioni adeguate alle loro dimensioni ed attività. Permangono situazioni di sofferenza per alcuni Dipartimenti che occupano ancora sedi provvisorie, in particolare quelli frammentati in spazi non contigui. Il processo di adeguamento logistico è attualmente in corso. Alcuni dipartimenti hanno raggiunto la loro sede definitiva nel corso del 1998 per altri è in corso di attuazione la fase progettuale. Il Nucleo raccomanda la massima attenzione a questi aspetti che sono largamente incidenti sulla stessa vitalità dei nostri dipartimenti.

CENTRI DI SERVIZIO

Assegnazione	Superficie(m²)
CEBA - Centro Bibliotecario di Ateneo	1634,31
CECA - Centro di calcolo	557,38
CIB1 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Antonini	549,55
CIB2 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Rizzi	1961,98
CIB3 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Tomadini	1218,75
CLAV - Centro linguistico audiovisivi	461,54
TOTALE	6383,51

Già da alcuni anni l'Ateneo si è impegnato nella strutturazione di un sistema bibliotecario che superasse l'impostazione iniziale di una biblioteca unificata per tutte le facoltà.

Il processo di articolazione delle strutture bibliotecarie in modo che siano più vicine ai Dipartimenti in cui si realizza la ricerca, ma anche garantendo livelli di economia e di efficienza dei servizi, non è ancora stato portato a termine soprattutto perché esso è condizionato dalla progressiva attuazione del piano edilizio generale di Ateneo. Il problema è particolarmente avvertito per la ricerca in ambito umanistico, dove è largamente auspicata una accelerazione del processo di creazione di centri bibliotecari interdipartimentali integrati e tali da poter accogliere il patrimonio librario attualmente ancora giacente nei locali della vecchia biblioteca unificata.

3.2.3 Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca

La ripartizione dei fondi di finanziamento della ricerca dipartimentale adottati dall'Università di Udine utilizza i seguenti criteri stabiliti nella riunione del Senato Accademico del 14/01/1998:

- a) Personale docente e ricercatore al 01/01/1998, con peso complessivo 60% = il personale docente e ricercatore a tempo pieno viene considerato con peso 1 mentre il personale docente e ricercatore a tempo determinato viene considerato con peso 0,5.
- b) Patrimonio di strumenti tecnici e attrezzature al 31/12/1997, con peso complessivo 30% = il patrimonio è considerato in termini di valore inventariato di strumenti tecnici e attrezzature.
- c) Contributi per attività di ricerca per l'anno 1997, con peso complessivo 8% = pari alla somma dei contributi provenienti dal CNR, dalla Unione Europea, direttamente dal MURST e da altri Enti Pubblici e Privati.
- d) Proventi dall'attività per terzi nell'anno 1997, con peso complessivo 2% = pari alla somma dei proventi dalla fornitura di beni e dalla prestazione di servizi.

I parametri numerici scelti sono valori con cui si determina il peso relativo dei Dipartimenti ma che non definiscono criteri di riparto interno.

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei singoli dipartimenti seguono essenzialmente quattro schemi diversi.

RIPARTO FONDI DI RICERCA DIPARTIMENTALE

DIPARTIMENTI	SCHEMA I	SCHEMA II	SCHEMA III	SCHEMA IV
area economico-sociale				
Dipartimento di Economia, Società e Territorio	X			
Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari				X
Dipartimento di Scienze economiche	X			
Dipartimento di Scienze giuridiche		X	X	
Dipartimento di Scienze statistiche				X
area medica				
Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche				X
Dipartimento di patologia sperimentale e clinica				X
Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche				X
Dipartimento di Scienze chirurgiche		X		
area tecnologica				
Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante	X		X	
Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale		X		
Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie				
Dipartimento di Scienze degli alimenti		X	X	
Dipartimento di Scienze della Produzione animale		X		
Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche				
Dipartimento di Georisorse e Territorio	X	X		
Dipartimento di Ingegneria civile				X
Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	X	X		
Dipartimento di Energetica e macchine		X		
Dipartimento di Fisica				
Dipartimento di Matematica e Informatica		X	X	
area umanistica				
Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie				
Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali		X	X	
Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze				
Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	X	X		
Dipartimento di Italianistica		X	X	
Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale		X	X	
Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	X	X		

Un primo schema valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.

Un secondo schema è a semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.

Un terzo schema prevede spese di carattere generale ed una parte divisa secondo gli altri schemi.

Il quarto schema prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Inoltre è stata una scelta politica dell'Ateneo quella di favorire la presentazione di progetti di ricerca di elevato interesse nazionale cofinanziati dal MURST. In questa ottica l'Amministrazione centrale ha opportunamente istituito un fondo dell'entità di un miliardo, destinato a garantire e supportare le quote necessarie dei progetti approvati dal MURST.

3.2.4 Assegni di ricerca

Un'altra forma di cofinanziamento della ricerca gestita dall'Ateneo è rappresentata dagli assegni di ricerca previsti dalla Legge 449/97. Nel 1998 in prima attuazione sperimentale, i criteri di impiego dei fondi pur assicurando un numero relativamente elevato di borse (23), ha denunciato alcune sfasature nei criteri di distribuzione, che si sono rivelati inadeguati soprattutto in relazione alla necessità di offrire possibilità giovani ricercatori operanti in tutti gli ambiti disciplinari. Attualmente è in corso di definizione una nuova regolamentazione atta a garantire una più equa distribuzione delle risorse.

3.2.5 Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca

Nel 1998 l'Ateneo di Udine ha potuto contare su fondi destinati alla ricerca provenienti da diversi Enti come riportato nella tabella successiva:

Principali Enti finanziatori della ricerca nell'Ateneo di Udine: 1998

Ente finanziatore
<i>Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica</i>
<i>Ministero delle Politiche agricole e Comunitarie</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
<i>Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>Amministrazioni Provinciali di Udine e Pordenone</i>
<i>Unione Europea</i>
<i>Enti e industrie esterni</i>

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Dal Murst sono arrivati i fondi riferiti ai progetti di ricerca di interesse nazionale che hanno registrato un notevole aumento rispetto all'anno precedente. E' stata sicuramente utile l'attività di consulenza e assistenza individuale assicurata dalla Ripartizione Ricerca e soprattutto l'esperienza maturata con riferimento alle nuove procedure di finanziamento del Murst. Delle 116 domande presentate 64 sono state finanziate per un totale di L. 2.958.932.000 a fronte dei 1.149.519.000 del 1997.

Il notevole incremento del finanziamento complessivo rispetto all'anno precedente testimonia un processo di maturazione nella capacità di intrecciare relazioni scientifiche che andrà attentamente supportato nelle future scelte dell'Amministrazione centrale.

Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie

I finanziamenti sono essenzialmente legati alle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria. Pur non essendo l'entità di questi finanziamenti particolarmente rilevante (Agraria £ 220.000.000 e Medicina Veterinaria £ 239.000.000), rimane comunque importante il rapporto fra il Ministero e le facoltà scientifiche dell'area agroalimentare.

Consiglio Nazionale delle Ricerche

I finanziamenti relativi al 1998 dal Consiglio nazionale della ricerca ammontano a L. 678.500.000 (1.144.500.000 nel 1997).

La contrazione del finanziamento da parte del CNR appare in linea con la tendenza registrata in campo nazionale e rispecchia una difficoltà intrinseca del CNR a finanziare progetti extramurali.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

L.R. 11/1969 art. 15 e successive modifiche "Contributi per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica": il finanziamento stanziato per il 1998 ammonta a L. 1.200.000.000.

Nell'ambito della L.r. 15/1996 "Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane ed istituzione del servizio per le lingue regionali minoritarie", la Regione ha concesso un fondo per un totale di L. 321.000.000.

Richieste finanziamenti anno 1998

Murst - Cofinanziamento Progetti	6.360.031.000
Interesse Nazionale - Mod. B	
Diffusione Cultura Scientifica	1.300.000.000
L.113/91	
C.N.R.	3.817.000.000
Regione Friuli Venezia Giulia	13.226.206.139
- L.R.15/96 art.19	1.056.500.000
- L.R. 15/96 art. 7	124.000.000
- L.R. 11/69	2.976.566.443
<i>D.U.</i>	
<i>Scuola spec. Acquacoltura</i>	
<i>Scuola spec. St. Arte</i>	
<i>Corsi interesse reg.le</i>	
<i>Attrez. scientifiche</i>	2.390.566.443
<i>D.U. Viticoltura Enologia</i>	
<i>D.U. Lattiero caseario</i>	200.000.000
<i>Nuove iniz.ve beni culturali</i>	386.000.000
- L.R. 15/87	117.000.000
<i>Provincia GO</i>	2.000.000
<i>Provincia Udine</i>	115.000.000
- L.R. 3/98 Fondo 98/Bando 99	8.952.139.696
<i>Ric. pura</i>	1.165.960.640
<i>Ric. applicata</i>	7.369.479.056
<i>Divulgaz. scient.</i>	416.700.000
Totale generale	24.703.237.139

Finanziamenti anno 1998

Murst - Cofinanziamento Progetti	2.958.932.000
Interesse Nazionale	
Murst - Dottorati di ricerca	709.777.000
<i>borse di studio</i>	544.000.000
<i>incremento borse</i>	165.777.000
Murst - Borse L.398/89	120.376.000
C.N.R. - Contratti e contributi	678.500.000
Regione Friuli Venezia Giulia	321.000.000
- L.R.15/96 art.19	196.000.000
<i>Lett. a)</i>	60.000.000
<i>Lett. b)</i>	66.000.000
<i>Lett. c)</i>	70.000.000
- L.R. 15/96 art. 7 - 5 convenz.	123.000.000
12/97	
- L.R. 15/87 - Provincia GO	2.000.000
-L.R. 11/69 art.15	1.200.000.000
Totale generale	4.788.585.000

Per quanto concerne i finanziamenti ricevuti dall'Unione Europea e da enti ed industrie esterni si rimanda alla voce "informazioni con altre istituzioni italiane e straniere"

Analisi dei risultati ottenuti nell'attività di acquisizione di fondi esterni per la ricerca

Ente erogatore	Richiesto 1998	Ottenuto 1998	Ottenuto 1997
MURST ex 40%	6.360.031.000	2.958.932.000	1.149.519.000
MURST L.113/91	1.300.000.000	0	-
C.N.R.	3.817.000.000	678.500.000	836.000.000
REGIONE F.V.G.			
L.R.15/96 art.19	1.056.500.000	196.000.000	150.000.000
L.R. 15/96 art. 7	124.000.000	123.000.000	-
Ex L.R. 11/69	2.976.566.443	1.200.000.000	1.300.000.000
L.R. 15/87	0	0	4.500.000
L.R. 3/98	8.952.139.696	np	-

Dottorati		709.777.000	619.000.000
Borse L.398/89		120.376.000	87.679.500

3.2 Performance dell'attività di ricerca

3.2.1 Analisi dei risultati ottenuti dai docenti

Per quanto riguarda il 1998 l'attività di ricerca svolta dai docenti dell'Università di Udine è stata documentata seguendo con qualche leggera modifica lo schema proposto dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (DOC 3/99). I risultati sono elencati nella Tabella 1.

Questa tabella è stata costruita sulla base dei dati forniti dai direttori dei singoli dipartimenti attraverso la compilazione dello schema concordato.

Un'analisi comparata con la rilevazione dell'anno precedente, ancorché condotta secondo uno schema leggermente differente, dimostra una sostanziale stabilità nella pubblicazione dei risultati scientifici da parte delle varie componenti attive nell'Ateneo.

Anche quest'anno va comunque rilevato che il censimento probabilmente non è riuscito a far conoscere la totalità delle pubblicazioni dei docenti e ricercatori dell'Ateneo, perché il sistema di monitoraggio on line non riesce a decollare.

L'attività dei dipartimenti in conto terzi è stata documentata precedentemente alla voce informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere. È questo il primo anno in cui la Relazione del Nucleo comprende tale dato; non è quindi possibile formulare un giudizio di merito.

3.2.2 Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno

L'attività di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno si esplica attraverso le relazioni intrecciate dai singoli Dipartimenti con strutture esterne all'Università di Udine. La tabella seguente sia pure incompleta, in quanto non tutti i Dipartimenti hanno fatto pervenire indicazioni in merito, dà una misura orientativa delle relazioni dell'Università di Udine sia in ambito locale che nazionale ed internazionale.

RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
area economico-sociale	
Dipartimento di Economia, Società e Territorio	Ecoistituto (UD) Duesse società di servizi (UD) Comune di Pavia di Udine - Ricerca sull'informatizzazione delle conoscenze sui beni culturali in un'area del Friuli Centrale ("Progetto Lisa")
Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	Agenzia Regionale della Sanità (UD) Fondazione CRUP (UD)
Dipartimento di Scienze economiche	Provincia di Gorizia Azienda Regionale delle Foreste Comune di Udine Azienda Regionale di Sanità (UD) Associazione Industriali (UD) Associazione Piccola e Media Impresa (UD)

SEGUE: RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
Dipartimento di Scienze giuridiche Dipartimento di Scienze statistiche	IRFOP di Udine Ente Regionale per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia Associazione Giovanni Secco Suardo
area umanistica	
Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie	Non dichiarato
Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali	Carnica Assicurazioni (UD) Conferenza dei Rettori (Roma) Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma) Ministero degli Affari Esteri (Roma) Fondazione CRUP (UD)
Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze	Non dichiarato
Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	Società Italiana di Glottologia Delegazione friulana dell'Associazione Italiana di Cultura classica
Dipartimento di Italianistica	Università di Edimburgo Università di Szeged (Ungheria) Università di Clermont Ferrand (Francia)
Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	Non dichiarato
Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	Associazioni ANFASS - ONLUS - ANFAMIB - Comunità terapeutiche ENAIIP - IRRSAE F-VG - Scuole e istituti di ogni ordine e grado
area medica	
Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche	Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) Ospedale Militare (UD) Istituto Tumori (MI) ASI ESA NASA Ente Spaziale Russo Wollangong University (Australia) SISSA (TS) Ospedale Burlo Garofalo (TS) Casa Editrice Springer Verlag Heidelberg (Berlino)
Dipartimento di patologia sperimentale e clinica	Non dichiarato

SEGUE: RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche	<p>Ospedale Burlo Garofalo (TS) Dipartimento di trapianto di Midollo Osseo</p> <p>Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) Istituto di Microbiologia dell'ASL Udinese (UD) Tribunali e Procure della Regione FVG Tribunali e Procure della Regione Veneto Ospedale Militare (UD) I.N.P.S. (UD) Azienda U.S.L. Pieve di Soligo (TS) Telecom Italia S.P.A. Associazione Italiana Ricerca sul Cancro Associazione Italiana contro le Leucemie Associazione Malattie del sangue FVG Associazione Italiana Oncologia Medica Società Italiana Cancerologia Istituto "Mario Negri" di Bergamo Gruppo Cooperativo per lo studio della Leucemia mieloide cronica</p> <p>Gruppo italiano per le malattie ematologiche dell'adulto - GIMEMA - Casa di Cura "Città di Udine" (UD)</p> <p>Roche SpA Schering Plought SpA Farmades - Guerbert Bracco SpA Institut fuer Experimentelle Medizin - Friedrich Alexander Universitaet - Erlangen-Nuerberg</p> <p>Dept. Of Chemical Morphology - Manchester University UK Cardiovascular Research Institute New York Medical College American Society of Clinical Oncology American Association for Cancer Research Università di Monaco di Baviera Università di Heidelberg Università di Uppsala Università di Poitiers Hammersmith Hospital - Londra Università della Stato di Washington -Seattle Gruppo cooperativo leucemie dell'EORTC University college Hospital di Londra</p>
Dipartimento di Scienze chirurgiche	<p>Croce Rossa Italiana - Delegazione di Latisana - Realizzazione di un corso di BLS (Basic Life Support) (UD)</p> <p>Croce Rossa Italiana - Sezione Provinciale di Treviso -Realizzazione di un corso di BLS</p> <p>Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia - Realizzazione di un corso di BLS (GO)</p>

SEGUE: RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
Dipartimento di Scienze chirurgiche	Ethicon S.P.A. - Pomezia (RM) - realizzazione di una cassetta rivolta a chirurghi nazionali
<p style="text-align: center;">area tecnologica</p> <p>Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante</p> <p>Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale</p> <p>Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie</p> <p>Dipartimento di Scienze degli alimenti</p> <p>Dipartimento di Scienze della Produzione animale</p>	<p>ESAV - ERSA Dire- zione Regionale della Sanità e delle Politiche Sociali</p> <p>Osservatorio per le malattie delle Piante (PN) Vita Europe LTD Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN) CSA di Cervignano del Friuli (UD) Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine e Pordenone Comunità Montana del Gemonese (UD) Consorzio Interuniversitario Biotecnologie di Trieste APIMONDIA Roma - Bucarest Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna Centro di Ecologia Teorica Applicata di Gorizia</p> <p>Ministero per le Politiche Agricole</p> <p>Provincia di Ravenna Federazione Italiana della Caccia E.R.S.A. Ditta New Line Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti Federe. Provincia di Pordenone</p> <p>Non dichiarato</p> <p>Progetto Europeo SAC Pastificio Rana Area di Ricerca di Trieste ESAV SAGIT-Unilever Barilla Tecna (TS) A-27 Varese Regione Veneto Cebtro Studi formazione assaggiatori (BS) Assl Medio Friuli</p> <p>Ministero delle Politiche Agricole - Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacultura</p> <p>Unione Europea WWF Italia</p>

SEGUE: RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
<p>Dipartimento di Scienze della Produzione animale</p> <p>Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche</p>	<p>Azioni LIFE ERSA Consorzio SGS S.p.A. Sinergia Wtr S.r.l. E.T.P. Comprensorio Alpino n. 1 Valle Brembana (BG) Ditta laboratori Turvall Italia S.r.l. Ditta Panittica Pugliese S.r.l. Istituto Sperimentale per la Zootecnia - Roma Nestlè Italiana S.p.A. Chezzi S.p.A.</p> <p>Non dichiarato</p>
<p>Dipartimento di Georisorse e Territorio</p> <p>Dipartimento di Ingegneria civile</p> <p>Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica</p>	<p>Direzione Regionale della Protezione Civile Direzione Regionale Ambiente Centro di Restauro Villa Manin di Passariano (UD) Direzione Regionale dell'Ambiente Provincia di Udine</p> <p>Comune di Gemona del Friuli (UD) Consorzio Universitario del Friuli (UD) Ente Poste Italiane Ministero della Difesa - Commissariato Onoranze Caduti in Guerra (Roma)</p> <p>Coop. Service Noncello Politecnico di Milano Federation International du Béton ISTAT AMGA di Udine BENETTON di Treviso Presidenza del Consorzio di Ricerca PAOLA (Programmazione Avanzata per l'Organizzazione e la Logistica d'Azienda)</p> <p>Società EAE</p> <p>E.S.A. ANSALDO INDUSTRIE S.p.A. AGEMONT S.p.A. Novimpresa - Area di Ricerca di Trieste Philips National Lab. Eindhoven European Community Working Group ULIS</p>
<p>Dipartimento di Energetica e macchine</p>	<p>Ditta SIERRA S.p.A. di Isola della Scava (VR) Ditta Nuova Romano Bolzicco di Manzano (UD) Ditta ARNEG S.p.A. di Campo S. Martino (PD)</p>

SEGUE: RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
Dipartimento di Energetica e macchine	Ditta AREA Science Park (TS) Ditta LIMA S.p.A. di Flagogna (UD)
Dipartimento di Fisica	INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) CERN (Centro Europeo per la Ricerca Nucleare) di Ginevra ANL (Argonne National laboratory) di Argonne - Illinois - USA IFJ (Istituto di Fisica Nucleare) di Cracovia - Polonia CIAE (Chinese Institute for Atomic Energy) di Pechino - Cina IFA (Institute for Atomic Physics) di Bucarest - Romania
Dipartimento di Matematica e Informatica	Ditta INSIEL S.p.A. (TS) S.T. Sistemi Telematici s.r.l. Società Autovie Venete Consorzio Obbligatorio per L'Area di Ricerca (TS) CEOM SCpA Ditta Cyberqual S.r.l. (GO) Agenzia Spaziale Italiana di Roma Ente IAL Friuli Venezia Giulia (PN) "Laboratoire de Mathematiques Discrets" Marseille (Francia) - Università di Nijmegen, Parigi VII, Parigi Ecole Normale Supérieure, Chambéry, Edimburgo Technical - Software consultants U.K. - Omnitech as, norway - Università di Aberdeen, Burnel (UK), Holo3 e Quantel SA (Francia), Nemko A.S. (Norvegia), Nerc. Soc (UK) Chalmers University of Tecnology (Sweden) Dipartimento di Matematica e Informatica e Telita Manufacturing SpA di Ronchi dei Legionari (GO)

Nel 1998 l'Università di Udine ha organizzato tutta una serie di attività pubbliche che vanno dai congressi internazionali alle tavole rotonde alle riunioni scientifiche che vengono riassunte nelle due tabelle successive.

La prima tabella riassume tipologicamente le varie forme di attività intraprese che sono un buon indice della vitalità dell'Ateneo. Mancando i dati relativi agli anni precedenti non è possibile fare paragoni con il passato.

Attività pubbliche realizzate durante il 1998 -

Tipologia	Nazionali	Internazionali	Totale	Relatori
Convegni/Congressi	18	14	32	693
Incontri/Tavole rotonde/Meeting	10	1	11	52
Seminari/Riunioni scientifiche/Workshop	52	7	59	206
Conferenze/Presentazioni pubbliche	52	2	54	151
Corsi/Corsi residenziali	4	2	6	87
Mostre/Manifestazioni	3		3	19
Totale	139	26	165	1208

La seconda tabella enumera le singole attività in ordine cronologico indicando le strutture coinvolte nell'organizzazione l'ambito (nazionale o internazionale) la denominazione il numero dei relatori e il numero dei partecipanti.

mese	Tipo	Strutt.	N/I	denominazione	relat.	part.
gen	SEM	DIPI	N	Nematodi di interesse agrario	1	25
gen	CONF	DIBE	N	Gli studi archeologici nel XVI sec. Enea Vico e il collezionismo d'antichità del suo tempo	1	n.i.
gen	INC	DIGE	N	Incontri con le Amministrazioni e gli Enti Locali (n. 10 incontri da gennaio a marzo)	13	20
gen	SEM	DIPI	N	Problemi di entomologia dei boschi di origine artificiale: gli insetti e il deperimento delle pinete del Carso	1	25
gen	CONF	DIBE	N	La ceramica attica figurativa: pittori e botteghe - La diffusione della ceramica attica a Nord del Po	1	n.i.
gen	CONF	DIBE	N	La biblioteca fuori i sé, in sé e per sé	1	n.i.
gen	CONF	DIFC	N	Il discorso di Orazio sull'elegia	1	100
gen	SEM	DIEC	N	Incomplete Markets, allocative efficiency and the information revealed by prices	1	10
gen	SEM	DISS	N	Random effect models for event data: a study of university dropout	1	15
gen	CONF	DIFC	N	Il testo di Virgilio, rifugio tormentato di cultura e civiltà	1	120
gen	SEM	DISS	N	Disintegrabilità e statistiche sufficienti	1	15
gen	CONF	DIBE	N	Il De Aedificiis di Procopio nella tradizione rinascimentale del Quattro e Cinquecento	1	n.i.
gen	SEM	SPEP	N	La sicurezza antincendio in ambito universitario	8	80
feb	CONV	DIUR	N	Agricoltura, paesaggio e sistema urbano	28	100
feb	SEM	DIFA	I	Radiation hardness of silicon detectors for HEP-Experiments	1	10
feb	CORSO	POLI	N	Corso di perfezionamento in economia e gestione delle Az. Sanitarie (20 lezioni da febbraio a giugno)	17	13
feb	SEM	DISS	N	Nuove prospettive in demografia storica. Le biografie individuali nell'analisi della mortalità	20	n.i.
feb	CONF	DIBE	N	Epistografia neo-babilonese: introduzione storica	1	n.i.
feb	CONV	CORT	I	Metodi e strumenti per l'orientamento universitario	19	700
feb	CONF	CECO	N	Conferenza Rettori Università Italiana (CRUI)	35	60
feb	CONF	DIBE	N	Ciclo di n. 5 conferenze: esercizi di letteratura e riconoscimento pittura italiana ed europea del sec. XV	1	n.i.
feb	SEM	DIVE	N	III ciclo di Seminari sull'attività di ricerca (n. 4 seminari)	13	150
feb	CONV	DIRM	N	Linfomi follicolari: dalla diagnosi alla terapia	9	115
feb	CONF	DIGR	N	The master-mistress of my passion - il pericolo neoplatonico di John Ford	1	n.i.
mar	CONF	DIBE	N	L'arte del '900: modernità e identità nell'avanguardia plastica di Cuba - Le arti plastiche cubane attuali	1	n.i.
mar	SEM	DIGR	I	Intertextualidad e intermedialidad de las literaturas española e italiana	1	60
mar	CONF	DIFC	N	Le invenzioni linguistiche di Aristofane	1	n.i.
mar	SEM	DIEC	N	A forgotten dimension of the transformation economies: the case of the managerial labour process	1	20
mar	SEM	DIBE	N	Tecnologie e petrografia della ceramica	1	55
mar	CONF	CEIP	N	Il progetto in Eurolinguistics	2	20
mar	CONF	DIBE	N	Collezioni d'arte del dopoguerra	1	n.i.
mar	CONF	DIGR	N	Eminescu: intertestualità e versificazione	1	16
mar	CONF	DIGR	N	Il movimento letterario della Négritude - nascita ed evoluzione	1	50
mar	SEM	DIGR	N	Longobardi e romani tra il VI e VII secolo	1	n.i.
mar	CONV	DIPS	I	Rischio biologico in Sanità	20	100
mar	CONF	DITA	N	Testi francescani tra latino e volgare	1	200
mar	MANIF	DIFA	N	VIII Settimana della cultura scientifica	19	600
mar	CONF	DIGR	N	La croce di Ruthwell e il sogno della croce	1	n.i.
mar	SEM	DIEC	N	La teoria economica dell'emigrazione	1	100

mese	Tipo	Strutt.	N/I	denominazione	relat.	part.
mar	SEM	DISS	N	Forme e contenuti per una statistica di base nella formazione universitaria	12	50
mar	CONF	DIGR	N	Robert Frost	1	n.i.
mar	CONV	DIBE	I	La nascita dei generi cinematografici	30	150
mar	INC	RETT	N	Incontro con Romano Prodi - L'Italia e l'Est europeo	1	400
apr	INC	DIGR	N	Poesie del poeta nativo americano Lance Henson	1	70
apr	CONV	DIEA	N	Bioritmi e fenologia in campo educativo, agrario e medico	10	60
apr	CONF	DITA	N	La concezione religiosa di Machiavelli	1	200
apr	SEM	DIGR	N	La lingua parlata - storia orale I parte	1	15
apr	CONG	DIGR	I	Incontro internazionale su Federico Garcia Lorca	20	120
apr	CONF	DIFS	N	Problemi e posizioni nella filosofia della natura romantica	2	n.i.
apr	SEM	CEGO	N	Conservazione e restauro del materiale librario	5	70
apr	SEM	DIBE	N	Uno scavo si racconta - Archeologia, storia e tecniche scientifiche nel sito di T.S.Fawqani (Siria) IVa.c.-I d.c.	14	60
apr	CONF	DIBE	N	Metafora immagine nel linguaggio alcan	1	n.i.
apr	SEM	DIGR	N	La lingua parlata - storia orale II parte	1	15
apr	CONF	DIBE	N	La diffusione della letteratura bizantina in Italia meridionale-Le iscrizioni dedicatorie delle chiese bizantine in Puglia	1	n.i.
apr	CONF	DITA	N	L'edizione della vita nuova di Guglielmo Gorni	1	15
apr	CONF	CEIP	N	Turken in Deutschland	2	20
apr	CONF	DIBE	N	Le opere e i giorni di Esiodo	1	40
apr	CONF	DITA	N	Le rime disperse del Petrarca	1	100
apr	SEM	DISS	N	Proprietà di consistenza degli stimatori dei minimi quadrati condizionati in modelli autoregressivi a soglia	1	15
apr	CONF	DIBE	N	L'attività in una bottega di stuccatori abruzzesi intorno alla metà del XII secolo	1	n.i.
apr	INC	DIGR	N	Le sensazioni pericolose: scenografie dell'abitare nel romanzo di Wilkie Collins	1	n.i.
apr	CONF	DIBE	N	Problemi della tradizione orale	1	40
apr	SEM	DIEC	N	Quali strategie di internazionalizzazione per le imprese del nord-est?	1	110
apr	SEM	DISG	N	Comparazione giuridica e analisi economica del diritto: cosa sono e cosa possono imparare l'una dall'altra	3	50
mag	CONF	DIFC	N	La fine di Otello	1	15
mag	CONF	DIBE	N	Per una lettura della "Primavera" di Botticelli	1	n.i.
mag	CONF	DIBE	N	I monti della Sfinge	1	20
mag	CONF	DIFC	N	L'occasione fa il prologo (da Plauto a Terenzio)	1	n.i.
mag	SEM	DIFA	N	Lo spettometro per raggi cosmici AMS - La fisica delle particelle elementari nello spazio	1	10
mag	CONF	CECO	I	Conferenza Rettori Alpe Adria	50	60
mag	CONF	DIFC	N	Nomi e funzioni di Harmonia	1	n.i.
mag	CONV	DIBI	N	BV98 La vaginosa batterica: una patologia frequente e sottovalutata con grandi rischi	10	250
mag	CONF	DITA	N	L'ultimo Leopardi	1	70
mag	SEM	DITA	N	Primo Levi scrittore	1	30
mag	CONF	DIBE	N	Processi di formazione statale in Italia - Il caso visconteo sforzesco	1	n.i.
mag	CONF	DIBE	N	Presentazione libro "Il boom 1954/67"	2	n.i.
mag	SEM	DIFC	N	Berlino: comunità linguistica divisa?	1	30
mag	SEM	DIFC	N	Dinamiche del repertorio linguistico catalano	1	30
mag	CONF	DIBE	N	Anthony Blunt e l'arte del novecento	1	n.i.
mag	CONG	DIEM	I	Second International Conference on Advances in Fluid Mechanics	35	50
mag	SEM	DIGR	N	Letteratura australiana	1	n.i.
mag	CONV	DIBE	N	Archivi nobiliari e domestici - conservazione, metodologia di riordino e prospettive di ricerca storica	20	115
mag	MOSTRA	DIGR	N	Ippolito Nievo e il Friuli		n.i.
mag	CONV	CART	N	Il decentramento del Catasto agli Enti Locali: aspetti tecnici, organizzativi e possibili forme di integrazione	13	100
mag	CONV	DIGR	N	Il settecento e le culture regionali	7	120
mag	CONF	DITA	N	Notizie su recenti pubblicazioni petrarchesche	1	200
mag	SEM	DIFA	N	Architetture software e hardware per il sistema di acquisizione dati dell'esperimento Atlas	1	10
mag	CONF	DIPS	I	Adenosina e feed-back tubulo-Flomerulare	1	70
mag	CONF	DIPS		Meccanismi di regolazione del Tono vascolare renale: modelli sperimentali	1	70
mag	INC	DIBE/DEST	N	Il gesto visibile-Antropologia-La Sardegna incontro con Fiorenzo Serra	6	80
mag	CONF	DIBE	N	Considerazioni su Francesco Salviati disegnatore	1	n.i.
mag	CONF	DIBE	N	Terra e città nella Grecia antica	1	40
mag	CONF	DIBE	N	Terra e città della Grecia antica. Risultati di recenti ricerche storico-archeologiche a Starots	1	n.i.
mag	CONV	DIGR	I	Palinsesti culturali - Gli apporti delle immigrazioni alla letteratura del Canada	21	80
mag	SEM	DIEM	N	L'approccio tecnoeconomico nello studio dei sistemi energetici	1	15
mag	SEM	DIFA	N	Applicazioni di fisica dello stato solido	1	30
mag	SEM	DIMI	N	Approssimazione numerica di punti fissi di operatori decrescenti	1	10
mag	SEM	DIEM	N	L'energia eolica come fonte integrativa per produrre energia elettrica	1	40
mag	CONV	DIEC	N	I processi di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione alla luce della riforma Bassanini	8	110
mag	SEM	DISS	N	Asimmetria nel ciclo economico: un approccio basato sui modelli strutturali con smooth transition	1	20
mag	SEM	DISS	N	Analisi del rischio di malattia in prossimità di sorgenti d'inquinamento ambientale	1	20
mag	CONF	DIBE	N	Tradizioni popolari durante il periodo fascista in Friuli	1	n.i.
mag	SEM	DIEC	N	Crescita economica e tutela ambientale	1	100
mag	WORK	DIEM	N	Workshop sull'energia dei rifiuti	13	100
mag	CONV	FAMM	N	La patologia neuromuscolare primitiva	6	200
giu	WORK	DIMI	I	Computational Biology	12	30
giu	SEM	CEGO	N	I beni culturali fotografici	6	50
giu	SEM	DIEC	N	Il controllo di gestione nelle aziende sanitarie: un'introduzione	1	20
giu	CONF	DIFC	N	Gli insediamenti galloitalici in Sicilia	2	60
giu	CONG	DIRM	I	IV European Congress on telepathology	32	150
giu	INC	DIGR	N	Soglie: Estate: immagini e suoni - Appunti per il giorno dopo	6	70
giu	CONF	CEGO	N	Dal Lied alla lirica da camera	5	50
giu	CONV	DIEC	I	Graz-Udine Workshop in economics	15	30

mese	Tipo	Strutt.	N/I	denominazione	relat.	part.
giu	CONV	FAMM	N	Il recupero post stroke	5	170
lug	CORSO	DIBI	I	Development of new vectors and transcriptional switches for the gene therapy of human diseases	26	60
lug	CORSO	DIEG	N	Scuola estiva in ingegneria dell'informazione	5	40
lug	SEM	DISS	N	Il problema della predizione in ambito semiparametrico	1	15
lug	SEM	DISS	N	Robustezza e approssimazioni asintotiche	1	15
lug	SEM	CORT	N	S.d.s. per la disposizione nella scuola di materiali	5	25
lug	CORSO	DIPS	I	Bioetica applicata alla Pratica Clinica	19	40
set	CORSO	DIFC	N	Corso aggiornamento in Discipline linguistiche SIG	5	50
set	CONV	DISC	I	Ultime novità su maculopatia e chirurgia pediatrica	22	200
set	CONG	DICH	N	IV Co.G.I.C.O. 98 Congresso Gruppo Interdivisionale Chimica Organometallica	32	150
set	INC	CECO	N	Incontro con Mario Monti	1	120
set	CONV	CEGO	I	XII Colloquio di informatica musicale	50	120
set	SEM	DISS	N	Advanced Kalman filter techniques for the dynamic survey in digital photogrammetry	2	15
ott	INC	DIPI	N	Cameraria Ohridella: un nuovo fitofago dell'ippocastano	3	120
ott	MEETING	DIPA	I	Poduzione del latte: contributo della bioetica nel miglioramento qualità	10	159
ott	CONV	DIAL	I	Il Friuli e le cucine della memoria	8	100
ott	WORK	DIPI	I	Computational Intelligence in data mining	12	22
ott	CONG	DISC	N	Cinquantaduesimo Congresso Nazionale SIAARTI	200	2500
ott	SEM	CEGO	N	Meraviglie di Milano	5	30
ott	CONV	DIST	I	P.P. Vergerio un polemistia attraverso l'Europa del Cinquecento	14	70
ott	CONV	RICE	N	Ricerca scientifica e impresa	5	100
ott	CONV	CORT	I	Il tutorato all'Università: esperienze a confronto	17	50
ott	CONV	DIGE	N	Il tutorato all'università: esperienza a confronto	15	40
ott	CONF	CORT	N	Preiscrizioni università	4	70
ott	SEM	DISS	N	The environment externality in an overlapping generations model in R3	1	10
ott	CORSO	DIFS	N	Per i campi del Friuli con Pier Paolo Pasolini	15	50
ott	WORK	DIGE	I	Uro network annual meeting	2	20
ott	SEM	CEGO	N	Brahams cent'anni dopo	8	70
nov	SEM	DIFS	I	European identity, economic competition and education	12	35
nov	CONV	DIPA	N	Etologia e biologia del cane	8	150
nov	CONG	DISC	N	La placenta	44	300
nov	CONV	DIRM	N	Applicazioni, problemi e prospettive del trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche da donatore non consanguineo	16	150
nov	SEM	DISS	N	Metodi quantitativi e archivi notarili	1	10
nov	SEM	DIFA	N	Misure possibili nell'esperimento BaBar attraverso la ricostruzione di vertici di decadimento degli heavy flavor	1	10
nov	CONF	DIGR	N	Dialogo a due voci - scrittore e traduttore a confronto	2	n.i.
nov	SEM	DISS	N	Demografia storica modelli statistici	2	15
nov	SEM	DIFA	N	Newton, l'etere e l'attrazione gravitazionale	1	10
nov	CONF	DIGR	N	Viaggiando al crepuscolo - la fredda cicatrice	1	n.i.
nov	CONV	DIUR	I	Meccanica della locomozione fisiologia patologia	12	100
nov	MOSTRA	DIUR	N	Architettura in esposizione		n.i.
nov	CONF	DIFC	N	Scrivere lettere dall'esilio: Cicerone e Ovidio	1	n.i.
nov	WORK	DIAL	I	Il futuro degli alimenti vegetali tra manipolazione genetica e valorizzazione della biodiversità	4	n.i.
dic	SEM	DISG	N	Norma tecnico-giuridica e territorio	8	100
dic	CONV	DIBE	N	Arti e società al tempo di Bartolomeo Cordans	12	80
dic	INC	CIFRA	N	Metodologie strumenti per la pianificazione rurale	10	n.i.
dic	CONF	DIBE	N	Metodi scientifici di datazione in preistoria	1	45
dic	CONF	DIBE	N	Tipologia e terminologia della ceramica protostorica	1	35
dic	SEM	DISS	N	Inferenza asintotica: dalla teoria alla prateria	1	10
dic	SEM	DISS	N	Sull'uso di metodi asintotici nell'ambito di esperimenti biologici	1	10
dic	CONF	DITA	N	Raccontare i documenti	1	70
dic	SEM	CEGO	N	Ancilla Domini	2	50
dic	SEM	DIPI	N	Problemi di entomologia urbana: le zanzare	1	25

3.3 Rilevazione di attività di valutazione della ricerca

La rilevazione e la valutazione dell'attività di ricerca è oggetto di esame come tutte le altre attività dell'ateneo del Nucleo di valutazione interna; in particolare nell'ambito di esso esiste una particolare sezione dedicata alla valutazione della ricerca operata nell'ateneo.

La attenzione alle problematiche della valutazione incomincia a farsi presente in alcuni dipartimenti, specialmente quelli della ricerca tecnologica e applicata. In altri ambienti, specialmente quelli in cui i progressi scientifici si raggiungono con l'impegno indivi-

duale o comunque con scarso ricorso a forme di collaborazione allargata e gerarchicamente strutturata la cultura della valutazione comincia solo ora ad affacciarsi. Appare evidente inoltre che le forme di valutazione interna della ricerca potranno cominciare ad essere accettate ed efficaci solamente dopo che il sistema di rilevamento *on line* sia stato reso efficiente.

4 SERVIZI COMPLEMENTARI

4.1 Rilevazione dell'offerta di servizi complementari

4.1.1 Servizi di segreteria amministrativa per gli studenti

Oltre ai normali servizi di segreteria, la Ripartizione garantisce agli studenti una serie di servizi aggiuntivi, tra i quali si possono ricordare:

Collaborazione con Distretto militare di Udine.

Anche nel 1998 è stata attivata una postazione per il ricevimento delle domande di ammissione al beneficio del ritardo della prestazione militare per motivi di studio per l'anno 1999. Il servizio, autonomamente gestito da personale del Distretto militare e svolto durante l'orario di apertura degli sportelli all'interno della sede dei Rizzi della Ripartizione Didattica, offre la possibilità agli studenti, appartenenti ai distretti di Padova, Trento, Udine e Verona, di risolvere in loco il problema della presentazione della domanda di rinvio del servizio militare.

Centro Rapporti internazionali.

Presso la sede RIDD (Ripartizione didattica) di via Mantica è stato attivato uno sportello, operante nelle ore di apertura della Segreteria studenti, gestito direttamente dal Centro Rapporti internazionali (CRIN) e destinato a fornire informazioni su borse di studio Socrates, Tempus, Leonardo, borse Alpeadria, convenzioni bilaterali, stages di lavoro all'estero, corsi estivi di lingua e sui bandi del Ministero degli Affari esteri (per borse di studio all'estero).

C.U.S. Udine.

La Ripartizione Didattica, oltre ai servizi sopra elencati, ha continuato ad ospitare anche nel corso del 1998 un servizio di sportello gestito direttamente dal C.U.S. Udine; dall'anno accademico 1995/96 tale servizio è stato informatizzato.

Servizio di consulenza e assistenza alla compilazione delle autocertificazioni.

Come già per il precedente anno accademico è stato attivato, per l'a.a. 1998/99, nel periodo 04.10.1998 - 05.11.1998, un servizio di consulenza per la compilazione dei moduli di richiesta di riduzione di tassa e contributo universitario in relazione alla condizione economica familiare.

Il servizio è stato dislocato nelle Sedi della Ripartizione Didattica dei Rizzi e di Via Mantica, nonché presso le segreterie studenti dei Centri Polifunzionali di Pordenone e Gorizia. La gestione del servizio è stata affidata a studenti assunti con contratto di colla-

borazione *part-time*, opportunamente addestrati, affiancati da un operatore della Sezione esami di stato e diritto allo studio al fine di assicurare all'utenza un servizio di consulenza ed assistenza tempestivo e qualificato.

Per quanto riguarda le istanze ricevute per la riduzione di tassa e contributo universitario, si precisa che ne sono state presentate, per l'anno accademico 1998/99, circa 2.890. Per il corrente anno accademico, è stata proposta all'utenza una modulistica semplificata, corredata di fac simile precompilato e di adeguato supporto informativo riassuntivo dell'Avviso Aggiuntivo relativo a tasse, contributi ed esoneri che rappresenta il documento di riferimento per la contribuzione studentesca.

Numero Verde.

Il numero verde, attivato presso l'Università degli studi di Udine dal 1° Agosto 1995, è giustamente ritenuto di estrema importanza nel rapporto con l'utenza specie all'atto della scelta, da parte dei neo diplomati, dell'Università presso la quale iscriversi; è quanto mai necessario, pertanto, che gli operatori addetti al servizio siano persone di notevole competenza ed affidabilità valutato anche l'intero traffico telefonico da essi gestito in prima persona (nei periodi "caldi" si raggiungono circa 150 - 200 telefonate al giorno).

Postazioni self - service per gli studenti.

Presso Palazzo Antonini, le sedi dei Rizzi, Piazzale Kolbe, Tomadini, E.R.D.I.S.U. ed i Centri Polifunzionali di Gorizia e di Pordenone sono presenti servizi (Certibol - Carta L'Aurea), attivati grazie al sostegno finanziario della Crup, consistenti nella distribuzione, ad ogni studente, di un tesserino magnetico che consente il prelievo automatico di certificati scolastici oltre alla visualizzazione di informazioni concernenti la propria carriera scolastica, nonché utilizzo per funzioni propriamente bancarie (ma presso altre postazioni) per gli studenti correntisti Crup.

Nel 1998 sono stati rilasciati 7.694 certificati, mentre nel 1997 il numero complessivo era di 11.608.

Strumenti informativi.

Durante l'a.a. 1998/99 sono stati predisposti, approvati e diffusi 17 Manifesti degli studi (1 generale; 1 avviso aggiuntivo relativo a tasse ed esoneri; 1 relativo ai trasferimenti in arrivo; 9 Facoltà 1 aggiuntivo per la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte, 1 aggiuntivo per la Scuola di Specializzazione in Acquacoltura; 1 aggiuntivo per la Scuola di Specializzazione in Allevamento, Igiene, Patologia delle Specie Acquatiche e Controllo dei Prodotti Derivati; 1 aggiuntivo per il nuovo corso di laurea della Facoltà di Scienze della Formazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste;

1 per le 23 Scuole di Specializzazione dell'area mediche). E' stato distribuito, a domicilio, il modulo per il piano di studi.

Sono stati inoltre potenziati servizi informativi già esistenti promuovendo in particolare un'azione informativa decentrata attraverso i due centri Polifunzionali di Gorizia e Pordenone.

AlmaLaurea.

L'Università degli studi di Udine è entrata a far parte, nell'anno accademico 1996/97, della banca dati nazionale ALMALAUREA.

L'iniziativa, già operante per quel che concerne le Università della Regione Emilia - Romagna, ha il duplice scopo di monitorare le capacità formative dell'Università e di costituire una notevole opportunità per i neo laureati di essere conosciuti dal mondo produttivo.

Per ogni laureato, infatti, saranno inserite, tramite l'apporto fondamentale della Segreteria studenti, 115 informazioni utili sul proprio curriculum e sulle proprie qualità e aspettative professionali.

I curricula dei laureati nel nostro Ateneo sono pertanto accessibili - anche via Internet - a tutti quei soggetti economici estesi sull'intero territorio nazionale che vorranno, esclusivamente per scopo di selezione del personale, abbonarsi ad ALMALAUREA.

Relativamente all'anno solare 1998 ben il 94.35% dei laureati ha presentato il questionario di ALMALAUREA debitamente compilato, esplicitando in tal modo un notevole interesse per tale servizio.

Sportello E.R.Di.S.U..

In collaborazione con l'E.R.DI.S.U. di Udine sono stati aperti, presso le due sedi della Ripartizione Didattica di Udine, nel periodo 1° settembre - 2 ottobre 1998, altrettanti sportelli dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio che hanno effettuato un servizio di informazione e di ricezione delle istanze volte ad ottenere i servizi abitativi e le borse di studio posti a disposizione dal citato Ente. Tale servizio è stato particolarmente gradito dagli studenti tant'è che, come dichiarato dagli stessi responsabili dell'Ente, le istanze di cui trattasi sono aumentate, rispetto al 1997, di circa il 30%.

Permesso di Soggiorno per EXTRA - COMUNITARI.

Per venire incontro alle esigenze degli studenti stranieri iscritti a Udine e rappresentate nel primo incontro (INTER - NOS) tenutosi il 14 maggio 1998 tra l'Amministrazione universitaria e questa categoria di studenti, è stato attivato un rapporto di collaborazione tra la Ripartizione Didattica e l'ufficio stranieri della Questura di Udine allo scopo di favorire la procedura di rinnovo dei permessi di soggiorno. Grazie a tale rapporto di col-

laborazione gli studenti stranieri hanno potuto ritirare direttamente il loro permesso di soggiorno presso la Ripartizione Didattica, evitando così di affrontare lunghe code presso gli uffici della Questura.

4.1.2 Servizi di orientamento e tutorato

Il Centro Orientamento e tutorato (CORT) è una struttura dell'Ateneo al servizio degli studenti, sia quelli iscritti alle scuole superiori che quelli iscritti all'Università. Con la ricca biblioteca di cui è dotato (guide dello studente alla didattica e ai servizi, guide di facoltà, guide sintetiche di facoltà, oltre 700 guide di altri atenei italiani, riviste di orientamento, bollettini relativi a borse di studio, dati statistici su sbocchi professionali e altro) viene resa possibile la consultazione di materiale cartaceo e informatico relativo a quasi tutte le Università italiane. A tal fine è stata predisposta una saletta multimediale in cui gli studenti hanno accesso a *Internet*. Attraverso questo strumento gli interessati possono collegarsi con i siti di tutte le università italiane e reperire il maggior numero di informazioni a livello nazionale. È possibile, inoltre, visionare i numerosi CD-ROM disponibili. Oltre a questi servizi il CORT offre anche informazioni, colloqui orientativi e di sostegno a livello individuale e collettivo, su tutti gli aspetti non prettamente didattici relativi alla realtà universitaria.

Tutto questo ricco patrimonio informativo è stato utilizzato anche nell'ambito del servizio istituito in occasione delle "preiscrizioni" che ha visto la sua prima sperimentazione nel periodo compreso fra novembre e dicembre scorso 1998. La normativa alla base delle preiscrizioni auspicava che i ragazzi iscritti all'ultimo anno delle superiori esprimessero la loro intenzione ad iscriversi ad un'università italiana scegliendo uno o più percorsi di laurea o di diploma. Tale indicazione avveniva tramite la compilazione di un questionario inserito in un apposito sito *Internet* del MURST. Il CORT ha cercato di fornire un adeguato supporto all'iniziativa creando un apposito servizio, sia presso la sede di Udine (con tre postazioni: CORT, Polo Rizzi, Polo Antonini-Mantica) che presso le sedi staccate di Gorizia e Pordenone.

In queste postazioni, oltre a poter disporre delle informazioni utili ad operare una scelta consona ai propri interessi ed aspettative professionali, lo studente poteva collegarsi direttamente in rete autonomamente o con l'ausilio di personale adeguatamente preparato allo scopo. Inoltre, presso la sede del CORT, gli studenti potevano approfittare dell'occasione per avere colloqui di orientamento più approfonditi in merito ai diversi aspetti connessi alla scelta universitaria. Oltre al lavoro svolto a diretto contatto con gli studenti, quest'attività ha comportato un lavoro preparatorio sia di carattere organizzativo interno che nei confronti dell'esterno in quanto il Centro si è trovato a fungere da refe-

rente informativo per gli Istituti Superiori anche con incontri specifici presso le loro sedi e presso alcuni Provveditorati agli Studi. L'iniziativa è stata anche un'utile occasione per far conoscere "dal vivo" agli studenti non solo l'esistenza del nostro Centro ma anche come utilizzare il servizio e le possibilità che questo offre, non soltanto ai fini delle prescrizioni ma nella sua totalità. È stata un'occasione per i ragazzi e per le scuole di entrare concretamente all'interno della realtà universitaria. Uno strumento efficace organizzato e realizzato dal mondo della scuola di grande utilità e rispondente alle reali necessità è stato il programma informatico su dischetto che permette di simulare la prescrizione, oltre a dare informazioni sul nostro Ateneo.

Per quanto riguarda l'esito delle prescrizioni si sono prescritti all'Università di Udine n. 2.476 studenti, ma questo dato non può essere considerato assoluto in quanto:

- a) la prescrizione, anche se fortemente auspicata e consigliata, non era obbligatoria;
- b) la prescrizione ha potuto essere fatta da qualunque computer collegato in Internet; chi non ha avuto l'apporto di personale esperto può aver erroneamente digitato delle scelte non volute dato che molte domande del questionario potevano suscitare più interpretazioni; quindi si può supporre che molti siano stati gli errori.

Accanto e a sostegno delle prescrizioni sono state organizzate e attuate molte iniziative che vanno dalle visite guidate agli *open day*, dai seminari di approfondimento alla possibilità di visitare il Salone di orientamento per lo studente.

Numerosi sono stati gli incontri di orientamento sul territorio effettuati oltre che da docenti anche da uno staff di studenti-orientatori, debitamente formati e, soprattutto, molto motivati che si sono recati nelle scuole dove, attraverso un contatto diretto e sincero con i ragazzi, hanno descritto, informato e relazionato sui contenuti dei corsi, sull'organizzazione logistica e burocratica, sui problemi a cui è possibile andare incontro, sui servizi offerti, sulle modalità di iscrizione, sui benefici a cui è possibile accedere, sugli alloggi e sulle mense. Gli studenti-orientatori (una decina, novità assoluta dell'anno '98) hanno ottenuto molto successo perché sono riusciti ad instaurare con la platea un rapporto cordiale e a favorire domande. Il rapporto particolarmente *friendly* che si è rilevato sin dalle prime uscite ha stimolato le motivazioni nei giovani orientatori spingendoli a studiare sempre nuove modalità di interazione con i ragazzi. A monte di questi interventi c'è stato tutto un lavoro di raccordo fra l'Università di Udine, i presidi ed i referenti per l'orientamento delle scuole del Triveneto.

Il CORT ha partecipato, inoltre, con ritmo serrato a fiere e saloni in varie città italiane fornendo un servizio informativo sull'offerta didattica friulana alle migliaia di studenti incontrati.

Inoltre, agli studenti iscritti è stato offerto un supporto quotidiano anche allo scopo di sostenere le tante iniziative degli studenti; il CORT, inoltre, ha curato le associazioni studentesche garantendo un'equa distribuzione dei fondi erogati dall'università seguendo le loro attività

Il Centro Orientamento e tutorato attualmente partecipa al SITIO, Servizio territoriale di orientamento e tutorato, frutto di una convenzione fra Università ERDISU e Comune di Udine che vede i tre Enti cercare momenti comuni e mirati per coprire le tante esigenze dei ragazzi, per rendere loro la vita in città migliore, più confortevole e divertente, per creare strutture gratuite o accessibili ed utili, per dare maggiori informazioni. Ciascuno dei tre Enti, a seconda dei propri fini istituzionali e delle proprie competenze e risorse, fornisce le risposte adeguate.

Questo Centro ha cercato di stringere un legame fattivo con alcuni studenti "anziani" dell'università che, presso il polo scientifico dei Rizzi e a titolo assolutamente personale, si sono dedicati ad un'attività di tutorato rivolta principalmente alle matricole: con un servizio che copre tutte le mattine della settimana molti studenti infatti si alternano per poter dare volontariamente informazioni pratico-logistiche e sostegno a tutti coloro che ne hanno la necessità. Da questa fase sperimentale hanno poi preso avvio gli "sportelli di tutorato" presenti in tutte le principali sedi universitarie.

In collaborazione con l'ERDISU e con il contributo del Comune è stata realizzata la Guida dello studente distribuita gratuitamente alle scuole superiori e a ogni studente interessato.

Nell'ambito delle attività svolte, verranno di seguito descritte tre grandi aree di intervento: il salone dello studente, i convegni e gli interventi sul territorio.

Salone dello studente

Edizione del '98

Il CORT è stato presente sul territorio con il Salone dello Studente che si è tenuto in febbraio presso il polo Rizzi.

Il Salone è stato caratterizzato da una massiccia affluenza di studenti delle classi quarte e quinte degli istituti secondari superiori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto che hanno avuto l'opportunità di assistere ad una manifestazione particolarmente ricca e completa. In totale, nel corso dell'intera manifestazione, il Salone è stato visitato da più di 2.000 persone, il doppio rispetto al 1997.

Gli studenti delle scuole superiori hanno potuto assistere alla presentazione delle facoltà dell'Ateneo che è avvenuta simultaneamente in ogni mattinata. È evidente come questa caratteristica, che rappresentava un'innovazione rispetto alla scorsa edizione, ha

rappresentato il risultato di un forte impegno e di una costante collaborazione da parte dei docenti delle singole facoltà del gruppo organizzativo; un impegno ed una collaborazione che avevano come obiettivo primario quello di incontrare le molteplici esigenze delle varie classi di studenti visitatori che cosipotevano assistere nella stessa giornata ad almeno due presentazioni.

Numerosi anche gli enti territoriali rappresentativi del mondo lavorativo che hanno partecipato all'iniziativa organizzando proprie aree all'interno del Salone.

L'organizzazione di tale iniziativa, alla quale hanno contribuito l'ERDISU di Udine, l'Assessorato alla Pubblica istruzione, l'Assessorato alle politiche giovanili del Comune, nonché il Distretto scolastico di Udine, è stata il frutto non solo del lavoro del CORT ma anche della costante e competente collaborazione della Commissione d'Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato (CATO), della Commissione Esterna di Orientamento, delle singole facoltà e di tutti gli uffici dell'Università (in primis: Centro di Comunicazione e stampa, Centro Servizi generali e sicurezza, Centro di Calcolo, Centro Linguistico e audiovisivi, ecc) che hanno cooperato tra loro in modo puntuale e regolare.

Edizione del '99

Quest'anno il salone dello studente, che si è tenuto presso il polo Rizzi dal 4 al 6 marzo, si arricchito di molte novità in particolare, grazie alla collaborazione del Centro Rapporti internazionali (CRIN) e dell'associazione studentesca AEGEE è stato possibile raccogliere numerosi materiali di molte università europee ed allestire, accanto a quelli tradizionali, anche due *stands* gestiti da studenti stranieri relativi alla possibilità di studiare in Europa.

L'edizione 99 si è distinta dalle precedenti anche per l'impegno profuso nell'offrire uno strumento utile non solo agli studenti delle scuole superiori ma anche agli studenti universitari ed a coloro che hanno terminato gli studi. Infatti grazie all'attiva collaborazione dei membri della CEO è stato possibile organizzare oltre 44 seminari di orientamento al lavoro offerti dalle facoltà, soprattutto, da rappresentanti del mondo del lavoro e da enti territoriali. Essi, con la loro presenza e la loro disponibilità sono stati in grado di fornire una visione più completa, concreta e lungimirante agli studenti che, oggi più che mai, sono preoccupati per il loro futuro e interessati pertanto alle prospettive professionali e occupazionali legate all'offerta didattica delle singole facoltà

Questo ha reso possibile l'attuazione di una manifestazione che si è dimostrata utile ed efficace per gli studenti che vi hanno preso parte, fornendo loro i chiarimenti, i consigli e le informazioni necessarie per iniziare a progettare il proprio futuro universitario e lavorativo.

Sono state organizzate, inoltre, due attività pomeridiane dedicate agli insegnanti, una a cura del Centro regionale di orientamento e l'altra a cura dei membri CATO che hanno

presentato il programma ed i contenuti delle attività di approfondimento culturale offerte agli studenti delle classi IV e V di scuola superiore.

Anche il numero degli *stands* allestiti è aumentato in maniera considerevole rispetto al 1998: in totale gli *stands* presenti sono stati 52. La partecipazione da parte delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale è stata massiccia: più di 3.500 presenze quasi il doppio rispetto all'edizione del 1998.

Convegni

Convegno sugli strumenti di orientamento

Cospicuo è stato il tempo dedicato all'organizzazione di convegni, di momenti di confronto, di giornate di studio: quello che ha creato il maggior coinvolgimento, sia a livello nazionale che internazionale, è stato il Convegno sui "Modelli e gli strumenti per l'orientamento universitario" che ha visto la partecipazione fattiva di tutte le Università italiane, di enti regionali, di specialisti italiani e stranieri e che ha avuto sostegni prestigiosi come la Conferenza dei Rettori, il MURST, l'MPI, l'IRRSAE.

Il convegno è stato realizzato nel periodo 18-20 febbraio 1998, presso l'Università degli Studi di Udine ed ha visto la partecipazione di circa 450 responsabili di servizi di orientamento sia della scuola che dell'università e molti importanti esponenti con competenza europea in materia.

L'iniziativa, nata in sede di Commissione per l'Orientamento della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), è stata affidata all'Università di Udine, che aveva elaborato e seguito la redazione del progetto, finalizzato ad un approfondimento contestualizzato dei progetti, delle iniziative e delle azioni di orientamento in un Convegno per i delegati dei Rettori delle Università Italiane e i loro collaboratori negli atenei, per i responsabili degli enti regionali per il diritto allo studio e per i rappresentanti istituzionali nazionali dei referenti territoriali per l'orientamento del Ministero della Pubblica Istruzione (i Provveditori agli Studi) e del Ministero del Lavoro e dei Beni Culturali.

L'ampiezza e la complessità delle tematiche previste in discussione, ha comportato un notevole lavoro preliminare di raccolta, studio e organizzazione dei materiali e dei contenuti per il Convegno:

1. Rilevamento per un repertorio delle iniziative, dei servizi e dei prodotti in materia di orientamento.
2. Individuazione delle esperienze significative ed emblematiche in tema di orientamento da parte delle diverse Università
3. Raccolta e catalogazione degli strumenti attuativi di iniziative di orientamento: regolamenti, delibere, protocolli d'intesa, convenzioni, contratti, etc..
4. Assunzione di responsabilità specifiche nel Convegno da parte dei singoli delegati della Commissione CRUI.

Obiettivi generali dell'iniziativa sono stati:

1. Valutare costruttivamente progetti e prodotti, iniziative ed azioni di orientamento realizzate sul territorio nazionale, con riferimento alle esperienze europee più significative e nella prospettiva di strutture territoriali per l'orientamento.
2. Realizzare un coordinamento operativo dei responsabili di progetti di orientamento in materia di orientamento tra realtà formative, produttive e di terziario nel contesto territoriale, attraverso il raccordo istituzionale.
3. Migliorare l'orientamento per diminuire gli abbandoni e programmare meglio le offerte didattiche degli atenei. L'attuale situazione di estrema disomogeneità sia in termini di organizzazione e competenza, sia in termini di modalità e strutture operative evidenzia la necessità di un confronto per consolidare l'esperienza di tutti ed istruire iniziative nazionali di miglioramento e sostegno dell'orientamento a tutti i livelli.

Il Convegno ha avuto la natura di lavoro tecnico-scientifico per responsabili degli interventi di orientamento negli atenei, negli enti per il diritto allo studio, nelle sovrintendenze scolastiche, negli IRRSAE e nei provveditorati, con intervento di esperti a livello nazionale ed internazionale, anche ai fini della produzione di documenti utili alla stesura di progetti d'intervento nelle sedi e alla valutazione degli stessi.

Le attività del Convegno hanno riguardato:

A) Relazioni di esperti:

1. a livello nazionale su problemi:

- teorici di base dell'orientamento,
- progettazione, realizzazione e verifica delle attività di orientamento, innovazioni,
- di comunicazione,
- di valutazione,
- della formazione dei docenti,
- emersi dalle esperienze degli ultimi 5 anni.

2. a livello internazionale, in collaborazione con "Fedora", sui temi

- del raccordo scuola-università
- dei servizi scolastici e di ateneo per l'orientamento degli studenti
- l'esperienza italiana in un contesto europeo,
- l'esperienza francese, spagnola, inglese e tedesca.

B) Momenti di analisi su:

- a) problemi generali d'impostazione e rapporti istituzionali,
- b) rapporti con il mondo del lavoro.

C) Gruppi di studio tematici in sessioni parallele: due moduli di 3-4 gruppi sui temi indicati di seguito che rappresentano problematiche che la CRUI si è proposta di trattare:

1. Tecniche e strumenti di orientamento e formazione continua

2. Motivazioni e scelte: analisi delle dimensioni psicologiche dell'orientamento
3. Sistemi territoriali di orientamento e strumenti normativi
4. Orientamento al lavoro e diplomi universitari
5. Comunicazione, multimedialità e reti telematiche
6. Processi e strumenti didattici e loro valutazione
7. Servizi scolastici di orientamento e formazione degli insegnanti

Uno dei più immediati frutti del Convegno è stato il reperimento di materiale per l'orientamento proveniente da quasi tutte le università italiane. Questo ha permesso al CORT di organizzare una ricca biblioteca contenente più di 750 guide di orientamento, oltre 60 video e molti CD-ROM multimediali che ora, opportunamente catalogati, sono a disposizione degli studenti interessati.

Convegno sul Tutorato

È stato organizzato il primo convegno dedicato al servizio di tutorato. Sono stati presenti alla manifestazione soprattutto addetti ai lavori che vivono l'esperienza di tutorato come impegno personale di promozione e valorizzazione delle ingenti risorse umane che caratterizzano il mondo studentesco. I lavori sono stati di buon livello e tali da coinvolgere i partecipanti a manifestare la loro soddisfazione per l'iniziativa e motivarli a dedicare, in futuro, maggiore impegno per tali attività. Molto positiva è stata l'idea di invitare quattro giovani rappresentanti di altrettante università dell'Unione europea. Il confronto delle attività svolte presso tali università con quelle del nostro Ateneo ha permesso, fra l'altro, di evidenziare la mole di lavoro svolta dal Centro Orientamento e Tutorato in questi anni. Dalle esperienze straniere, da quelle di altri interventi qualificati e dal contenuto dei piani annuali di tutorato di alcune facoltà che prevedono l'attivazione di "sportelli per il tutorato" gestiti dagli studenti, è emersa la necessità di istituzionalizzare in qualche forma la figura dello "studente anziano tutore". È emersa, inoltre, la necessità di ufficializzare e responsabilizzare il servizio di tutorato del corpo docente modificando, ad esempio, il registro degli impegni per ricavare uno spazio da dedicare esclusivamente alla rendicontazione dell'attività di tutorato.

Ulteriori proposte, formulate nel corso dei lavori, hanno riguardato l'idea dell'attivazione di un servizio di tutorato organizzato in ciascun polo dell'Università servizio capace di aggregare i docenti, i ricercatori, gli studenti e gli amministrativi.

Seminario con IRRSAE e MPI

A seguito del Convegno sugli strumenti e modelli dell'orientamento universitario di cui sopra, l'MPI in accordo con l'Università e con l'IRRSAE FVG, nei giorni 14, 15, 16 luglio 1998 ha tenuto un seminario volto allo studio dei materiali per l'orientamento re-

riti e catalogati in quell'occasione, tenendo presente che tre sono state le principali attività che hanno caratterizzato la Mostra Convegno:

- A Relazioni, Tavole Rotonde e Rapporti di Lavoro in seduta plenaria (riflessioni teoriche, valutazione di rapporti istituzionali, indagini, ricerche, esperienze su larga scala);
- B Gruppi di Studio Tematici in parallelo (contributi relativi ad analisi di problematiche, esperienze, prodotti per l'orientamento in un contesto locale);
- C Mostra di materiali prodotti per attività di orientamento (guide, pubblicazioni periodiche, ricerche e atti di convegno, *depliant*s, poster, lucidi e diapositive, video, CD-ROM, floppy disk, siti Internet, strumenti normativi e convenzioni, strumenti di valutazione, per un totale di 700 volumi, 65 video, 35 multimediali e parecchi altri materiali di tipo diverso).

Come prodotto a parte è stato analizzato il Repertorio dei progetti e dei prodotti per l'orientamento delle università italiane. Si tratta degli esiti di un'indagine, durata quasi un anno, che rappresenta il primo quadro generale in materia. Essa è stata realizzata anche grazie all'utilizzo di un dettagliato questionario tarato sul campo e successivamente compilato dalle università italiane alla cui elaborazione ha fatto seguito l'esame dei singoli materiali pervenuti a corredo del questionario.

Si è così proceduto ad una nuova catalogazione che ha portato ad una griglia sintetica e a tabelle descrittive dei contenuti del catalogo, oltre ad un poderoso catalogo che fornisce informazioni complete sui materiali per l'orientamento prodotti da ogni sede.

Il Ministero della pubblica Istruzione ha visionato e valutato i prodotti presentati nel corso della mostra (cartacei, video, multimediali), con particolare riguardo ai materiali fruibili in Internet e/o multimediali. Lo scopo era quello di segnalare alle scuole materiali (prodotti/oggetti) utili per le attività di orientamento.

Notevole il contributo di insegnanti dell'IRRSAE FVG che hanno selezionato, tra tutti i contributi, quelli utili alla scuola a scopo di orientamento. A tal fine è stata predisposta una scheda descrittiva, utilizzata per ripresentare i contributi nell'ottica di un loro impiego nella scuola. Il Gruppo di Lavoro per l'Orientamento dell'IRRSAE FVG ha, inoltre, riesaminato i contributi al Convegno selezionando, tra quelli già indicati come utili alla scuola, quelli che rappresentano esperienze esemplificative di interesse, producendo una Griglia di Esperienze.

I lavori del Seminario sono stati intensi e proficui. Tutti i partecipanti hanno lavorato con grande entusiasmo e consapevolezza del difficile compito assegnato.

Le proposte relative alle azioni da intraprendere, sia a breve che a lungo termine, sono state:

- realizzazione di un ipertesto con il catalogo dei prodotti ed il repertorio delle esperienze significative da diffondere alle scuole in cofanetto su supporto cartaceo per i docenti e CD ROM consultabile dagli studenti;
- realizzazione di un sito telematico con gli stessi materiali in forma ipertestuale, con approfondimenti, come suggerito dai Gruppi di Lavoro, e con possibilità di frequenti aggiornamenti;
- diffusione delle griglie di valutazione dei materiali;
- realizzazione di un servizio interattivo in rete in materia di orientamento, con lista di discussione;
- affidamento al Gruppo di lavoro del Seminario la realizzazione delle proposte di cui sopra, dando continuità al lavoro avviato;
- avvio della progettazione di prodotti di valenza generale.

I prodotti segnalati come particolarmente validi potranno essere recensiti come gli altri o direttamente diffusi.

Interventi sul territorio

Una delle attività caratterizzanti il lavoro del CORT, come già accennato nella parte introduttiva della presente relazione, è il contatto diretto con le scuole, per descrivere l'offerta didattica friulana e per portare a conoscenza di tutti l'esistenza di un ufficio, il CORT, a cui ciascuno studente può rivolgersi in caso di necessità. Molte sono state le scuole visitate, a volte come risposta a richieste provenienti direttamente dalle scuole, dai distretti scolastici e dai provveditorati, altre volte è stata l'Università stessa a prendere l'iniziativa in un territorio che è molto ampio e copre quasi tutto il Triveneto.

Riportiamo alcuni dati significativi sull'attività di orientamento sul territorio svolta nel periodo marzo-giugno 1998 dal CORT.

Gli studenti che hanno partecipato alle attività di orientamento organizzate da distretti e scuole sono stati circa 5.300. A questi è necessario aggiungere tutti i contatti avuti nel corso delle fiere sull'orientamento di Padova (2.500 studenti) e Aosta (ca. 700) a cui è stato distribuito materiale informativo e dispensate informazioni sui corsi attivati dal nostro Ateneo.

In totale, quindi, gli studenti coinvolti e contattati sono stati oltre 8.500.

L'attività di orientamento si è svolta nelle Province di Udine, Gorizia, Pordenone per la Regione FVG., nelle Province di Treviso e Venezia per il Veneto Orientale e nel Bellunese. La partecipazione alla Fiera di Padova ha comunque permesso di raggiungere la quasi totalità delle scuole del Veneto.

Da quanto si evince dalle richieste presentate dalle scuole e dai distretti, le facoltà del nostro Ateneo che hanno suscitato maggiore interesse sono nell'ordine: Ingegneria (per i DU soprattutto Ingegneria dell'ambiente e delle risorse), Economia, Scienze (in parti-

colare il corso di laurea in Informatica), Lingue (molte informazioni sono state richieste sul nuovo corso di laurea in Relazioni Pubbliche), Medicina (in particolare i nuovi DU), Lettere, Scienze della Formazione ed Agraria.

Le richieste per la partecipazione o l'organizzazione di incontri di orientamento provengono, in sostanza, da istituti e distretti scolastici; ma in alcune aree, specialmente del goriziano, l'iniziativa è stata presa dal CORT.

I momenti di maggior successo sono stati quelli organizzati dalle scuole, che hanno sempre assicurato una platea ben nutrita (anche se non sempre preventivamente preparata) e le attrezzature tecniche preventivamente richieste.

Gli interventi di orientamento che sono risultati più efficaci, come segnalato da docenti e studenti orientatori, sono stati quelli in cui è stato possibile suddividere gli studenti in gruppi a seconda dei loro interessi (per es. divisione delle facoltà nelle due aree umanistica e scientifica oppure per singole facoltà). Piccoli gruppi e con interessi abbastanza focalizzati hanno permesso di instaurare un rapporto diretto fra "orientatore e orientando". Purtroppo, la suddivisione in gruppi non è stata sempre fattibile; in alcuni casi, infatti, le strutture stesse non lo hanno permesso (mancanza di spazi adatti).

Durante gli incontri è stato sempre distribuito materiale informativo sui corsi e sui servizi offerti dall'Università di Udine sottolineando l'esistenza del CORT come struttura di riferimento per qualsiasi informazione o per colloqui individuali, e dell'ERDISU che quest'anno non è stato presente direttamente agli incontri con suoi rappresentanti ma i cui servizi sono stati presentati dagli studenti orientatori (dall'ERDISU istruiti) che di volta in volta sono intervenuti ai vari incontri e che hanno descritto anche l'attività delle associazioni studentesche.

Per quanto concerne il materiale diffuso si rileva che:

- ❖ la guida dello studente, distribuita in circa 2000 copie totali, è risultata un utile strumento informativo.
- ❖ sono state distribuite ampiamente e in tutte le occasioni le guide brevi di facoltà e altri depliant illustrativi
- ❖ i poster sono stati molto richiesti e apprezzati, non solo per i contenuti ma anche per la grafica, i colori e le immagini di notevole effetto.
- ❖ i lucidi di facoltà non sono stati molto utilizzati in quanto spesso i tempi a disposizione per gli interventi sono stati tali da non consentire una proiezione di tutti i lucidi; inoltre tali strumenti dovrebbero essere costantemente aggiornati;
- ❖ videocassette: video generale d'Ateneo e video di Facoltà sono stati proiettati soprattutto durante le fiere presso lo stand e nelle scuole. Ogni Istituto scolastico, comunque, è stato fornito del video di Ateneo da utilizzare nei momenti da loro ritenuti più opportuni, in genere quale attività preparatoria all'incontro di orientamento

Nel 1998 per la prima volta gli interventi di orientamento sono stati affidati soprattutto agli studenti universitari che hanno quindi dato il loro contributo presentando la loro facoltà agli studenti di scuola superiore. Essi hanno anche elaborato un questionario di valutazione dell'attività di orientamento, al duplice scopo di:

- a) verificare gli effetti dell'attività di orientamento, ovvero se quanto è stato detto durante l'incontro di orientamento risponde alle aspettative dei ragazzi di scuola superiore
- b) verificare quali siano gli aspetti da approfondire.

Il questionario è stato sottoposto nel corso di alcuni incontri ad un campione rappresentativo di studenti. Tra i dati emersi, assume notevole rilevanza anche il fatto che la presenza di orientatori giovani, che stanno ancora vivendo l'esperienza universitaria, facilita gli adolescenti nel rivolgere senza timore domande di ogni tipo.

Quindi, in questo modo e con il sostegno dei docenti coinvolti, un'Università giovane si è presentata e rivolta in modo "giovane" alle future matricole.

Dal giugno '98 al dicembre '98 gli interventi sul territorio, svolti secondo le modalità descritte, hanno permesso di raggiungere circa 10.000 studenti direttamente nelle scuole, per un totale di 69 incontri, ed oltre 4.000 nelle fiere che si sono tenute a Pordenone, Verona e Trieste.

Nella fase primaverile del 1999, tenendo conto che gli incontri erano finalizzati soprattutto al primo orientamento rivolto alle classi quarte, gli incontri sono stati 34 ed hanno coinvolto circa 3.500 studenti; inoltre nella fiera di Milano (Campus Orienta) ci sono stati contatti diretti e personali con circa 800 studenti su migliaia di visitatori e nella fiera di Napoli (EURIPE '99) sono stati contattati circa 500 studenti su un flusso totale di visitatori di oltre 20.000 nel corso di quattro giorni.

Se teniamo conto anche di coloro che hanno visitato il Salone dello Studente di Udine del marzo '99 (3.500 persone), in totale gli studenti a cui sono state date informazioni, materiali e/o consigli sono stati, fino a maggio 1999, 22.500.

Il dato presentato assume una maggiore rilevanza considerando che la popolazione studentesca potenzialmente interessata (quarte e quinte del FVG, Veneto orientale e le maggiori città del Trentino) ammonta a circa 36.000 unità

4.1.6 Servizi agli studenti ed alle imprese: ALMALAUREA

L'Università degli Studi di Udine dall'a.a. 1996/97 ha aderito all'iniziativa ALMALAUREA che dal 1993, svolge, con l'appoggio del Ministero dell'Università il sostegno della Conferenza dei Rettori ed il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, un servizio che agevola l'incontro tra la domanda (laureati e diplomati) e l'offerta (imprese) di lavoro.

Con la collaborazione delle 17 università aderenti (altre 13 parteciperano attivamente dal prossimo anno accademico), viene costantemente aggiornata una banca dati che consente la ricerca mirata dei neo-laureati/diplomati attraverso un insieme di 110 caratteristiche individuali riguardanti la carriera scolastica ed universitaria, le esperienze di studio e di lavoro compiute in Italia e all'estero, le conoscenze linguistiche ed informatiche, le aspirazioni, gli interessi, la disponibilità al lavoro.

In particolare, per ogni laureato/diplomato ALMALAUREA fornisce la documentazione riguardante:

- ✓ dati anagrafici (10 informazioni);
- ✓ studi preuniversitari (6);
- ✓ studi universitari (24);
- ✓ competenze linguistiche e informatiche (8);
- ✓ studi all'estero (11);
- ✓ esperienze lavorative (8);
- ✓ intenzioni e prospettive di studio e lavoro (44).

Il flusso informativo che alimenta la banca dati proviene sia dagli archivi amministrativi delle università sia da un questionario *ad hoc* che viene compilato dal laureato/diplomato al momento della laurea:

- ✓ fonte ufficiale: facoltà d'iscrizione, voto di laurea, durata del corso di studi, titolo e relatore della tesi, ecc.;
- ✓ autocertificazione del laureato/diplomato: posizione rispetto al servizio di leva, periodi di studio all'estero,
- ✓ esperienze lavorative, ecc.;
- ✓ autovalutazione del laureato/diplomato: conoscenza di lingue estere e di linguaggi informatici, disponibilità a trasferirsi per motivi di lavoro, ecc.

A tutela della *privacy* degli studenti le informazioni riguardanti gli studenti sono raccolte, trattate e diffuse secondo quanto previsto dalla legge n.675 del 31 dicembre 1996 e

sono cedute, tramite un apposito contratto d'uso, ad imprese ed Enti solo ed esclusivamente per scopi di selezione del personale o di avviamento all'occupazione.

L'aggiornamento delle informazioni avviene tre volte all'anno, al termine delle sessioni di laurea e la consultazione della banca dati può avvenire anche tramite la rete Internet.

L'efficacia di ALMALAUREA quale *trait d'union* tra i laureati ed i diplomati è confermata dal crescente interesse per l'iniziativa dimostrato dalle imprese del Friuli-Venezia-Giulia e del Veneto che, in numero sempre crescente, usufruiscono delle diverse modalità di consultazione (abbonamento annuale, o per singole edizioni in base alla sessione di laurea richiesta o con la selezione diretta dei nominativi mediante il servizio *self service* su Internet o presso gli sportelli autorizzati).

4.1.8 Altri servizi: il CLAV

Il Centro Linguistico e audiovisivi (CLAV) dell'Università di Udine è un Centro interfacoltà che svolge principalmente tre funzioni: insegnamento linguistico, produzione audiovisiva e produzione multimediale.

Il Centro offre i seguenti servizi:

- ❖ didattica delle lingue: *testing* cartaceo e computerizzato, orientamento, didattica, assistenza multimediale ai singoli, *self-access*, aggiornamento e perfezionamento in didattica delle lingue e nell'uso e nella creazione di audiovisivi didattici multimediali e multiculturali, *self-access*;
- ❖ assistenza audiovisiva e consulenza alle cattedre dell'Università e alle scuole del territorio;
- ❖ produzione *software* multimediale interattivo.

La Sezione linguistica ha come scopo l'alfabetizzazione linguistica di tutti gli studenti iscritti alle nove Facoltà dell'Università. I corsi possono anche essere frequentati dal personale docente, tecnico-amministrativo, borsisti e a quell'utenza che a qualsiasi titolo collabora con l'Ateneo.

Da diversi anni, inoltre, il CLAV organizza corsi di lingue rivolti agli utenti del territorio dipendenti da enti pubblici e privati con molta soddisfazione degli stessi.

I corsi di lingue impartiti sono stati, nel 1998, 85 in totale (64 per interni e 21 per esterni).

Il laboratorio linguistico di *self-access* e la mediateca contengono più di 500 fra corsi in video e audio-cassette per autoaddestramento in circa 15 lingue, *films* e materiale cartaceo (scripts, testi per esercitazioni, ecc.). Un'aula multimediale permette agli studenti di esercitarsi, approfondire, mettersi alla prova mediante l'utilizzo di CD-ROM e *software* creato appositamente per l'autoapprendimento. L'attività di autoapprendimento, o esercizi di conferma e di rinforzo degli studenti è assistita in *self-access* e in aula multimediale da collaboratori linguistici per le principali lingue.

Dall'anno accademico 1993/94 al CLAV afferiscono i collaboratori linguistici dell'Ateneo ed il CLAV collabora a orientarne e razionalizzarne il lavoro.

La sezione audiovisiva, ha prodotto nel 1998 una ventina di documentari, tra cui i sette videotapes di presentazione delle Facoltà e un documentario girato a Malta sull'architettura della Valletta e il recupero dei suoi monumenti. Ha realizzato registrazioni di interventi di rinoplastica in diretta con collegamenti audiovideo e interfono fra sala operatoria e sala di discussione oltre al supporto tecnico ai convegni.

Provvede ai collaudi e alla supervisione delle attrezzature audio e video nell'Ateneo.

La sezione multimediale svolge ricerche sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica, la ricerca e la divulgazione scientifica. Fa consulenza sulle problematiche inerenti l'immagine, il suono, il video digitale per i prodotti audiovisivi. Ha prodotto pagine WEB e il CD-ROM interattivo per l'orientamento universitario rivolto agli studenti delle scuole superiori. Attualmente sta lavorando a prodotti multimediali per l'insegnamento.

Di seguito vengono riportati i dati relativi all'evoluzione che ha avuto, negli ultimi anni, il numero di utenti del Centro:

	a.a.	interni	Tot.	esterni	Tot.	TOTALE
corsi a.a.	1989/90	interni	1.021	esterni	400	1.421
corsi a.a.	1990/91	interni	1.700	esterni	700	2.400
corsi a.a.	1991/92	interni	1.686	esterni	800	2.486
corsi a.a.	1992/93	interni	1.632	esterni	626	2.258
corsi a.a.	1993/94	interni	1.557	esterni	477	2.034
corsi a.a.	1994/95	interni	1.409	esterni	466	1.875
corsi a.a.	1995/96	interni	1.594	esterni	429	2.023
corsi a.a.	1996/97	interni	1.965	esterni	234	2.199
corsi a.a.	1997/98	interni	1.964	esterni	314	2.402

self-access in media 4.000 presenze anno;
testing linguistico circa 2.500 persone anno.

Il Centro Linguistico e Audiovisivi ha attivato nel corso del 1998 corsi di alfabetizzazione linguistica per interni e per esterni all'Università come di seguito riportato:

a) Corsi per esterni

- 10 corsi di inglese
- 2 corsi di tedesco
- 1 francese
- 2 spagnolo
- 6 corsi di italiano per stranieri (inclusi docenti, ricercatori, borsisti e studenti esteri)

b) Corsi per studenti dell'Università

- 37 corsi di inglese
- 6 corsi di francese

7 corsi di tedesco
5 corsi di russo
corsi di spagnolo

Nel corso dell'anno finanziario 1988 il Centro Linguistico e Audiovisivi si è trasferito presso il Palazzo Camavitto in via Zanon 6.

Tale trasferimento ha comportato un adeguamento degli spazi e degli arredi alle nuove esigenze.

Attualmente si trovano presso la nuova sede la presidenza, segreteria didattica ed amministrativa, il laboratorio per l'apprendimento autonomo delle lingue (self-access) e mediateca, il laboratorio multimediale (per l'apprendimento delle lingue tramite CD ROM interattivi), gli studi dei collaboratori linguistici, gli studi tecnici di produzione audiovisiva e multimediale.

Le aule didattiche (dove si svolgono i corsi di lingue per gli studenti e gli esterni) rimangono invece presso Palazzo Antonini e le altre sedi universitarie.

È stata migliorata anche l'attrezzatura tecnica. In particolare lo studio di produzione televisiva ha acquisito un nuovo sistema di montaggio video digitale che si affianca al precedente sistema elettronico. Questo sistema di editing digitale (EDIT 2b con doppio processore, doppio monitor, hard disk da 22gb, scheda di acquisizione Targa 2000 RTX) permette un miglioramento della qualità fino a raggiungere lo standard televisivo Beta-cam) e una velocizzazione dei tempi nella fase di post-produzione.

4.1.9 Altri servizi: il Comitato per lo sport universitario

Il Comitato per lo Sport universitario, l'organismo, previsto dalla Legge 394/1977 e disciplinato in sede locale dall'art. 21 dello Statuto e dall' art. 33 del Regolamento Generale di Ateneo, ha come finalità istituzionale il coordinamento delle attività connesse con lo sport universitario. Per la sua particolare composizione, prevista dall'art. 2 della citata Legge 394/1977, il Comitato svolge funzioni di programmazione e di indirizzo dell'attività sportiva riconducendo a un'unica istanza provenienti da una parte dalle associazioni che si occupano di sport universitario, in particolare dal C.U.S., e dall'altra dall'interno del mondo universitario (vi sono rappresentati studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo). Nel corso dell'anno 1998 il Comitato si è riunito due volte (in data 8 giugno e 27 luglio).

Edilizia sportiva

Definito e approvato ormai il quadro progettuale degli impianti da destinare allo sport universitario in area Rizzi (completamento del Centro sportivo e costruzione ex novo di una struttura polifunzionale scoperta), si resta in attesa di sviluppi operativi, previa individuazione delle risorse finanziarie, a cominciare dalle opere comuni di urbanizzazione, preliminari all'avvio dei lavori.

Gestione dei flussi di finanziamento

Lo sport universitario fruisce di tre distinti flussi di finanziamento, due di provenienza ministeriale ed uno locale.

a) Assegnazione di fondi MURST di cui alla Legge 23/12/1994, n.725, esclusivamente destinati per l'edilizia sportiva.

il Ministero non ha potuto procedere ad alcuna erogazione per l'anno 1998 in assenza di opere in atto che potessero giustificare lo stanziamento. Con l'avvio dei lavori del Centro Sportivo la situazione dovrebbe normalizzarsi.

b) Assegnazione di fondi MURST, erogata in conformità alla Legge 394/1977.

Detta assegnazione è stata, finora, fatta interamente transitare a favore del Centro Universitario Sportivo (C.U.S.) previa approvazione del piano annuale di attività dei relativi rendiconti da parte del Comitato; il meccanismo di gestione del fondo è regolato dalla Convenzione tra Università C.U.S.I. .

L'entità di tale contributo, è stata pari, per il 1998, a lire 149.000.000.

c) Contributo erogato dall'Università

A partire dall'a.a. 1994/95 è stata prevista, nell'ambito della generale revisione del sistema impositivo, una specifica quota di budget da destinare allo sport universitario a partire dal gettito contributivo studentesco.

Lo stanziamento viene calcolato in rapporto a una quota di circa L. 5.000 per ciascuno studente iscritto: sulla base di tale criterio di calcolo, il contributo relativo all'a.a. 1997/98, in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 1998 è stato fissato in L. 54.440.000.

La provenienza del fondo dalla contribuzione studentesca impone una gestione mirata e visibile del suo impiego: il Comitato dello Sport ne ha indicato la finalizzazione tra l'altro nel contenimento dei costi di alcuni servizi rivolti all'utenza studentesca; in generale il contributo mira a coprire i maggiori oneri che dovessero essere sostenuti per esigenze straordinarie che eccedano dalla capienza dei fondi di cui al punto b).

Rinnovo convenzioni

Era da tempo in scadenza e dunque priva di effetti giuridici la convenzione tra C.U.S.I. e Ateneo per la gestione dei finanziamenti riguardanti lo sport universitario; né si poteva procedere a un mero rinnovo, dal momento che i nuovi meccanismi legati all'autonomia delle singole sedi hanno introdotto in sostituzione delle leggi n. 1551 e n. 429 una nuova forma di contributo attinta dal budget dell'Università non prevista all'atto della stipula dei precedenti atti convenzionali.

Si è reso, pertanto, necessario procedere alla stesura di due distinti testi di convenzione, uno che disciplinasse il finanziamento ministeriale di cui alla Legge 394/77 e il secondo che regolasse appunto il contributo erogato in sede locale.

I relativi testi, predisposti dal Comitato e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono di imminente stipula.

Promozione dell'attività sportiva in ambito universitario

Oltre a sostenere l'attività istituzionale del C.U.S., il Comitato dello Sport si è impegnato a supportare ogni forma di attività sportiva che sia espressione della comunità universitaria.

ATTIVITA' VELICA

Dando seguito a precedenti analoghe iniziative, è stata autorizzata la partecipazione di un equipaggio dell'Università di Udine, comprendente atleti facenti parte del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università alle regate universitarie "Alpe Adria Sailing Championship" (Ljubiana/Isola 24-26 aprile 1998) ed "ELMAR" (Zara 20/27 giugno 1998). Una ulteriore manifestazione velistica è poi stata prevista nell'ambito delle manifestazioni del Ventennale.

MANIFESTAZIONI PER IL VENTENNALE DELL'UNIVERSITÀ

Il Comitato ha ritagliato per lo sport universitario una sezione delle manifestazioni che l'Università ha organizzato per dare risalto al Ventennale dell'istituzione dell'Ateneo udinese.

Sono stati previsti due momenti agonistici - torneo di basket e regata (con adesione di rappresentative di Atenei italiani e stranieri) e un momento cerimoniale articolato in una presentazione delle squadre alla presenza delle autorità accademiche e delle figure istituzionali del mondo sportivo universitario e comunque dei soggetti che ad esso siano vicini e in una cerimonia di chiusura con premiazione dei partecipanti alle manifestazioni sportive (all'uno e all'altro momento è intervenuto Enzo Maiorca, che ha anche tenuto una conferenza dal titolo *Il mare e l'uomo*, in collaborazione con l'associazione cul-

turale Sicilia - Friuli Venezia-Giulia). Nell'insieme la manifestazione si è snodata da mercoledì 23 a venerdì 24 settembre 1998.

È in avanzato stato di preparazione il volume sui vent'anni di sport universitario udinese, che sarà presentato nel corso del 1999.

Estensione dei servizi e delle attività riguardanti lo sport universitario a nuovi soggetti e a nuove realtà territoriali.

È divenuta operante l'inclusione, tra i destinatari dell'intervento del C.U.S. e del Comitato, anche degli studenti iscritti ai corsi di diploma attivati nell'Ateneo, figura di studente che incide numericamente in modo sempre più cospicuo nell'insieme della popolazione studentesca.

Contestualmente all'estensione della pratica sportiva agli studenti iscritti ai corsi di diploma, il Comitato ha preso in attenta considerazione la particolare condizione di quanti frequentano i corsi attivati nelle sedi decentrate di Gorizia e Pordenone. In via di principio nulla vieterebbe, anche a fronte di analoghe esperienze messe in atto in altre sedi, di costituire 'delegazioni locali' del C.U.S. anche nelle sedi staccate: si tratta di un traguardo di prospettiva che si scontra con oggettive difficoltà logistiche; interlocutoriamente tuttavia appare più realistica e percorribile la strada del convenzionamento con associazioni sportive locali che vantino adeguata esperienza.

In quest'ottica si sono già avviati contatti con la sede di Gorizia per esplorare la fattibilità di una convenzione tra Comitato dello Sport, Consorzio Universitario e Unione Ginnastica Goriziana che, accertata l'esistenza di una domanda di servizi sportivi da parte degli studenti interessati, renda possibile la pratica sportiva degli studenti iscritti in tale sede fin dal prossimo anno accademico.

6. Interventi per il diritto allo studio

6.1 Rilevazione degli interventi per il diritto allo studio

Gli interventi per il Diritto allo studio, previsti e definiti dal DPCM del 30 aprile 1997, sono stati realizzati, durante il 1998, dall'Università degli Studi di Udine di concerto con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'ERDISU-Ente Regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, ha proseguito la sua attività a sostegno di una migliore integrazione degli studenti nella città di Udine erogando una serie di servizi che hanno contribuito, indirettamente, anche al favorevole andamento del *cursus studiorum* degli iscritti all'Ateneo

In particolare, nel 1998 l'ERDISU ha fornito i seguenti servizi:

- n. 767 assegni di studio con un importo variabile tra L. 1.900.000.= e L. 6.500.000.=;
- n. 239 posti alloggio a tariffa agevolata e n. 82 a prezzo di costo;
- prestiti d'onore: si è provveduto solamente al pagamento degli interessi dei prestiti d'onore già erogati negli anni accademici 1992/93 e 1993/94;
- n.6 sussidi straordinari per un importo complessivo di L. 17.000.000.=
- n. 3 contributi per sviluppare ed approfondire gli argomenti relativi alle tesi di laurea per un importo complessivo di L. 7.500.000.=;
- n. 270.428 pasti erogati;
- n. 30 tessere gratuite per gli spettacoli teatrali per un totale di 351 spettacoli;
- n. 130 biglietti gratuiti per il Cinema C.E.C..

Inoltre, tra gli altri servizi messi a disposizione dall'Ateneo agli studenti sono da ricordare i 285 posti letto della Casa dello studente (di cui uno appositamente attrezzato per i portatori di *handicap*). Considerando anche i collegi universitari ed i convitti i posti letto complessivamente disponibili raggiungono quasi le 1.000 unità per la maggior parte di ottima qualità

5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E GESTIONE DI ROUTINE

5.1 Valutazione della gestione

5.1.1 Analisi del bilancio di Ateneo

Il conto consuntivo '98 presenta un quadro di notevole impegno che documenta gli sforzi posti in essere dalle strutture di Ateneo (Amministrazione centrale, Facoltà Dipartimenti e Centri Servizi) per dotare l'Università di Udine di strutture e servizi richiesti dagli utenti, siano essi studenti, istituzioni e imprese, in un quadro assai difficile di progressiva riduzione delle risorse reali che lo Stato pone a disposizione dell'istruzione e della ricerca universitaria.

L'esercizio in oggetto è influenzato in modo rilevante da eventi che hanno influenzato l'intero sistema universitario italiano:

- 1) gli effetti economici dei provvedimenti di adeguamento degli stipendi del personale docente e tecnico-amministrativo, che incidono sul bilancio di Ateneo senza un corrispondente trasferimento da parte del MURST;
- 2) le ripercussioni delle azioni di riequilibrio finanziario che hanno fortemente penalizzato gli Atenei minori, tra cui quello di Udine, a vantaggio dei megatenei, senza alcuna attenzione alla qualità del servizio offerto, e a favore del mero dato numerico.

Oltre ai punti sopra descritti, si sottolinea come questo Ateneo si trovi a garantire un'offerta didattica in espansione, a fronte di risorse di personale docente così come si presentavano al 31/12/93. Tutte le risorse docenti disponibili sulla carta a quella data sono state infatti azzerate e mai più attribuite.

D'altro canto l'Ateneo ha mantenuto fede a una notevole mole di iniziative didattiche richieste dal territorio e che hanno riscosso presso l'utenza un apprezzabile successo anche in termini numerici.

Questa situazione ha comportato, quindi, nel tempo un disequilibrio tra risorse disponibili e costi dell'offerta didattica.

Il bilancio d'Ateneo continua pertanto ad essere penalizzato per il gran numero di insegnamenti coperti con incarichi annuali, per supplenza o contratto, causati dal considerevole numero di posti di ruolo che non sono coperti da personale permanente, in quanto il ministero non ne ha più consentito dal 1993 la copertura per concorso.

Da ultimo non si può non sottolineare l'impegno finanziario che l'Ateneo ha dovuto sostenere per sviluppare l'edilizia universitaria necessaria in una fase di consolidamento a vent'anni dall'istituzione.

5.1.2 Avanzo di amministrazione di fine anno

La dinamica di sviluppo in corso ha avuto delle inevitabili ripercussioni sugli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo¹³.

Passando infatti ad esaminare i dati contabili, con riferimento alle allegate tabelle 1 e 2, l'avanzo di amministrazione a fine anno risulta contabilmente pari a circa 48 miliardi, di cui disponibili 2,6 circa.

Dalla disamina delle relazioni accompagnatorie al conto consuntivo emergono tuttavia alcuni debiti che, a fine esercizio, non risultavano ancora registrati in bilancio. Si ritiene necessario procedere ad una ricognizione completa degli stessi, alla loro iscrizione nel bilancio 1999, prevedendo uno stanziamento idoneo a fronteggiare il pagamento di dati debiti, pur riconoscendo che alcune vertenze sono attualmente in atto.

¹³ Nella stesura della presente relazione sono state seguite le indicazioni contenute nel documento dell'Osservatorio per la valutazione del Sistema Universitario (DOC 11/98). In particolare, in merito all'analisi delle entrate e delle spese per l'Ateneo e per le strutture decentrate i dati si evincono dalle tabelle inserite nel testo.

Le fonti dalle quali sono stati rilevati i dati sono: Bilancio e rendiconto finanziario anno 1998, Bilanci anno 1998 dei Dipartimenti, Situazione patrimoniale consolidata unitamente alla Situazione Amministrativa dell'esercizio finanziario 1998, relazioni del Rettore, del Direttore Amministrativo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Tabella 1 - Avanzo di amministrazione anno 1998 -

Le fonti da cui sono stati rilevati i dati sono: **Bilancio e rendiconto finanziario anno 1998, relazioni del Direttore Amministrativo, del Rettore, del Collegio dei Revisori dei Conti**

	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/1998	5.870.515.778	19.809.018.475	25.679.534.253
Riscossioni c/competenza	140.634.349.096	20.950.504.034	161.584.853.130
Riscossioni c/residui	35.583.257.862		35.583.257.862
Totale riscossioni c/competenza e c/residui	176.217.606.958	20.950.504.034	197.168.110.992 *
Crediti alla fine dell'esercizio	67.633.202.071		67.633.202.071
<i>Totale Entrate</i>	243.850.809.029	20.950.504.034	264.801.313.063
Pagamenti c/competenza	149.154.515.408	20.116.469.573	169.270.984.981
Pagamenti c/residui	18.026.254.533		18.026.254.533
Totale pagamenti c/competenza e c/residui	167.180.769.941	20.116.469.573	187.297.239.514 **
Debiti alla fine dell'esercizio/Impegni centri di gestione alla fine dell'esercizio	53.434.282.983	1.714.979.881	55.149.262.864
Totale Uscite	220.615.052.924	21.831.449.454	242.446.502.378
Fondo di cassa al 31/12/1998	14.907.352.795	20.643.052.936	35.550.405.731

* di cui 154 milioni di incassi da esterni e 43 milioni di trasferimenti interni

** di cui 145 milioni di pagamenti a esterni e 41 milioni di trasferimenti interni

Le celle annerite corrispondono a valori tratti dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Tabella 1 - parte seconda -

	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	TOTALE
Fondo di cassa al 31/12/1998	14.907.352.795	20.643.052.936	35.550.405.731
Impegnato a fine esercizio		1.714.979.881	1.714.979.881
Crediti	67.633.202.071		67.633.202.071
Debiti	53.434.282.983		53.434.282.983
Avanzo di cassa	29.106.271.883	18.928.073.055	48.034.344.938
Avanzo a destinazione vincolata	26.414.366.665	18.928.073.055	45.342.439.720
Avanzo disponibile	2.691.905.218		2.691.905.218
Debiti stimati e non iscritti a bilancio *	5.805.181.355	-	5.805.181.355
Differenza	- 3.113.276.137	-	- 3.113.276.137

* I debiti sono così ripartiti:

a) vertenza collaboratori linguistici	3.600.000.000
b) vertenza impresa Rizzani De Eccher	1.823.189.385
c) richiesta rimborso spese per utilizzo locali diversi A.S.S. n.4	179.314.430
d) richieste di rimborso spese per consumi elettricità, acqua, gas etc.	202.677.540
Totali	5.805.181.355

Le celle annerite corrispondono a valori tratti dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

La dinamica di cassa viene evidenziata dalla tabella 2, i cui dati registrano un aumento piuttosto consistente del fondo di cassa dell'Amministrazione centrale, mentre la giacenza complessiva dei Dipartimenti evidenzia un aumento meno significativo.

Tabella 2 – Dinamica del fondo cassa -

Fonti: Rendiconto Finanziario 1998 e dalla situazione amministrativa al 31/12/98, dai Conti Consuntivi 1998 dei Dipartimenti e dalle situazioni amministrative al 31/12/98 ad essi allegate

	Situazione di cassa 1998				
	Amministrazione centrale e Centri di Spesa			Dipartimenti	Totale ateneo
	competenze	residui	totale		
Fondo cassa al 1/1/98	-	-	5.870.515.778	19.809.018.475	25.679.534.253
Riscossioni					
- trasferimenti correnti e contributi	100.992.971.488	29.992.936.102	130.985.907.590	18.223.094.197	149.209.001.787
- proventi patrimoniali	146.138.389	29.900.000	176.038.389	37.745.459	213.783.848
- alienazioni patrim. e trasf. di capitali	6.440.542.354	2.250.059.090	8.690.601.444	880.659.660	9.571.261.104
- accensione di prestiti e riscoss. di crediti	300.000.000	1.770.777.081	2.070.777.081		2.070.777.081
- partite di giro	32.754.696.865	1.539.585.589	34.294.282.454	1.809.004.718	36.103.287.172
Totale riscossioni	140.634.349.096	35.583.257.862	176.217.606.958	20.950.504.034	197.168.110.992
Pagamenti					
- spese correnti	112.788.230.547	8.947.865.618	121.736.096.165	16.815.236.283	138.551.332.448
- spese di investimento	1.206.234.332	6.622.450.685	7.828.685.017	1.502.109.239	9.330.794.256
- rimborso di prestiti e conc. di crediti	2.806.023.306	1.090.000	2.807.113.306		2.807.113.306
- partite di giro	32.354.027.223	2.454.848.230	34.808.875.453	1.799.124.051	36.607.999.504
Totale pagamenti	149.154.515.408	18.026.254.533	167.180.769.941	20.116.469.573	187.297.239.514
	- 8.520.166.312	17.557.003.329	14.907.352.795	20.643.052.936	35.550.405.731

*Fondo cassa al 31/12/98 rilevabile dalla Situazione Amministrativa allegata al bilancio consuntivo

	Amm. centrale	Dipartimenti	Totale
Variatione fondi cassa 1997-1998			
assoluta	9.036.837.017	834.034.461	9.870.871.478
percentuale	153,94%	4,21%	38,44%

5.1.3 Risultato di competenza

Con riferimento alla allegata tabella 3, dalle risultanze della contabilità d'Ateneo emerge che nel corso del 1998 sono state accertate entrate per complessive lire 196 miliardi circa e impegnate spese per oltre 185 miliardi, dando origine ad una situazione di avanzo di competenza pari a circa 10,36 miliardi.

Questo risultato è scrivibile per circa 2,5 miliardi (=28,97-21,81-4,59) alla gestione in conto capitale e per i rimanenti 7,8 miliardi (=10,36-2,5) alla gestione corrente.

Tabella 3 – Dinamica della gestione di competenza -

Fonti: Bilancio e Rendiconto finanziario anno 1998

				Totale a)	Totale b)
		Dinamica competenza	Economie vincolate	Dinamica di competenza con tutte le economie vincolate	Dinamica di competenza con economie vincolate correnti
		1	2	3 = (1 + 2)	4 = (1 + 2) - (2g,2h)
Entrate					
a	Trasferimenti correnti e contributi	132.299.436.814		132.299.436.814	132.299.436.814
b	Proventi patrimoniali	193.837.439		193.837.439	193.837.439
c	Entrate correnti	132.493.274.253		132.493.274.253	132.493.274.253
d	Entate c/capitale	28.973.475.768		28.973.475.768	28.973.475.768
e	Partite di giro	34.607.416.403		34.607.416.403	34.607.416.403
Totale Entrate		196.074.166.424		196.074.166.424	196.074.166.424
Spese					
f	Spese correnti	124.681.332.634	34.183.887.379	158.865.220.013	158.865.220.013
g	Spese investimento	21.818.477.893	10.468.302.667	32.286.780.560	21.818.477.893
h	Rimb. Prestiti	4.599.295.768	690.249.674	5.289.545.442	4.599.295.768
i	Partite di giro	34.607.416.403		34.607.416.403	34.607.416.403
Totale spese		185.706.522.698	45.342.439.720	231.048.962.418	219.890.410.077
Saldo conto competenza		10.367.643.726			
		↑			
Avanzo di Amministrazione iniziale		18.738.628.157			
Avanzo di Competenza		10.367.643.726			
Avanzo di Dipartimenti		18.928.073.055			
Risultato amm.ne finale		48.034.344.938			

Nei conti dell'Università sono presenti tuttavia valori definiti "economie vincolate" dell'Amministrazione centrale per un totale di 26,41 miliardi, intese come stanziamenti per i quali non è stato perfezionato in corso d'anno il relativo impegno di spesa.

Per consentire una lettura più agevole dei dati di bilancio sarebbe auspicabile una indicazione, da parte dell'Amministrazione, di quali economie siano effettivamente tali e quali di esse non siano invece più propriamente assimilabili a residui passivi, specie per quanto riguarda la spesa corrente, al fine di verificare l'effettiva copertura delle spese stesse con idonee fonti.

Il Nucleo fa proprie, in merito all'iscrizione di impegni aggiuntivi di spesa in bilancio per ammortamenti, manutenzioni programmate e simili, le indicazioni espresse dal Collegio dei revisori.

Analizzando la parte corrente delle poste iscritte a bilancio, si segnala il considerevole impegno finanziario destinato alla spesa del personale – rilevabile dal rendiconto finanziario – pari a circa pari a circa 85 miliardi (61 per personale docente, 24 per personale amministrativo e 0,69 per altre spese personale). Tali costi sono da imputare sia agli effetti economici dei provvedimenti di adeguamento degli stipendi del personale docente sia, con una minore incidenza, al reinquadramento del personale in servizio, avvenuto con le procedure di corso-concorso attuate durante il 1998.

5.1.4 Dinamica del Patrimonio

Si rileva che a fine esercizio il patrimonio netto contabile dell'Ateneo è stato incrementato. Merita sottolineare che il totale delle attività e il totale delle passività registrano un incremento rispettivamente del 10,3% e del 41,2%.

La tabella 4 evidenzia l'evoluzione delle poste patrimoniali degli ultimi due anni, tenendo in considerazione gli interventi correttivi introdotti dalle strutture in data successiva alla predisposizione del Conto Consuntivo '97.

Tabella 4 – Dinamica del patrimonio -

Fonte: Situazione patrimoniale consolidata dell'esercizio finanziario 1998

DESCRIZIONE	CONSISTENZA RIDETERMINATA al 01/01/98*	%	CONSISTENZA FINALE ANNO 1998	%	VARIAZIO NE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
Attività						
Immobili (Ammin. Centrale e Dip.ti):	223,67	57,48%	227,31	52,96%	3,64	1,63%
a) fabbricati e terreni edificabili	223,65	57,48%	227,29	52,96%	3,64	1,63%
b) terreni agricoli	0,02	0,01%	0,02	0,00%		
Mobili, arredi, macchine d'ufficio:	18,97	4,88%	19,87	4,63%	0,90	4,72%
Amministrazione Centrale	11,47	2,95%	12,02	2,80%	0,55	4,82%
Dipartimenti	7,36	1,89%	7,69	1,79%	0,34	4,56%
Azienda Agraria	0,15	0,04%	0,16	0,04%	0,01	5,11%
Materiale bibliografico:	23,81	6,12%	26,52	6,18%	2,71	11,38%
Amministrazione Centrale	4,39	1,13%	4,54	1,06%	0,15	3,30%
Dipartimenti	19,41	4,99%	21,98	5,12%	2,56	13,21%
Azienda Agraria	0,01	0,00%	0,01	0,00%	0,00	5,45%
Collezioni scientifiche	0,19	0,05%	0,20	0,05%	0,01	4,17%
Amministrazione Centrale	0,00	0,00%	0,00	0,00%		
Dipartimenti	0,19	0,05%	0,20	0,05%	0,01	4,18%
Strumenti tecnici, attrezz.re in genere:	45,94	11,81%	49,37	11,50%	3,43	7,46%
Amministrazione Centrale	6,86	1,76%	7,85	1,83%	0,99	14,47%
Dipartimenti	38,07	9,78%	40,45	9,43%	2,39	6,27%
Azienda Agraria	1,02	0,26%	1,06	0,25%	0,05	4,59%
Automezzi e altri mezzi di trasporto:	1,05	0,27%	1,10	0,26%	0,04	4,27%
Amministrazione Centrale	0,44	0,11%	0,45	0,10%	0,01	1,44%
Dipartimenti	0,34	0,09%	0,35	0,08%	0,01	1,61%

Segue tabella 4 -

DESCRIZIONE	CONSISTENZA RIDETERMINATA al 01/01/98*	%	CONSISTENZA FINALE ANNO 1998	%	VARIAZIO NE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
Azienda Agraria	0,27	0,07%	0,30	0,07%	0,03	12,29%
Fondi pubblici e privati						
Altri beni mobili:	1,23	0,32%	1,47	0,34%	0,23	19,06%
Amministrazione Centrale	0,65	0,17%	0,76	0,18%	0,11	16,46%
Dipartimenti	0,58	0,15%	0,70	0,16%	0,13	21,89%
Azienda Agraria	0,00	0,00%	0,01	0,00%	0,00	35,08%
TOTALE	314,88	80,92%	325,83	75,92%	10,96	3,48%
Residui attivi:	48,36	12,43%	67,71	15,78%	19,35	40,01%
Amministrazione Centrale	48,19	12,39%	67,63	15,76%	19,44	40,33%
Azienda Agraria	0,16	0,04%	0,07	0,02%	-0,09	-54,99%
Fondo di cassa:	25,87	6,65%	35,66	8,31%	9,80	37,87%
Amministrazione Centrale	5,87	1,51%	14,91	3,47%	9,04	153,94%
Dipartimenti	19,81	5,09%	20,64	4,81%	0,83	4,21%
Azienda Agraria	0,19	0,05%	0,11	0,03%	-0,08	-40,21%
TOTALE ATTIVITA'	389,10	100,00%	429,20	100,00%	40,10	10,31%
Passività						
Residui passivi:	39,19	100,00%	55,32	100,00%	16,13	41,16%
Amministrazione Centrale	36,84	93,99%	53,43	96,59%	16,60	45,06%
Dipartimenti	2,01	5,12%	1,71	3,10%	-0,29	-14,58%
Azienda Agraria	0,35	0,89%	0,17	0,31%	-0,18	-50,57%
Debiti per spese patrimoniali ripartite						
Deficit di cassa						
TOTALE PASSIVITA'	39,19	100,00%	55,32	100,00%	16,13	41,16%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	349,91		373,88		23,97	6,85%

1. Gli importi delle attività e delle passività sono consolidati tra Amministrazione Centrale, Dipartimenti e Azienda Agricola.
2. Nella categoria "Materiale bibliografico" alcune strutture presentano valori al 01/01/98 differenti dal 31/12/97 a causa di interventi correttivi introdotti dalle strutture medesime in data successiva alla predisposizione del Conto Consuntivo '97.

5.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale

Nelle tabelle 5a e 5b sono presentati i valori di entrata e di spesa dei dipartimenti. E' opportuno sottolineare che l'Università di Udine ha ritenuto di adottare bilanci che si ispirano al criterio della competenza (amministrazione centrale e centri di spesa) ed al criterio della cassa (centri di gestione).

Ne consegue che i dati riportati prendono in esame le somme effettivamente riscosse e le spese sostenute nel corso dell'esercizio 1998.

Rispetto ai dati relativi al 1997 vengono evidenziate le variazioni, desunte dai bilanci dei centri di gestione, relativamente a:

- a) proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi;
- b) entrate derivanti da MURST, CNR, UE, altri Enti.

In regime di autonomia appare imprescindibile una valutazione delle entrate che costituiscono la capacità di autofinanziamento dell'Ateneo, intendendo come tale l'attitudine a reperire risorse addizionali, attraverso la ricerca svolta da strutture scientifiche, didattiche e amministrative dell'Università nell'interesse esclusivo o prevalente di terzi.

La dinamica dell'attività inerente alla cessione di beni e prestazioni di servizi si rileva dalla tabella 6 sotto riportata, la quale fornisce un dato utile a individuare la capacità di autofinanziamento delle strutture dipartimentali. Tale attività ha contribuito ad accrescere il ruolo dei centri di gestione quali autonomi centri di ricerca e ha altresì contribuito a garantire ai dipartimenti un'autonomia finanziaria, finalizzata da un lato alla copertura delle spese di gestione ordinarie delle strutture e, attraverso l'accantonamento di alcune quote, alla realizzazione di altri programmi di investimento.

Tabella 5 – Dinamica della capacità di autofinanziamento (1996-1997-1998) –

	1996	1997	1998	Variazione assoluta 1997/98	Variazione relativa 1997/98
Area economico sociale	198.934.441	854.023.081	387.520.000	- 466.503.081	-54,62%
Area medica	162.017.801	40.300.035	166.769.000	126.468.965	313,82%
Area tecnologica	1.092.148.707	1.740.108.443	2.450.961.312	710.852.869	40,85%
Area umanistica		-	13.319.400	13.319.400	
	1.453.100.949	2.634.431.559	3.018.569.712	384.138.153	14,58%

Gli incrementi più consistenti si registrano nei dipartimenti dell'area medica e tecnologica; registrano, al contrario, una flessione le strutture dell'area economico-sociale. Complessivamente, in rapporto al totale delle entrate, il volume dei proventi derivanti da cessione di beni e prestazioni di servizi si è mantenuto costante, come dimostra la seguente tabella:

Tabella 6 – Analisi entrate dipartimentali e capacità di autofinanziamento (1997-1998) –

	1997			1998		
	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate (*)		Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate (*)	
	1	2	3=1/2	1	2	3=1/2
Area economico sociale	854.023.081	4.443.765.389	19,22%	387.520.000	4.703.984.272	8,24%
Area medica	40.300.035	9.103.051.741	0,44%	166.769.000	11.778.016.272	1,42%
Area tecnologica	1.740.108.443	16.782.415.637	10,37%	2.450.961.312	19.375.280.805	12,65%
Area umanistica	-	4.544.299.777	0,00%	13.319.400	4.902.241.160	0,27%
	2.634.431.559	34.873.532.544	7,55%	3.018.569.712	40.759.522.509	7,41%

* comprensive del fondo di cassa iniziale

In merito alla ricerca finanziata con risorse istituzionali, i dati riportati nella tabella 8 evidenziano, nel corso del 1998, un decisivo aumento delle entrate relative ai finanziamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (ex 40%), crescita particolarmente positiva per i dipartimenti dell'area medica.

Tabella 7 – Dinamica finanziamento MURST ex 40% (esercizi 1997-1998) –

	1997	1998	Variazione assoluta	Variazione relativa
Area economico sociale	100.480.000	269.389.972	168.909.972	168,10%
Area medica	100.160.100	1.354.815.000	1.254.654.900	1252,65%
Area tecnologica	656.909.565	969.229.008	312.319.443	47,54%
Area umanistica	145.006.077	260.184.000	115.177.923	79,43%
	1.002.555.742	2.853.617.980	1.851.062.238	184,63%

Si avverte al contrario, come evidenziato nella tabella 9, una progressiva riduzione delle entrate dei finanziamenti derivanti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, flessione in parte compensata dall'incremento dei trasferimenti ai dipartimenti dell'area medica, con un aumento di 178 milioni.

Tabella 8 – Dinamica finanziamenti CNR (esercizi 1997-1998) –

	1997	1998	Variazione assoluta	Variazione relativa
Area economico sociale	53.000.000	23.000.000	- 30.000.000	-56,60%
Area medica	6.000.000	184.000.000	178.000.000	2966,67%
Area tecnologica	402.000.000	142.500.000	- 259.500.000	-64,55%
Area umanistica	137.000.000	55.000.000	- 82.000.000	-59,85%
	598.000.000	404.500.000	- 193.500.000	-32,36%

Per quanto concerne il finanziamento derivante da trasferimenti dalla Regione, da Enti pubblici e privati (i cui contributi sono finalizzati alla ricerca, alla didattica e al funzionamento), nella tabella 10 si evidenzia una ragguardevole crescita che conferma la tendenza delle strutture a porsi al servizio del territorio.

Tabella 9 – Dinamica altri finanziamenti da Enti pubblici e privati (esercizi 1997-1998) –

	1997	1998	Variazione assoluta	Variazione relativa
Area economico sociale	94.000.000	238.500.000	144.500.000	153,72%
Area medica	594.258.404	1.324.739.016	730.480.612	122,92%
Area tecnologica	504.584.222	895.422.470	390.838.248	77,46%
Area umanistica	64.689.100	287.114.104	222.425.004	343,84%
	1.257.531.726	2.745.775.590	1.488.243.864	118,35%

La globalizzazione della ricerca scientifica ha implicato lo sviluppo di collaborazioni anche a livello internazionale, come dimostrano i dati inerenti ai finanziamenti europei che, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento complessivo pari a 773 milioni.

Tabella 10 – Dinamica finanziamenti UE (1997-1998) –

	1997	1998	Variazione assoluta	Variazione relativa
Area economico sociale	959.750	-	- 959.750	-100,00%
Area medica	6.102.422	148.729.825	142.627.403	2337,23%
Area tecnologica	871.678.693	1.521.099.993	649.421.300	74,50%
Area umanistica	221.412.009	203.840.258	- 17.571.751	-7,94%
	1.100.152.874	1.873.670.076	773.517.202	70,31%

L'esame delle voci per dipartimento evidenzia, in generale, una buona capacità di attrarre fondi per la ricerca anche se la dinamica risulta abbastanza differenziata nelle diverse aree.

Sebbene la dinamica del fondo di cassa complessivo dei Dipartimenti possa risultare sproporzionata rispetto a quella dell'Amministrazione Centrale (L. 20.643.052.936 a fronte di L. 14.907.352.795), è opportuno sottolineare che la parte più cospicua dell'avanzo dei centri di gestione autonomi è rappresentata soprattutto dai fondi di ricerca. Tali finanziamenti sono finalizzati allo sviluppo di programmi di ricerca pluriennali, progetti la cui realizzazione gestione amministrativa e contabile si protrae per diversi esercizi finanziari.

Nelle tabelle successive viene rappresentata la dinamica delle entrate e delle uscite dei singoli dipartimenti. Esaminando gli indicatori è possibile rilevare come nel 1998 il totale "trasferimenti" e il totale "cessione di beni e prestazioni di servizi" rapportati al totale delle entrate abbiano subito, rispetto al 1997, una flessione rispettivamente pari al 15% e al 17%. Registrano, invece, rispetto al 1997 un lieve incremento gli indicatori relativi al totale dei contributi rapportati al totale delle entrate e la variazione del fondo cassa rapportata al medesimo denominatore.

5.3 Organizzazione dell'attività amministrativa

5.3.1 Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione

Nel corso del 1998, l'attività tecnico-amministrativa dell'Ateneo è stata assicurata da 660 unità di personale.

La disaggregazione per tipologia contrattuale evidenzia che l'81,8% (540 unità) risulta assunto a tempo indeterminato, il 14,2% (94, di cui 41 esperti e collaboratori linguistici) a tempo determinato e, per la prima volta rispetto al passato, sono presenti anche 26 lavoratori "socialmente utili" il cui apporto (3,9% del totale) ha consentito di mantenere pressoché invariata

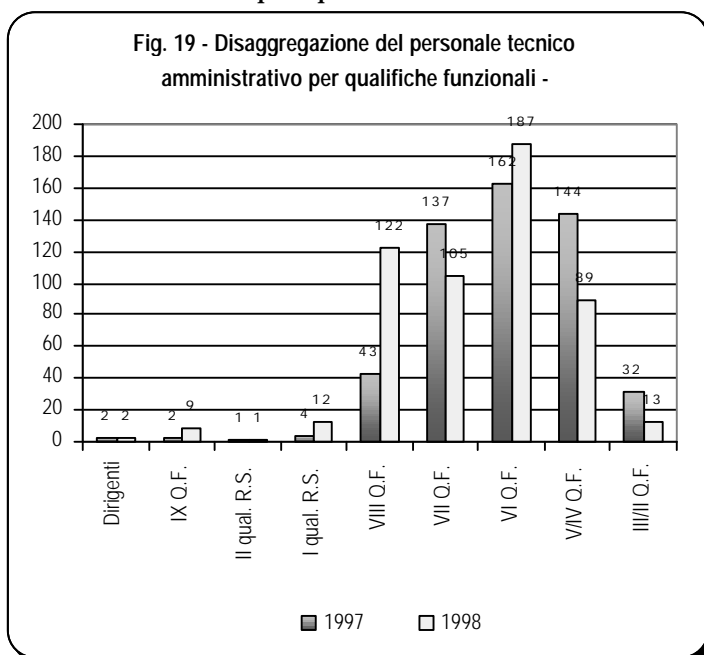
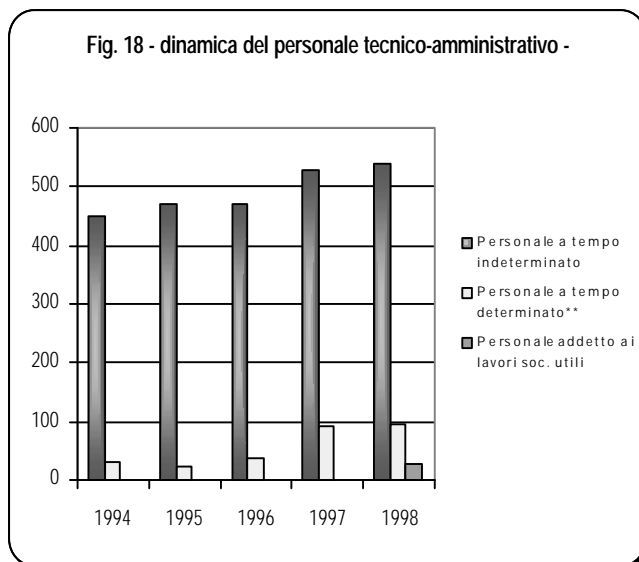
l'incidenza del personale a tempo determinato nel confronto con l'anno precedente (+3 unità pari al +3,3%). Sostanzialmente contenuta è risultata anche la variazione positiva delle assunzioni il cui saldo, al netto delle cessazioni dal servizio, è risultato pari a +2,5% (+13 dipendenti).

Se l'analisi per macro aggregati ha consentito di riscontrare variazioni rispetto l'anno precedente di natura "fisiologica", considerando anche le nuove iniziative didattiche attivate, la struttura per qualifica funzionale risulta, al contrario, notevolmente modificata

a seguito del reinquadramento del personale in servizio, avvenuto con le procedure di corso-concorso attuate nel corso del 1998.

La nuova composizione delle qualifiche funzionali si è delineata con una tendenza ad un netto incremento delle qualifiche medio-alte: i vice-dirigenti (IX Q.F.) sono passati da 2 a 9 ed i funzionari (VIII Q.F.) da 43 a 122.

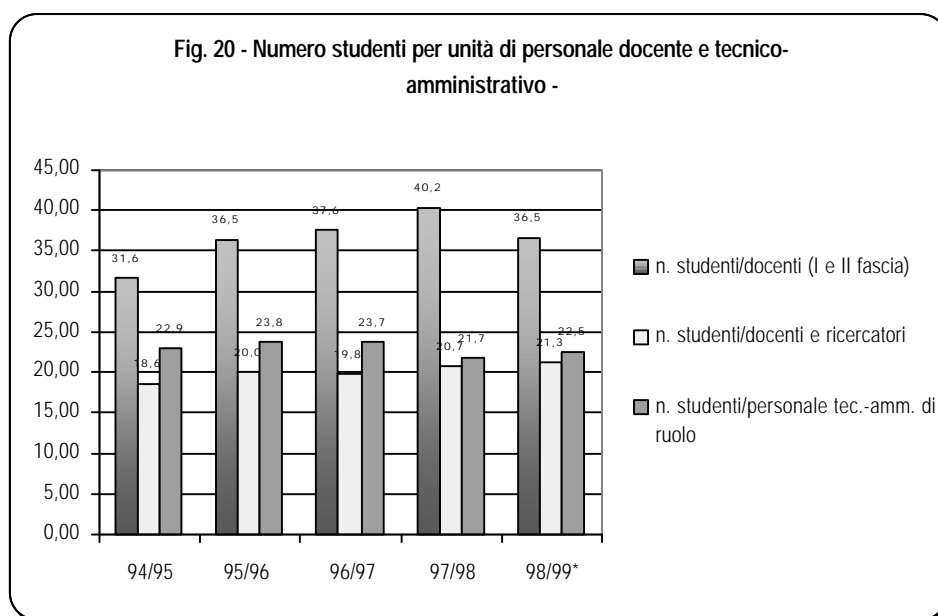
Con un effetto a "cascata" si è



verificato un incremento/ decremento delle qualifiche inferiori che ha determinato una flessione evidente soprattutto per il personale inquadrato tra la II e la V Q.F., il cui contributo alla dinamica complessiva è sceso, in un anno, dal 28,5% al 15,5%.

Un ultimo indicatore che può essere utilizzato per integrare quanto sopra, è costituito dal numero medio di studenti per unità di personale tecnico/amministrativo.

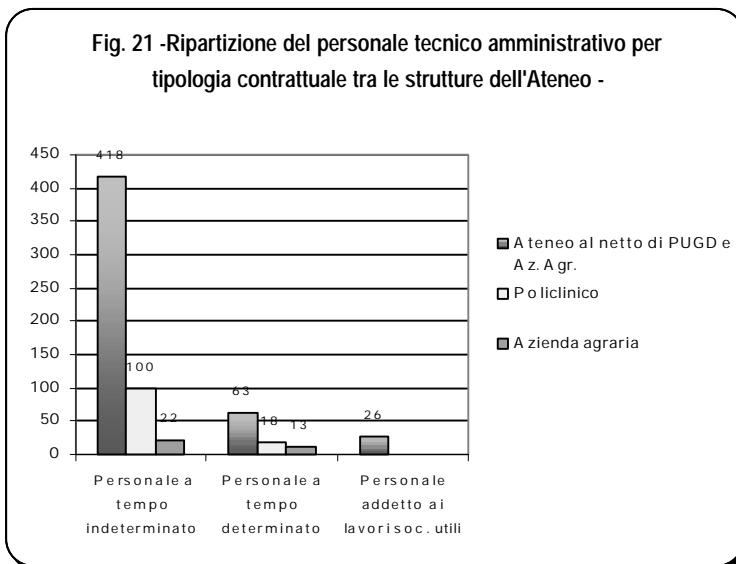
Si tratta, com'è noto, di un rapporto che presenta evidenti limiti di significatività in quanto al denominatore presenta un aggregato che dovrebbe essere ponderato in funzione delle qualifiche funzionali e, soprattutto, del grado di coinvolgimento a supporto dell'attività didattica. Si è deciso, comunque, di proporlo e di compararlo con altri due *ratios* che evidenziano, analogamente, la *performance* a livello di docenti di I e II fascia e di docenti e ricercatori.



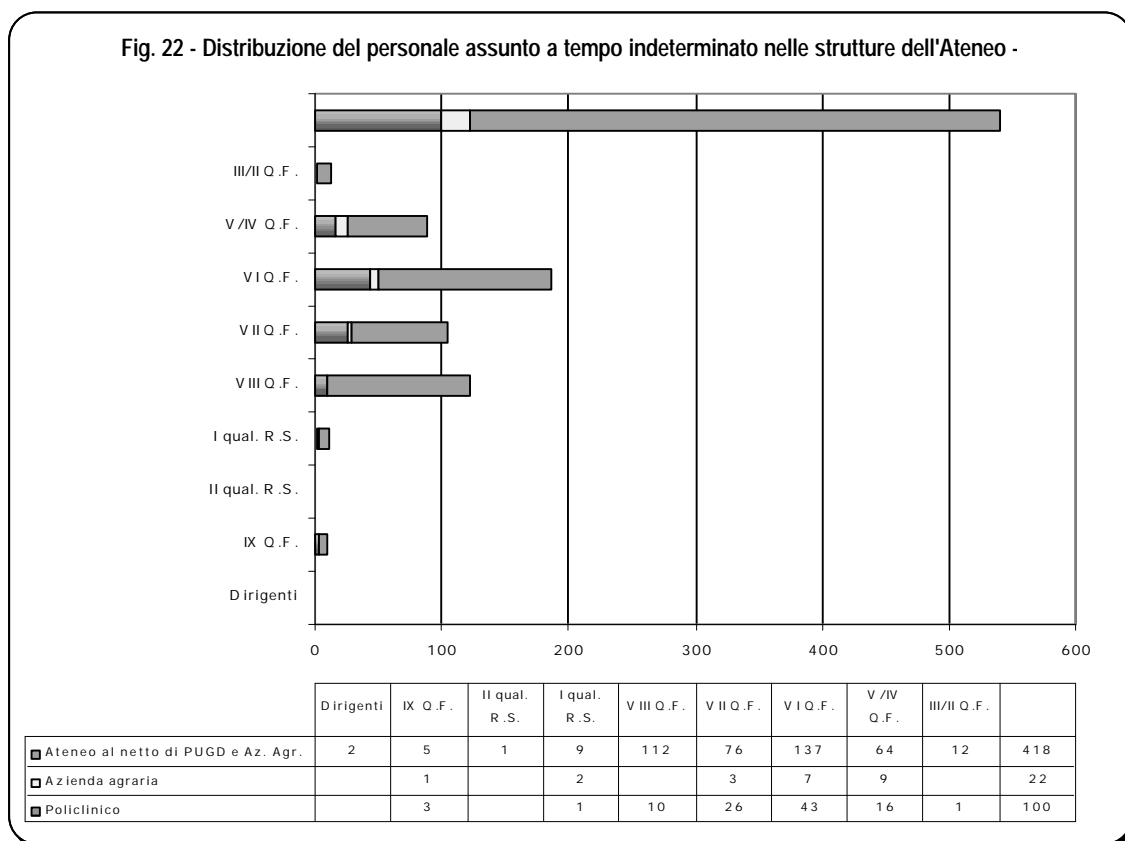
L'incremento degli iscritti all'Ateneo, ed in particolare degli immatricolati, ha consentito di migliorare il risultato ottenuto l'anno precedente: nel 1998 si sono registrati 22,5 studenti per ogni unità di personale tecnico-amministrativo a fronte di 21,7 nel 1997. Sarebbe auspicabile mantenere anche in futuro un tale andamento con evidenti benefici a livello di Bilancio, in particolare per quanto riguarda l'equilibrio economico-finanziario. Per quanto riguarda il 1998 dovrebbe essere ulteriormente monitorata l'effettiva ricaduta, a livello di gestione finanziaria dell'Ateneo, anche considerando l'incremento di spesa sostenuto per il reinquadramento del personale in servizio.

5.3.2 Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture

Le strutture dell'Ateneo con una dotazione propria di personale sono attualmente due. L'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei", presso la quale si effettuano sperimentazioni a supporto della didattica e della ricerca della facoltà di Agraria (ex art. 35 dello Statuto dell'Università degli studi di Udine), ed il Policlinico universitario a gestione diretta (PUGD), struttura di assistenza sanitaria dell'Ateneo a sostegno della didattica e della ricerca della facoltà di Medicina e chirurgia (ex art. 36 dello Statuto).



Presso l'Azienda agraria operano 35 unità di personale tecnico-amministrativo pari al 5,3% del totale d'Ateneo, 13 delle quali sono costituite da lavoratori avventizi.



Il Policlinico universitario a gestione diretta è dotato di una struttura amministrativa decisamente più consistente rispetto alla precedente dovendo supportare, per quanto di competenza, oltre alla facoltà di Medicina anche l'attività svolta dal personale medico e para-medico delle strutture assistenziali.

I 118 dipendenti, 17,9% dell'intero Ateneo, sono riconducibili a 100 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 18 a tempo determinato.

Il primo aggregato è stato reinquadrato, durante il 1998, con procedure di corso concorso che hanno incrementato, analogamente a quanto avvenuto per l'Ateneo, la fascia medio-alta delle qualifiche funzionali.

I vicedirigenti sono aumentati da 1 a 3 unità mentre gli ottavi ed i settimi livelli sono aumentati fino a raggiungere, rispettivamente, le 10 e le 26 unità.

Un incremento notevole ha contraddistinto anche i sesti livelli che hanno raggiunto le 43 unità per l'effetto congiunto dei corsi concorsi e di un concorso bandito e conclusosi nell'anno.

5.4 Valutazione dell'applicazione delle norme

Anche nel corso del 1998 è proseguita l'attività dell'Ateneo volta a dare progressiva attuazione e puntuale recepimento delle disposizioni di legge che coinvolgono maggiormente la vita dell'Università delle sue componenti.

Per quanto concerne gli studenti, è stato anzitutto emanato il Regolamento per la mobilità degli studenti all'estero, nell'ambito di programmi europei (Socrates, Tempus, ecc.) o nell'ambito di convenzioni stipulate con Università estere. Il Regolamento, che dà attuazione all'art. 12 della legge 390/1991 sul diritto agli studi universitari, contiene disposizioni sia sulle procedure di selezione dei candidati, sia sul riconoscimento accademico degli studi compiuti all'estero.

È stato adottato, inoltre, il Regolamento che disciplina i rapporti di collaborazione con gli studenti a tempo parziale (attuativo dell'art. 13 della legge 390/1991). Tale regolamento individua i requisiti necessari per la costituzione di tali rapporti di collaborazione, che rimangono comunque rapporti "sui generis", non assimilabili con altri istituti giuridici, comunque determinati; sono fissati inoltre alcuni limiti non superabili, quali, ad esempio, la durata annua non superiore alle 150 ore e il divieto di richiedere prestazioni in qualche modo rientranti nella attività didattica o nella verifica dell'apprendimento.

In attuazione di una disposizione introdotta dalla legge Finanziaria per il 1998 (l'art. 51 della L. 449/1997), l'Ateneo ha provveduto a regolamentare il conferimento degli as-

segnati per la collaborazione ad attività di ricerca, assegni di durata biennale, rinnovabili, esenti da imposizione fiscale e gravati esclusivamente da ritenute previdenziali. Sono state quindi disciplinate le procedure per il conferimento, il finanziamento di tali assegni e le eventuali incompatibilità con altre borse di studio.

In ottemperanza a quanto sancito dal D.P.R. 387/1997 e dal D.P.R. 382/1980, l'Ateneo ha provveduto a emanare il Regolamento per l'ammissione e il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca. Tuttavia nel corso dell'anno la normativa nel settore è stata ulteriormente modificata con l'intervento della L. 210/1998 che, all'art. 4, ha introdotto la possibilità per le Università di disciplinare, con proprio regolamento interno, l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi, la durata e il programma di studi. Attualmente si è ancora in attesa che il Ministero emani il proprio decreto di attuazione per poi procedere con l'integrazione delle norme interne di Ateneo, già predisposte in bozza.

In attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 26 del D. Lgs. 80/1998 è stato approvato, per il personale docente e ricercatore a tempo pieno, il Regolamento che disciplina il conferimento di incarichi retribuiti, individuando le procedure ed i casi per i quali viene esclusa la necessità di richiedere la altrimenti prescritta autorizzazione. Tale Regolamento si situa nell'ambito di applicazione di quella fondamentale disposizione che è l'art. 11 del D.P.R. 382/1980 concernente le incompatibilità.

L'anno 1998 ha visto, infine, l'emanazione di altri due fondamentali normative interne, volte al recepimento di norme nazionali di notevole spessore, in tema rispettivamente di sicurezza e di *privacy*. Si tratta, in primo luogo, della normativa sulla sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, che introduce norme attuative della L. 626/1994 e che, nel mentre disciplina il sistema di gestione della prevenzione, d'altro lato definisce gli obblighi e le responsabilità dei vari soggetti che sono di volta in volta coinvolti. Il Regolamento definisce inoltre le procedure per adempimenti particolari da parte delle strutture, le competenze di alcuni Uffici per autorizzare variazioni o lavori e quelle di tutti gli Uffici della Amministrazione Centrale ai fini degli adempimenti della 626/94.

In materia di comunicazione e diffusione dei dati personali a privati o a enti pubblici da parte dell'Università si evidenzia l'emanazione del Regolamento attuativo dell'art. 27 della legge 675/1996, importante tassello che integra e completa la normativa inerente alla tutela dei dati personali.

L'anno che si è concluso ha visto l'Università impegnata su altri due importanti fronti: il recepimento della normativa sul reclutamento dei docenti e ricercatori, in attuazione della Legge 210/1998, e quello sul reclutamento del personale tecnico amministrativo, in attuazione dell'art. 17, comma 109 della "Bassanini bis". Entrambe queste normative sono attualmente in corso di definizione.

6. ELEMENTI DI CONCLUSIONE

La raccolta e l'analisi sistematica di dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività dell'Università degli Studi di Udine, posta in essere anche nel corso del 1998 dal Centro Programmazione, sviluppo e valutazione, ha consentito al Nucleo di valutazione di presentare la Relazione annuale finalizzata, com'è noto, oltre che a far conoscere la struttura e la dinamica evolutiva dell'Ateneo, anche a stimolare il confronto tra le Sue diverse componenti, fornendo una valutazione dei risultati ottenuti in termini didattici, scientifici ed amministrativi.

I contenuti e l'impostazione della Relazione sono stati uniformati alle indicazioni proposte dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, nell'ambito della costruzione di un sistema di valutazione integrato, omogeneo e comparabile. È stato così possibile formulare un giudizio complessivo in merito alla gestione strategica, alla didattica, alla ricerca, ai servizi complementari ed agli interventi per il diritto allo studio, giungendo fino all'analisi dell'attività amministrativa e della dinamica del personale.

La Relazione ha messo in risalto che il 1998 ha rappresentato, per l'Università di Udine, un anno di consuntivi e di riflessioni in occasione del ventennale dalla fondazione, ma anche di nuove iniziative didattiche e di ulteriori sinergie con le realtà economiche e produttive del Friuli.

L'Ateneo, infatti, è sorto in un favorevole momento di espansione della domanda di istruzione universitaria ed a saputo cogliere le opportunità che si sono presentate per espandere l'offerta, riuscendo ad attrarre un crescente numero di studenti: gli immatricolati sono passati dalle 345 unità dell'a.a. 1978/79 alle 2.680 del 1998/99, gli iscritti totali, nello stesso periodo, da un migliaio ad oltre 12 mila mentre i laureati (e diplomati a partire dal 1995/96) da 49 hanno sfiorato il migliaio nell'ultimo anno solare.

Anche nell'a.a. 1998/99 i nuovi percorsi formativi, sorti in risposta alle esigenze provenienti dal territorio, hanno risposto efficacemente all'evoluzione della domanda di istruzione post secondaria, a conferma delle analisi effettuate ex ante dal Nucleo di valutazione con l'ausilio del Centro Programmazione, sviluppo e valutazione. In particolare, per quanto riguarda la facoltà di Medicina Veterinaria è stata impostata una strategia mirata a razionalizzare il corso già esistente di Scienze della Produzione animale, attivato in precedenza presso la facoltà di Agraria, garantendo una preparazione in linea con le tendenze del mercato del lavoro, oltre alla concreta possibilità di fruire di una formazione post lauream fortemente richiesta nell'ambito della "medicina veterinaria".

Ampiamente positiva è stata anche la risposta nei confronti dei corsi di laurea in Relazioni pubbliche e Formazione primaria concretizzatasi in, rispettivamente, oltre 350 e 150 immatricolati. La prima iniziativa, in particolare, ha beneficiato sia della posizione strategica del polo universitario di Gorizia, sia della particolare attualità del percorso

formativo che ha aperto nuove prospettive occupazionali non solo in un'area di confine qual è l'isontino, ma in tutto il Triveneto. Per quanto riguarda il corso di laurea in Formazione primaria, è stata premiata la tempestività nel dare attuazione alle nuove disposizioni ministeriali che, com'è noto, hanno previsto la possibilità di istituire questo nuovo percorso formativo dell'area umanistica. Un riscontro ugualmente positivo è derivato dai nuovi diplomi universitari per Tecnici audiovisivi e multimediali ed Infermieri, che hanno ulteriormente consolidato la presenza dell'Ateneo nella Destra Tagliamento con due iniziative mirate per quanto riguarda il percorso formativo e gli sbocchi professionali.

Infine, è stata costituita la facoltà di Giurisprudenza il cui corso di laurea in Giurisprudenza sarà attivato a partire dall'a.a. 1999/2000, così come richiesto da tempo sia dagli studenti sia dagli ordini professionali operanti, direttamente o indirettamente, nell'ambito forense, consentendo all'offerta didattica complessiva dell'Ateneo di raggiungere, complessivamente, il numero di 10 facoltà 18 corsi di laurea ed altrettanti diplomi universitari. Questi ultimi, in particolare, hanno rafforzato, quali-quantitativamente, il loro ruolo trainante nella strategia dell'Ateneo, finalizzata a formare figure professionali pronte ad un ingresso mirato, ed in tempi brevi, nel mercato del lavoro. La conferma deriva anche dall'andamento delle iscrizioni: nell'a.a. 1992/93 raggiungevano lo 0,9% del totale per giungere al 9,3% del '97/98 ed attestarsi all'11,6% nel '98/99.

All'interno della Relazione del Nucleo, le caratteristiche della popolazione studentesca dell'Ateneo sono state analizzate considerando una pluralità di variabili, endogene ed esogene, al fine di determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

La composizione per sesso ha rivelato che l'universo degli studenti, nell'a.a. 1998/99, è risultato composto per il 51,8% da studentesse (erano il 50,8% l'anno precedente), percentuale che ha raggiunto picchi dell'86,2% a Lingue e dell'84,1% nella facoltà di Scienze della Formazione, mentre i maschi sono risultati essere il 48,2%, costituendo la maggioranza nelle iniziative didattiche dell'area tecnologica: Ingegneria (86%), Scienze MM.FF.NN. (77,7%) ed Agraria (56,2%) con una punta del 99,4% nel corso di laurea in Ingegneria elettronica, mentre nella neo costituita facoltà di Medicina veterinaria i 195 iscritti risultano ripartiti tra 114 femmine (58,5%) e 81 maschi (41,5%).

La struttura per età della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della performance dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare ulteriormente l'attività formativa.

L'incidenza media degli studenti iscritti di età superiore ai 26 anni è stata del 16,3% con un range compreso tra il 25% della facoltà di Lettere e l'8,7% di Veterinaria. La facoltà di Ingegneria ha confermato l'andamento positivo emerso negli anni precedenti con un risultato, a livello di corsi di laurea, compreso tra il 16,3% degli iscritti ad Ingegneria civile e lo 0,5% di Ingegneria elettronica (attivata nell'a.a. 97/98). Risultati positivi pro-

vengono anche dall'area medica: il corso di laurea in Medicina si attesta al 13,6%, pur avendo una durata legale pari a 6 anni, mentre il 10,7% ottenuto complessivamente dai diplomi universitari non è ancora pienamente valutabile in quanto per la maggior parte sono di recente attivazione. Un ultimo dato da evidenziare deriva dall'età degli iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria che, pur essendo di nuova attivazione, manifesta un'incidenza degli studenti di età superiore ai 26 anni pari al 28,9%. Si tratta, soprattutto, di studenti in possesso del diploma magistrale che si sono iscritti per completare la propria formazione (per es. insegnanti di scuole elementari), ma anche in funzione delle modifiche per l'accesso ai concorsi di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari che prevedono, per il futuro, la laurea in Scienze della Formazione.

Per quanto riguarda l'andamento e la composizione delle immatricolazioni, emerge chiaramente l'apporto delle nuove iniziative didattiche, concretizzatosi nel +22%, pari a +484 unità rispetto all'anno precedente. Complessivamente, gli immatricolati all'ultimo anno accademico provengono per il 41,9% da licei e per il 45,1% da istituti tecnici e professionali, a fronte di un risultato, l'anno precedente, rispettivamente del 41,7% e del 48%. Sostanzialmente stabile risulta l'apporto di studenti provenienti da altri istituti (3,5%), mentre in crescita sono risultati i diplomati presso istituti magistrali: il 9,4% a fronte del 7,1% dell'a.a. 1997/98. In particolare, quest'ultimo risultato è stato influenzato dal corso di laurea in Scienze della Formazione primaria: il 63,6% degli immatricolati (96 unità) è in possesso del diploma magistrale.

Un ulteriore indicatore della "qualità della domanda didattica" è rappresentato, com'è noto, dal voto ottenuto alla conclusione della scuola media superiore: la votazione compresa tra 36 e 40 sessantesimi è stata ottenuta in 654 casi (24,4%) mentre la classe più alta (55-60) è risultata composta da 395 immatricolati (14,7%).

La maggiore attrazione nei confronti degli studenti che hanno ottenuto una votazione alta alla maturità è esercitata dalla facoltà di Ingegneria (21,6%) che è l'unica, inoltre, ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione 55-60 e 36-40.

L'analisi a livello di corsi di laurea (DL) e di diploma (DU) ha indicato una polarizzazione più marcata nelle votazioni alte rispetto a quelle ricomprese tra i 36-40/60. I corsi di laurea sono risultati costituiti, nel complesso, dal 16% di immatricolati con una votazione 55-60, percentuale che è scesa all'8,9% a livello di diplomi universitari. Gli stessi riferimenti sono saliti al 23,7% nei DL ed al 27,5% nei DU, in relazione al risultato di 36-40 sessantesimi.

I corsi di laurea emersi per una presenza di immatricolati con una votazione alta alla maturità sono stati Medicina e chirurgia (33,3%), Matematica (28,6%) ed Ingegneria gestionale (27,4%), mentre tra i diplomi universitari non si è manifestato alcun contributo al di sopra del 15%.

L'individuazione sistematica delle zone di provenienza degli iscritti ed immatricolati, ha consentito di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dall'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale. La provenienza per "grandi aree geografiche" ha indicato che gli immatricolati all'a.a. 1998/99 provengono per il 95,6% dai confini nazionali e per il 3,2% e 1,2% rispettivamente da Paesi extra UE e dell'Unione Europea.

La disaggregazione per provincia di residenza ha individuato 2.067 studenti (77,1%) provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e 521 dal vicino Veneto (19,4%). In particolare, il 25,6% (132 unità) degli immatricolati alla facoltà di Ingegneria proviene dalle province venete: i residenti in provincia di Treviso compongono il 31,6% degli immatricolati al corso di laurea in Ingegneria civile ed il 59,5% del diploma universitario in Ingegneria meccanica. Una presenza rilevante di immatricolati trevigiani si registra anche presso la facoltà di Economia (in particolare ad Economia bancaria ed al diploma in Economia ed amministrazione delle imprese) e di Lingue, con studenti che si sono spinti fino a Gorizia (compongono il 12,8% degli immatricolati a Relazioni pubbliche).

Secondo le proiezioni del prof. Enrico Gori, Presidente del Nucleo di Valutazione, l'Università di Udine, il risultato più che positivo ottenuto nell'ultimo anno accademico può essere ulteriormente migliorato in quanto l'Ateneo ha le potenzialità per contrastare ulteriormente gli effetti del calo demografico in atto anche in Italia, raggiungendo, nei prossimi anni la soglia delle 3000 immatricolazioni. Tuttavia, se da una parte l'aumento della domanda può essere indotto dalla crescita dell'offerta didattica, dall'altra il fenomeno evidenziato di riduzione della domanda avvenuto negli scorsi anni, limitatamente ad alcune facoltà "....in presenza di un aumento della domanda potenziale, ed in una situazione di stasi dell'offerta, deve evidentemente essere attribuito a qualche fattore "interno" alle facoltà che come detto dovrà costituire tema di approfondimento e riflessione per il futuro, in quanto la strada per il miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità passa per l'apprendimento degli aspetti positivi e negativi dell'attività posta in essere. Un grave errore sarebbe quello di pensare che la domanda si espande solo aumentando l'offerta e non, soprattutto una volta che si sia raggiunto un livello di maturità come quello del nostro ateneo, correggendo gli eventuali errori commessi nella gestione della didattica, dell'orientamento e del diritto allo studio".

A tal proposito potranno risultare determinanti i seguenti fattori:

- Nei Paesi più avanzati dal punto di vista socio-economico quasi il 50% dei giovani accede all'istruzione post-secondaria, a fronte del 43% che caratterizza attualmente l'Italia;
- la recente introduzione dell'obbligo scolastico a 16 anni;
- la crescita del benessere, che farà aumentare la componente della domanda di istruzione connessa al consumo;
- l'aumento della speranza di vita e della esigenza di qualificazione;
- l'aumento di genitori laureati (rappresenta uno dei maggiori stimoli alla prosecuzione degli studi).

La Relazione del Nucleo è quindi proseguita con l'analisi della dinamica del personale docente che, nel corso del 1998, è aumentato, rispetto all'anno precedente, di 16 unità (+2,9%) per l'effetto congiunto dell'incremento di 48 professori di I e II fascia (+16,9%) e della flessione dei ricercatori (-32; -11,9%) quale risultante della conclusione delle procedure concorsuali per il reclutamento di nuovi docenti. L'incremento sopra evidenziato ha prodotto la diminuzione del numero medio di studenti per professore di I e II fascia dai 40,2 studenti dell'a.a. 1997/98 agli attuali 36,5.

Tuttavia, la dinamica delle iscrizioni è proseguita ad un ritmo più sostenuto rispetto all'aggregato comprendente anche i ricercatori determinando, di conseguenza, un lieve incremento del numero medio di studenti per docente: da 20,7 dell'anno precedente si è giunti agli attuali 21,3. Gli indici utilizzati per evidenziare il carico didattico del corpo docente hanno consentito di rilevare il permanere di una situazione fortemente critica per quanto riguarda la facoltà di Economia: a fronte di una presenza di studenti iscritti e di esami sostenuti pari al 21,8% del totale d'Ateneo, percentuale che sale al 30,6% considerando i laureati/diplomati, il carico didattico è stato sostenuto dal 7,7% dei docenti di ruolo dell'Università di Udine, con la conseguente necessità di un ampio ricorso a supplenze e contratti. A tal proposito è necessario sottolineare che, a livello di Ateneo, durante l'a.a. 1998/99 vi sono state 508 supplenze con un incremento del 5% rispetto alle 484 dell'anno precedente ed è proseguita anche la dinamica espansiva del ricorso ai contratti con un aumento del 21,7%: da 235 a 286 di cui 46 superiori alle 60 ore.

Infine, a livello dipartimentale, i docenti nel 1998 sono risultati così ripartiti: il 46,7% nell'area tecnologica (158 docenti di I e II fascia e 108 ricercatori), il 26,4% nell'area umanistica (94; 56), il 15,5% nell'area medica (45; 43) ed il rimanente 11,4% (43; 22) nell'area economico

Per quanto riguarda l'analisi degli sbocchi professionali dei laureati/diplomati presso l'ateneo udinese, la Relazione del Nucleo si è concentrata soprattutto sui risultati dell'indagine che l'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ha condotto sulla condizione occupazionale dei laureati di nove università ad un anno dalla conclusione degli studi. Pur essendo limitati ad una sola sessione di laurea, i dati elaborati hanno fornito delle utili indicazioni relativamente alla situazione occupazionale dei laureati nell'Ateneo friulano e nelle altre realtà universitarie analizzate.

In particolare, ad un anno dalla laurea presso l'Ateneo udinese, conseguita nella sessione estiva 1997, il 73,5% degli intervistati ha intrapreso un'attività lavorativa: un risultato brillante che ha proiettato l'Università di Udine decisamente in testa alla graduatoria degli atenei oggetto dell'indagine.

Infine, è necessario rilevare che è proseguita anche nell'a.a. 1998/99 la positiva partecipazione dell'Ateneo udinese al Progetto CAMPUS con tre corsi di Diploma, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica ed Informatica, consentendo di predisporre percorsi

formativi coerenti con le esigenze del mercato del lavoro nell'ambito economico-territoriale del Friuli-Venezia Giulia.

Con questi presupposti, la strategia dell'Ateneo, a breve e medio-lungo termine, è finalizzata a consolidare la programmazione delle attività didattiche ed a svolgere un'attenta valutazione dei risultati ottenuti. Dalla relazione del Nucleo traspare, comunque, la necessità di monitorare ulteriormente l'andamento delle immatricolazioni, del percorso formativo degli studenti e degli sbocchi lavorativi, per verificare la reale efficienza ed efficacia, in termini di costi-benefici, delle iniziative didattiche. Inoltre, è auspicabile l'ulteriore miglioramento delle attività di orientamento e tutorato, nonché la predisposizione di servizi sempre più efficienti per gli studenti, congiuntamente ad interventi mirati per il diritto allo studio, in funzione di un continuo sviluppo della "qualità della vita" degli studenti universitari, fattore che, negli ultimi anni, si è rivelato determinante, congiuntamente alla qualità della didattica, nell'accrescere l'attrazione dell'Università friulana nei confronti degli studenti, con ricadute positive sull'andamento e sulla conclusione del loro cursus studiorum.

All'interno della Relazione, un'attenzione particolare è stata riservata anche all'analisi della soddisfazione degli studenti rilevata tramite la consueta indagine che, nel corso del 2° semestre dell'a.a. 1997/98 e del 1° semestre dell'a.a. 1998/99, ha consentito l'elaborazione di 21.511 questionari compilati dagli studenti. I risultati complessivi hanno confermato un'elevato gradimento dell'impostazione della didattica, raggiungendo punte del 96% di giudizi positivi tra le domande contenute nel questionario, a fronte di una media dell'87% che conferma il risultato dell'anno precedente. Il Nucleo di valutazione auspica, comunque, una decisa azione, correttiva e preventiva, tesa al miglioramento degli aspetti in cui più carente è l'azione formativa dell'Ateneo, in particolare per quanto riguarda le esercitazioni, i laboratori ed in generale la parte pratica, sia a livello di strutture che di qualità degli esercitatori.

Per quanto riguarda la ricerca, anche nel 1998 è proseguita la dinamica espansiva di quest'attività fondamentale per l'evoluzione dell'Ateneo, concretizzatasi nell'attuazione di programmi nazionali ed esteri.

È stata, inoltre, completata la seconda ricognizione della produzione scientifica dei dipartimenti dell'Ateneo, confermando sostanzialmente i risultati ottenuti l'anno precedente. L'impostazione adottata recepisce le indicazioni dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario e costituirà la base per il sistema di monitoraggio on line che consentirà una rilevazione analitica, continua ed omogenea della produzione scientifica delle strutture dipartimentali.

La gestione amministrativa dell'Ateneo, nel corso del 1998, è stata condizionata dalla progressiva riduzione delle risorse reali che lo Stato ha posto a disposizione dell'istruzione e della ricerca universitaria. Contemporaneamente, si è presentata la ne-

cessità di fronteggiare l'adeguamento degli stipendi del personale docente e tecnico-amministrativo e l'espansione dell'offerta didattica, determinando un disequilibrio tra risorse disponibili e costi che ha inciso a livello di equilibri economico-finanziari.

Il risultato di competenza ha evidenziato che, nel corso del 1998, sono state accertate entrate per 196 miliardi di lire ed impegnate spese per oltre 185 miliardi di lire, originando una situazione di avanzo pari a circa 10,4 miliardi. Il risultato è scrivibile per circa 2,6 miliardi alla gestione in conto capitale e, per i rimanenti 7,8 miliardi, alla gestione corrente. Per quanto riguarda la voce "economie vincolate", il Nucleo ha rilevato che sarebbe auspicabile una puntuale indicazione, da parte dell'Amministrazione, della loro reale natura per verificare se vi siano delle poste assimilabili a residui passivi e consentire, di conseguenza, l'effettiva copertura delle spese stesse con idonee fonti. Inoltre, analizzando la parte corrente delle poste iscritte a bilancio, è emerso il considerevole impegno finanziario destinato alla spesa del personale – rilevabile dal rendiconto finanziario – pari a circa 85 miliardi (61 per personale docente, 24 per personale amministrativo e 0,69 per altre spese personale). L'incremento di tali costi, rispetto all'anno precedente, è da imputarsi sia agli effetti economici dei provvedimenti di adeguamento degli stipendi del personale docente sia, con una minore incidenza, al reinquadramento del personale in servizio, avvenuto con le procedure di corso-concorso. Nel corso del 1998, l'attività tecnico-amministrativa dell'Ateneo è stata assicurata da 660 unità di personale. La disaggregazione per tipologia contrattuale ha rilevato che l'81,8% (540 unità) risulta assunto a tempo indeterminato, il 14,2% (94 unità di cui 41 esperti e collaboratori linguistici) a tempo determinato e, per la prima volta rispetto al passato, sono stati impiegati anche 26 lavoratori "socialmente utili" il cui apporto (3,9% del totale) ha consentito di mantenere pressoché invariata l'incidenza del personale a tempo determinato nel confronto con l'anno precedente (+3 unità pari al +3,3%). Sostanzialmente contenuta è risultata anche la variazione positiva delle assunzioni il cui saldo, al netto delle cessazioni dal servizio, è risultato pari al +2,5% (+13 dipendenti).

Per quanto riguarda i servizi per gli studenti posti in essere dalle strutture dell'Ateneo, anche nel 1998 si è registrata una carenza di aule in relazione all'espansione dell'offerta didattica, in particolare per quanto riguarda le aule di dimensione media e le aule studio.

La qualità dei servizi erogati dall'ERDISU durante l'anno è risultata più che soddisfacente ed in linea con gli anni precedenti. I posti letto, disponibili presso la Casa dello Studente ed i collegi universitari, hanno sfiorato le 1000 unità per la maggior parte di ottima qualità.

Sono stati, inoltre, ulteriormente potenziati i servizi di tutorato ed orientamento con il potenziamento degli interventi sul territorio, delle visite guidate e degli open day.

Un'attenzione particolare è stata rivolta al "Salone dello studente" che è stato visitato da oltre 2.000 studenti, con un incremento del 100% rispetto all'edizione del 1997.

Infine, la Relazione del Nucleo ha rilevato che vi sono le condizioni per l'attivazione, a partire dal prossimo anno accademico, di alcuni programmi di particolare interesse per le strategie di valutazione dell'Ateneo. Si pensi, ad esempio, alla realizzazione di un sistema informativo delle iscrizioni da utilizzarsi non solo per facilitare l'iter burocratico delle stesse ma anche per la valutazione del carico didattico dei docenti, alla messa a regime del software che gestirà la raccolta dei dati inerenti la produzione scientifica dei dipartimenti, per giungere fino all'impostazione di un sistema di controllo di gestione che consentirà di monitorare costantemente l'andamento finanziario dell'Università degli Studi di Udine.

APPENDICE STATISTICA